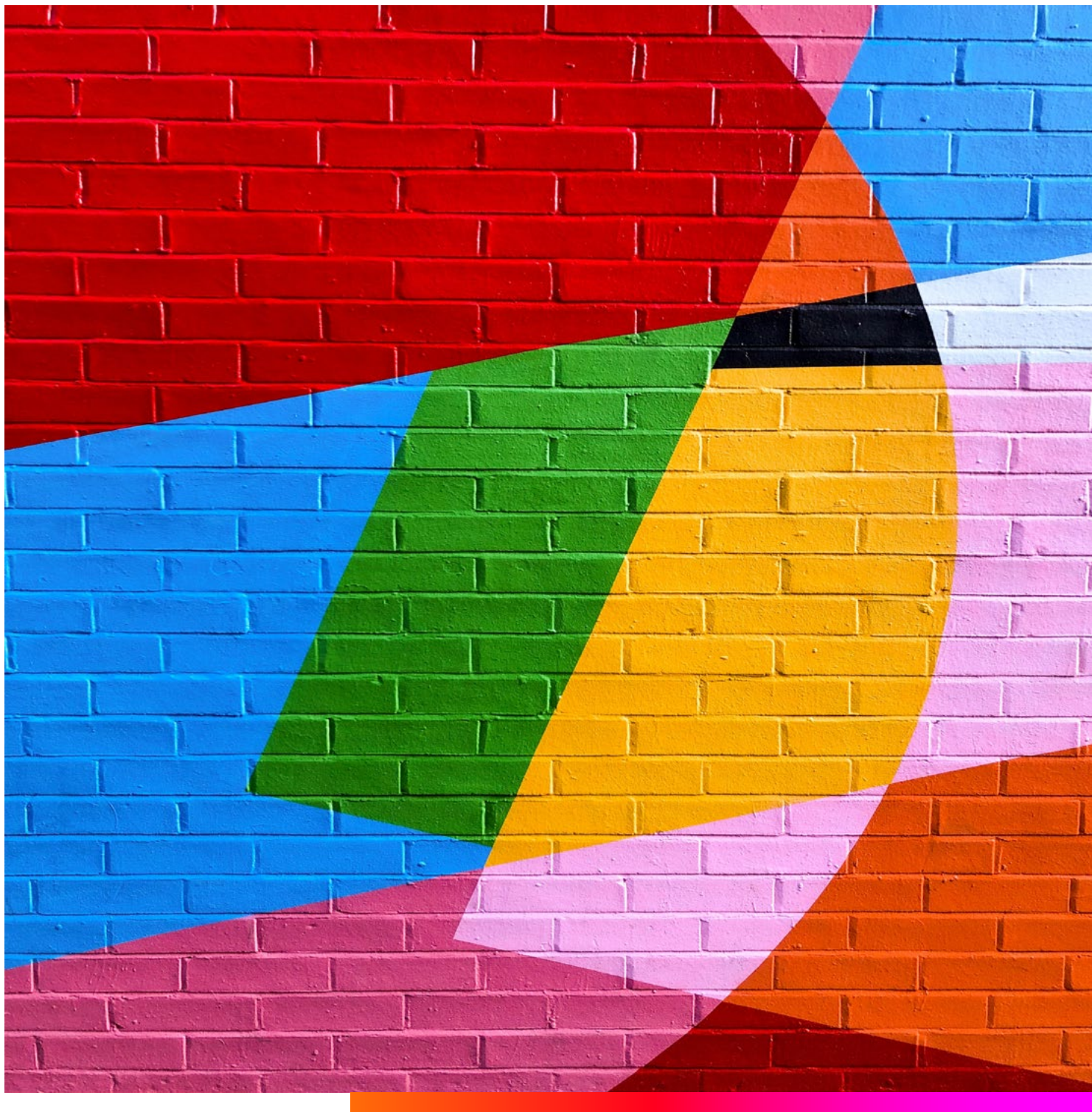


Relazione finanziaria
semestrale consolidata
30 giugno 2022





Indice

**Relazione finanziaria
semestrale consolidata
al 30 giugno 2022**

Composizione degli Organi Sociali	2
Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2022	5
Indicatori alternativi di performance al 30 giugno 2022	7
Composizione e struttura organizzativa	8
Lo scenario Macroeconomico	14
Fatti di rilievo avvenuti nel corso del primo semestre del 2022	16
Prospetti riclassificati consolidati al 30 giugno 2022	19
I principali aggregati patrimoniali	25
L'adeguatezza patrimoniale	31
Risultati economici	34
Evoluzione trimestrale	38
Contributo dei settori di attività ai risultati di Gruppo	42
Eventi successivi alla chiusura del periodo	55
Evoluzione prevedibile della gestione	55
Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2022	57
Prospetti contabili consolidati	58
Note illustrative consolidate	67
Attestazioni ed altre relazioni	143
Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/1998	144
Relazione di revisione contabile limitata sulla relazione finanziaria semestrale consolidata	146
Allegati	148

La composizione degli Organi Sociali

Consiglio di Amministrazione^(*)

Presidente

Rosalba Casiraghi

Amministratore delegato

Corrado Passera

Consiglieri

Filippo Annunziata

Marco Bozzola

Massimo Brambilla

Patrizia Canziani

Stefano Caringi

Elena Ciallì

Nadia Fontana

Paola Elisabetta Galbiati

Giovanni Majnoni D'Intignano

Francesca Lanza Tans

Marcello Valenti

Comitato per il Controllo sulla Gestione

Presidente

Marco Bozzola

Componenti

Stefano Caringi

Nadia Fontana

(*) Consiglio di amministrazione nominato dall'Assemblea degli azionisti del 28 aprile 2022.

Comitati Endoconsiliari

Comitato Nomine

Marcello Valenti, Presidente
Giovanni Majnoni D'Intignano
Rosalba Casiraghi

Comitato per le remunerazioni

Paola Elisabetta Galbiati, Presidente
Francesca Lanza
Marcello Valenti

Comitato rischi

Elena Cialliè, Presidente
Filippo Annunziata
Patrizia Canziani
Stefano Caringi

Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate e Soggetti Collegati

Giovanni Majnoni D'Intignano, Presidente
Paola Elisabetta Galbiati
Nadia Fontana

Comitato Sostenibilità

Rosalba Casiraghi, Presidente
Massimo Brambilla
Elena Cialliè
Patrizia Canziani

Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari

Sergio Fagioli

Società di Revisione

KPMG S.p.A.



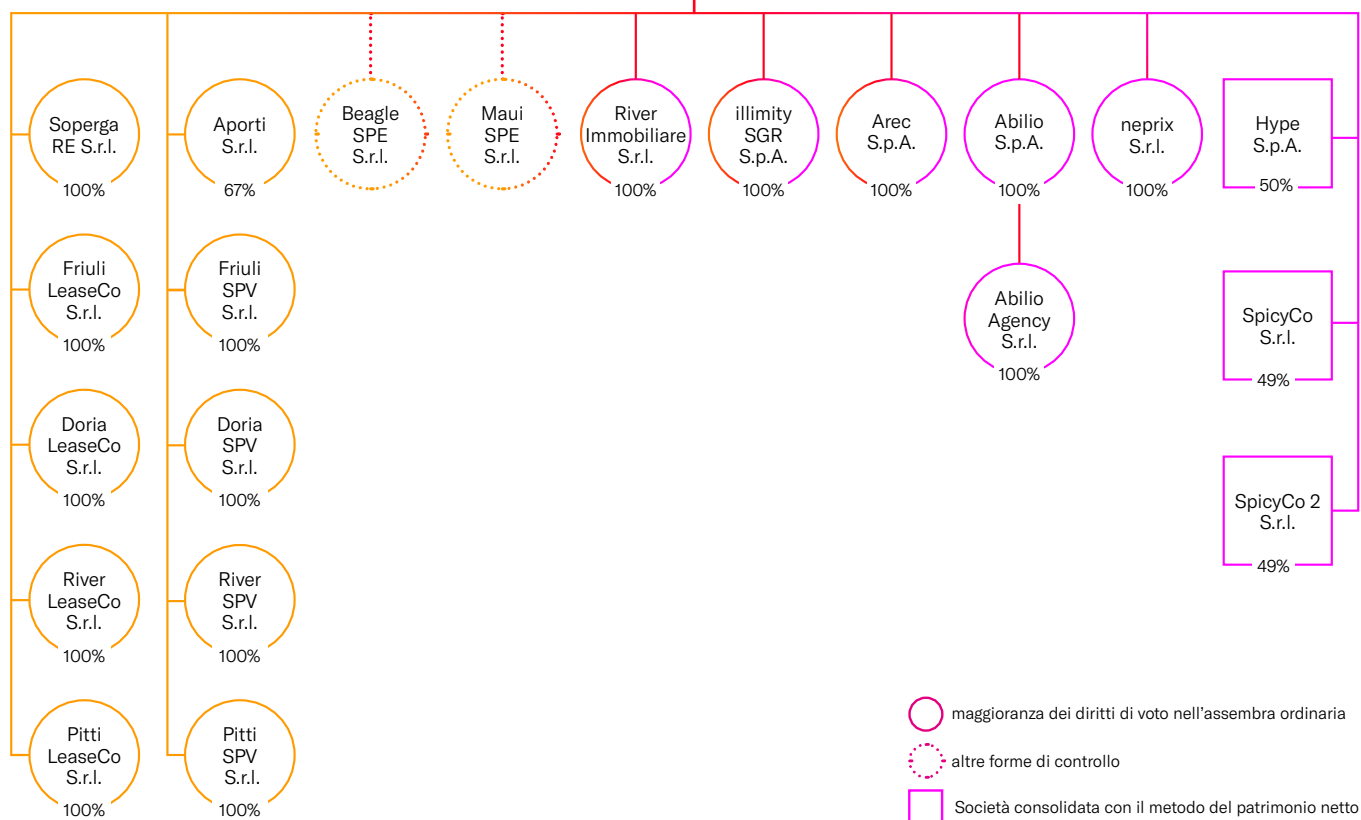


Relazione finanziaria semestrale consolidata

al 30 giugno 2022

Il Gruppo illimity

La presente relazione finanziaria semestrale consolidata illustra l'andamento della gestione ed i relativi dati e risultati del primo semestre del 2022 di illimity Bank S.p.A. ("illimity" o la "Banca") e delle entità incluse nel perimetro di consolidamento (insieme alla Banca, il "Gruppo illimity" o il "Gruppo"). illimity svolge funzione di direzione e coordinamento del Gruppo ad essa riferito ed ha sede legale a Milano in via Soperga 9¹.



Il Gruppo illimity è attivo nell'erogazione e nella gestione del credito tramite le divisioni Growth Credit, Distressed Credit, Direct Banking e, a partire dal 1° gennaio 2022, la divisione Investment Banking. In particolare, illimity fornisce credito a PMI ad alto potenziale, acquista crediti distressed corporate e li gestisce attraverso la propria piattaforma – neprix – e offre servizi di banca diretta digitale attraverso illimitybank.com. Inoltre, fa parte del Gruppo illimity SGR, che istituisce e gestisce Fondi di Investimento Alternativi.

A partire dal 30 giugno 2022 si è unita al gruppo Arec, società tramite cui illimity mira a rafforzare il proprio posizionamento e approccio innovativo nel servicing dei crediti distressed corporate.

L'attività di illimity Bank si avvale anche dell'operatività delle altre società del Gruppo. In particolare, il perimetro del Gruppo include le LeaseCo, che supportano la banca nella gestione delle operazioni di leasing, le ReoCo, attive nella gestione degli immobili collegati ai portafogli acquisiti, e gli Special Purpose Vehicles ("SPV"), costituiti per porre in essere operazioni di cartolarizzazione.

1 La Banca opera anche attraverso una sede secondaria sita in Modena, via F. Lamborghini 88/90.

Indicatori alternativi di performance al 30 giugno 2022

Di seguito si presentano i principali indicatori consolidati di Gruppo.

Le grandezze presentate, ancorché non previste dagli IAS/IFRS, sono fornite in conformità con le indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006 e nelle Raccomandazione dell'ESMA sugli indicatori alternativi di performance.

(importi in migliaia di Euro)

INDICATORI ECONOMICI	30/06/2022	30/06/2021	Var.	Var. %
Margine di intermediazione gestionale	159.049	126.806	32.243	25%
Oneri operativi	(93.466)	(76.556)	(16.910)	22%
Risultato di Gestione	65.583	50.250	15.333	31%
Rettifiche/Riprese di valore nette complessive	(11.535)	(2.828)	(8.707)	>100%
Utile (perdita) dell'operatività al lordo delle imposte	48.073	41.476	6.597	16%
Utile (perdita) del periodo	31.468	27.418	4.050	15%

(importi in migliaia di Euro)

INDICATORI PATRIMONIALI	30/06/2022	31/12/2021	Var.	Var. %
Crediti deteriorati netti – organici²	26.181	21.025	5.156	25%
<i>di cui: Sofferenze</i>	5.122	4.987	135	3%
<i>di cui: Inadempienze probabili</i>	20.924	15.902	5.022	32%
<i>di cui: Scaduti</i>	135	136	(1)	(1%)
Crediti deteriorati netti – inorganici (POCI)³	994.409	1.048.358	(53.949)	(5%)
<i>di cui: Sofferenze</i>	650.326	699.429	(49.103)	(7%)
<i>di cui: Inadempienze probabili</i>	344.083	348.929	(4.846)	(1%)
Crediti bonis – inorganici (Public Procurement Claims)	81.359	-	81.359	n.a.
Titoli deteriorati netti – inorganici (POCI)	87.837	10.037	77.800	>100%
<i>di cui: Inadempienze probabili</i>	87.837	10.037	77.800	>100%
Titoli HTC in bonis netti - Titoli di Stato	160.846	-	160.846	n.a.
Titoli HTC in bonis netti - Business	338.490	242.019	96.471	40%
<i>di cui: Titoli Growth Credit</i>	59.606	24.229	35.377	>100%
<i>di cui: Titoli Distressed Credit</i>	265.630	217.790	47.840	22%
<i>di cui: Titoli Investment Banking</i>	13.254	-	13.254	n.a.
Crediti verso enti finanziari	160.022	199.857	(39.835)	(20%)
Finanziamenti verso clientela in bonis netti	1.665.936	1.440.501	225.435	16%
Strumenti Finanziari (HTCS + FV)	534.082	376.187	157.895	42%
Raccolta diretta clientela	3.616.342	3.317.934	298.408	9%
Totale Attivo	5.126.664	4.660.590	466.074	10%
Patrimonio Netto	801.864	772.820	29.044	4%

2 La definizione di crediti e titoli organici (Bonis e deteriorati) include i crediti verso clientela organici sui segmenti Factoring, Cross-over, Acquisition Finance, Turnaround e crediti acquistati nell'ambito di investimenti in portafogli di crediti distressed che hanno subito un passaggio di status contabile successivo al momento dell'acquisto o erogazione (esclusi i crediti acquistati come sofferenze), portafoglio crediti della ex Banca Interprovinciale e Senior Financing verso investitori non finanziari di crediti distressed.

3 POCI = Purchased or Originated Credit Impaired – Crediti deteriorati acquistati o originati.

INDICATORI DI RISCHIOSITÀ	30/06/2022	31/12/2021
NPE Ratio Organico Lordo ⁴	2,2%	2,3%
NPE Ratio Organico Netto ⁵	1,3%	1,2%
Grado di copertura sui crediti deteriorati organici ⁶	43,0%	46,8%
Grado di copertura delle sofferenze organiche ⁷	73,7%	73,8%
Grado di copertura - finanziamenti in bonis ⁸	0,6%	0,6%
Costo del rischio crediti organici (bps) ⁹	30	4

INDICATORI DI STRUTTURA	30/06/2022	31/12/2021
Patrimonio Netto/Totale Passivo	15,6%	16,6%
Raccolta Interbancaria/Totale raccolta	13,0%	11,0%
Liquidity Coverage Ratio	~365%	~180%
Net Stable Funding Ratio	>100%	>100%
Crediti netti vs Clientela/Totale Attivo ¹⁰	65,4%	59,3%
Raccolta diretta clientela/Totale Passivo	70,5%	71,2%

COEFFICIENTI PATRIMONIALI	30/06/2022	31/12/2021
Tier I capital ratio (Patrimonio di base/Totale attività ponderate)	16,15%	18,83%
Total capital ratio [(Tier I + Tier II)/Totale attività ponderate]	21,30%	24,71%
Fondi Propri	846.621	842.899
di cui Capitale di classe 1	641.674	642.467
Attività di rischio ponderate	3.973.836	3.411.468

Composizione e struttura organizzativa

illimity è attiva nel settore bancario ed è autorizzata allo svolgimento dell'attività bancaria, dei servizi di investimento e allo svolgimento di attività di negoziazione. illimity è attualmente strutturata in quattro Divisioni di Business:

- Distressed Credit;
- Growth Credit;
- Investment Banking;
- Direct Banking.

4 Rapporto tra crediti deteriorati organici lordi e valore di crediti lordi verso la clientela organici sui segmenti Factoring, Cross-over, Acquisition Finance, Turnaround e crediti acquistati nell'ambito di investimenti in portafogli di crediti distressed che hanno subito un passaggio di status contabile successivo al momento dell'acquisto o erogazione (esclusi i crediti acquistati come sofferenza), portafoglio crediti della ex Banca Interprovinciale e Senior Financing verso investitori non finanziari di crediti distressed.

5 Rapporto tra crediti deteriorati organici netti e valore di crediti netti verso la clientela organici sui segmenti Factoring, Cross-over, Acquisition Finance, Turnaround e crediti acquistati nell'ambito di investimenti in portafogli di crediti distressed che hanno subito un passaggio di status contabile successivo al momento dell'acquisto o erogazione (esclusi i crediti acquistati come sofferenza), portafoglio crediti della ex Banca Interprovinciale e Senior Financing verso investitori non finanziari di crediti distressed.

6 Rapporto tra le rettifiche di valore su crediti deteriorati organici e l'esposizione lorda dei crediti deteriorati organici.

7 Rapporto tra le rettifiche di valore sulle sofferenze organiche e l'esposizione lorda delle sofferenze organiche.

8 Rapporto tra le rettifiche di valore sui finanziamenti clientela in bonis e l'esposizione lorda dei finanziamenti verso clientela in bonis.

9 Rapporto tra la sommatoria delle rettifiche valore annualizzate sui finanziamenti verso clientela in bonis (al netto della componente relativa ad investimenti con enti finanziari e titoli di Stato), sui crediti deteriorati organici e sui titoli HTC e le esposizioni nette degli stessi a fine periodo.

10 Rapporto tra la somma dei finanziamenti verso clientela, titoli al costo ammortizzato Distressed Credit, Growth Credit ed Investment Banking ed il totale attivo.

È inoltre presente la Società di Gestione del Risparmio (“SGR”), che ha come oggetto la gestione del patrimonio di organismi di investimento collettivi alternativi (“FIA”) riservati, di tipo chiuso, costituiti con fondi propri e di investitori istituzionali terzi.

La struttura organizzativa della Banca è altresì composta da strutture trasversali a supporto del Business e a presidio dei rischi.

Di seguito si rappresenta l’organizzazione della Banca nella sua strutturazione in essere al 30 giugno 2022.

Divisione Distressed Credit

La Divisione Distressed Credit è l’area di Business che opera nei seguenti segmenti:

- acquisto di crediti corporate distressed, garantiti e non garantiti, di volta in volta attraverso la partecipazione a processi competitivi o acquisti off-market, sia sul mercato primario che secondario;
- prestazione di servizi di finanziamento, in prevalenza attraverso senior financing, a investitori in crediti distressed;
- prestazione dei servizi di gestione (servicing) di crediti corporate distressed e degli asset sottostanti, sulla base di una piattaforma di servicing specialistica sviluppata internamente o attraverso accordi commerciali con operatori specializzati.

La Divisione Distressed Credit risulta così articolata:

- 1) *Aree Portfolios*, Senior Financing, Special Situations – Real Estate e Special Situations – Energy, responsabili di tutte le attività di origination delle opportunità di investimento in crediti distressed e in operazioni di Senior Financing, nonché del coordinamento di tutto il processo di negoziazione e di offerta sino alla fase finale di closing;
- 2) *Area Servicing*, responsabile dell’esecuzione delle attività di due diligence e della declinazione, implementazione e monitoraggio delle strategie di recupero attraverso il coordinamento dei servicer interni ed esterni. Dalla struttura dipende funzionalmente la Servicing Unit neprix, incaricata delle attività di recupero crediti;
- 3) *Area Portfolio & Asset Optimization*, che si occupa di ottimizzare la gestione dei portafogli, dei single names e degli Immobili Reimpossessati identificando le opportunità di cessione degli stessi (o di valorizzazione nel caso di immobili) sul mercato, nel rispetto delle soglie definite dalla Banca, coordinando l’intero processo dalla fase di analisi iniziale alle attività riguardanti il post-vendita;
- 4) *Area Pricing*, responsabile, con la supervisione della funzione di Risk Management, dello sviluppo, dell’implementazione e della manutenzione dei modelli di pricing dei portafogli/single name (special situations)/senior financing e della capital structure di ogni investimento oltre che delle attività di Due Diligence Coordination;
- 5) *Area Business Portfolio Analysis & Monitoring*, responsabile del governo e della gestione del processo di monitoraggio dei costi, del conto economico e dei portafogli/ single name ovvero dell’andamento delle performance della Divisione;
- 6) *Area Operations & Analytics*, che si occupa del coordinamento e monitoraggio delle attività della Divisione, della relazione con le altre strutture della Banca e degli organi deliberanti, del supporto legale connesso alle singole opportunità ed iniziative di investimento. È inoltre responsabile del governo e della gestione del processo di acquisizione, trasformazione e utilizzo dei dati originati ed utilizzati dalla Divisione nei processi di business e della gestione del processo di onboarding.

In maggiore dettaglio, il perimetro “Investments”, che include le unità organizzative Portfolios, Special Situations – Real Estate e Special Situations – Energy ha la responsabilità di presidiare il mercato delle opportunità di acquisizione di attivi di tipo distressed credit (crediti finanziari classificati come sofferenze o UTP verso controparti corporate, in parte assistiti da garanzia ipotecaria di primo grado o da attivi in leasing, c.d. “secured” e in parte privi di sottostante immobiliare o garantiti da ipoteche di secondo grado, c.d. “unsecured”). I crediti vengono acquisiti sia nel c.d. mercato “primario”, vale a dire direttamente dagli intermediari creditizi che hanno originariamente erogato il credito alle controparti, che nel mercato “secondario”, cioè da altri investitori che hanno a loro volta acquistato i crediti dai suddetti intermediari creditizi.

Il perimetro Investments è suddiviso in tre unità organizzative, di seguito descritte:

- a) Portfolios, rivolta agli investimenti in portafogli di crediti distressed, prevalentemente o totalmente rappresentati dalla tipologia corporate (gli eventuali crediti di tipologia retail acquisiti vengono destinati alla cessione sul mercato secondario);
- b) Special Situations – Real Estate, rivolta alle opportunità di investimento in crediti c.d. “single name”, ovvero sia esposizioni verso un unico debitore o, al più, un cluster di controparti corporate, sia secured che unsecured;
- c) Special Situations – Energy, rivolta alle opportunità di investimento in crediti single name aventi ad oggetto controparti corporate operanti nel settore delle energie rinnovabili.

L'area Senior Financing ha invece la responsabilità di presidiare, sia a livello commerciale che di prodotto, il mercato delle opportunità di finanziamento asset-backed a terzi investitori che acquistano o hanno acquistato crediti deteriorati (sofferenze/inadempienze probabili) e di seguire le relative operazioni nella strutturazione e in tutte le sue fasi fino alla finalizzazione della documentazione contrattuale e all'erogazione.

A livello organizzativo, le sopracitate aree rispondono al Responsabile della Divisione Distressed Credit e interagiscono con le altre aree della Divisione (Pricing, Operations & Analytics, Servicing, Business Portfolio Analysis & Monitoring) e con le strutture della Banca (General Counsel, Administration & Accounting, CRO, Budget & Control, Compliance & AML), ponendosi come interfaccia tra le unità interne e gli investitori.

In linea con il business model di illimity, che prevede l'internalizzazione dell'intera catena del valore, la Banca si avvale del supporto della società neprix per la gestione dei crediti distressed, ed effettua accordi commerciali con servicer di volta in volta selezionati sulla base delle specificità degli asset acquisiti.

neprix, società su cui sono accentrate le attività di servicing dei crediti distressed acquisiti da illimity, si avvale di professionisti che hanno maturato specifica esperienza e know-how nella due diligence e nella gestione di crediti non performing.

Inoltre, post fusione con IT Auction S.r.l., Mado S.r.l. e Core S.r.l. (società acquisite dal Gruppo nel corso del 2020), in neprix S.r.l., con efficacia giuridica 1° febbraio 2021, è stata creata l'Area neprix Sales. L'area, unitamente a una parte di Neprix Tech, è stata poi scorporata da neprix S.r.l. con una operazione di scissione parziale proporzionale, determinando il conferimento delle stesse aree in Abilio S.p.A., società costituita dalla Banca ed interamente controllata dalla stessa, operativa a far data dal 1° aprile 2022. La nuova società gestisce e commercializza i beni immobili e strumentali provenienti da procedure concorsuali ed esecuzioni immobiliari attraverso il proprio network di piattaforme/aste online e una rete di professionisti dislocati su tutto il territorio italiano.

Per lo svolgimento della propria attività in distressed credit, infine, illimity si avvale dei veicoli Aporti, Friuli SPV, Doria SPV, River SPV, Pitti SPV, Beagle SPE e Maui SPE e delle società Soperga RE, Friuli LeaseCo, Doria LeaseCo, River LeaseCo, Pitti LeaseCo, River Immobiliare, SpicyCo e SpicyCo 2.

Si ricorda inoltre che in data 30 giugno 2022 è stato perfezionato l'acquisto da parte di illimity del business di AREC, tramite cui illimity mira a rafforzare il proprio posizionamento e approccio innovativo nel servicing dei crediti distressed corporate, attraverso neprix, affermandosi come operatore completo leader di mercato capace di coprire tutta la catena del valore del processo di gestione, dall'investimento fino al remarketing dei beni a garanzia dei crediti.

Si evidenzia che, con decorrenza 1° luglio 2022 sono state implementate alcune modifiche alla struttura organizzativa della Divisione che ha principalmente impattato le strutture trasversali e di coordinamento con le entità Neprix e Abilio, oltre che la creazione di un nuovo desk di business.

Divisione Growth Credit

La Divisione Growth Credit ha l'obiettivo di servire imprese, generalmente di medie dimensioni, caratterizzate da uno standing creditizio anche non necessariamente elevato, ma connotate da un buon potenziale industriale, che, a causa della complessità delle operazioni da finanziare o delle difficoltà finanziarie in essere, richiedono un approccio specialistico per sostenere i programmi di sviluppo aziendali o i piani di riequilibrio e rilancio dell'attività industriale.

Gli interventi della Divisione, quindi, consistono principalmente nello strutturare operazioni di finanziamento articolate a fronte di esigenze complesse della controparte, sostenendo direttamente le aziende clienti e, se ritenuto opportuno, anche ricorrendo all'acquisto di posizioni creditizie di istituti terzi, prevalentemente a sconto, per gli interventi di *turnaround*.

La Divisione Growth Credit è attiva nei seguenti segmenti:

- factoring: finanziamento della supply chain degli operatori di filiere e distretti industriali italiani attraverso l'attività di acquisto pro soluto e pro solvendo dei crediti commerciali della clientela, mediante canale digitale dedicato;
- crossover & acquisition finance: impieghi alle imprese ad alto potenziale con una struttura finanziaria non ottimale o con rating basso o senza rating; fanno capo al segmento crossover anche soluzioni di finanziamento dedicate ad attività di acquisizione (c.d. acquisition finance);
- turnaround: acquisto di crediti originariamente classificati come unlikely-to-pay (UTP), con l'obiettivo di attuarne il risanamento e il ritorno allo stato di performing attraverso l'individuazione delle soluzioni finanziarie ottimali, che possono includere l'erogazione di nuova finanza o il subentro in finanziamenti già in essere.

La Divisione Growth Credit è strutturata per aree di specializzazione, sulla base dei segmenti e dei prodotti sopra definiti, ciascuna delle quali si occupa della gestione delle attività per i propri clienti. Ogni Area ha la responsabilità di analizzare il cliente e il settore di riferimento per disegnare la migliore soluzione di finanziamento, valutare la rischiosità di ciascuna posizione, definire il pricing di prodotto o delle specifiche operazioni, interagire con i clienti per un presidio dei profili di rischio delle controparti affidate per un eventuale intervento tempestivo in caso di problematiche, in coordinamento con la struttura della Banca preposta al monitoraggio del credito.

Alle aree specializzate per Business sono affiancati due presidi a supporto dell'attività di business: l'area Legal SME fornisce supporto alle aree di Business per quanto attiene a tematiche di carattere legale e contrattuale; l'area Business Operations & Credit Support cura la rendicontazione gestionale della Divisione, monitora le performance dei tutor, gestisce la filiale di Modena, presidiando inoltre il portafoglio della ex Banca Interprovinciale nell'ottica di una progressiva dismissione.

Divisione Investment Banking

La Divisione Investment Banking è responsabile per la definizione e l'esecuzione delle attività di capital markets (sia nel comparto azionario sia nel comparto del debito con riferimento a clientela corporate), della negoziazione in derivati conto proprio e conto terzi, della strutturazione di operazioni di finanza strutturata con finalità di funding e capital optimization a supporto delle imprese e delle altre strutture della Banca.

La Value Proposition della Divisione prevede:

- soluzioni alternative per le imprese complementari a quelle già offerte dalla Banca sfruttando le sinergie con le Divisioni Growth Credit e Distressed Credit (i.e. Basket Bond, Basket Loans, Cartolarizzazioni di crediti uni-tranche garantite e non, IPO, M&A, strumenti derivati, ecc.);
- strutturazione di operazioni di funding e di ottimizzazione del capitale (i.e. operazioni SRT) supportando altre Divisioni e Funzioni aziendali.

La Divisione è suddivisa in tre unità organizzative, di seguito descritte:

- a) Capital Markets, che fornisce soluzioni complementari alle imprese rispetto all'offerta della Divisione Growth Credit;
- b) Corporate Solutions, che investe in "Corporate Bonds" e "Alternative Debt" e offre soluzioni alle PMI e Mid Cap di copertura dei rischi di mercato;
- c) Structuring, che si occupa dell'implementazione di operazioni di finanza complessa sia per la Banca sia per le imprese.

Divisione Direct Banking

illimity, tramite la Divisione Direct Banking, offre prodotti e servizi di digital banking alla clientela Retail e Business. La Divisione ha l'obiettivo di sviluppare un'offerta di prodotti e servizi per rispondere alle necessità del mercato, e di gestire i canali web e app. Essa gestisce il disegno della Value Proposition e le relative caratteristiche, commerciali e di pricing, definendo le caratteristiche dei front-end e la User Experience complessiva del Cliente. Inoltre, definisce il piano di comunicazione e la strategia di sviluppo del marchio della Banca finalizzate al posizionamento, al raggiungimento dei risultati di acquisizione e alla gestione ottimale della clientela. Il tutto, attraverso una piattaforma supportata dalle tecnologie più innovative disponibili. L'ottimizzazione del servizio è altresì supportata dalla struttura di Contact Center, Back Office e disegno dei processi e da un presidio dedicato alla gestione dei dati.

La Value Proposition in ambito Direct Banking è ad oggi estesa alle seguenti categorie di prodotti e servizi:

- 1) Conti deposito, con tassi competitivi e una struttura di prodotto semplice e personalizzabile;
- 2) Progetti di Spesa, per accantonare in modo semplice e automatico i risparmi per raggiungere i propri obiettivi;
- 3) Conti corrente, offerti tramite una User Experience innovativa e digitale, a cui sono associate carte di credito, debito e prepagate gestite in collaborazione con nexi;
- 4) Account Aggregator e Payment Initiation Service, ovvero funzionalità che consentono di aggregare nell'home banking di ciascun cliente i conti attivi presso altre banche, consentendo la vista aggregata della propria situazione finanziaria in un'unica schermata, e di effettuare bonifici dai conti delle banche aggregate, direttamente all'interno della propria area personale illimity;
- 5) Offerta di una gamma completa di altri prodotti; fra questi, i prestiti personali, le carte di credito American Express e i prodotti assicurativi, messi a disposizione della clientela attraverso partnership con operatori di mercato selezionati.

L'offerta della Divisione si completa con i prodotti di credito digitale, rivolti a piccole e medie imprese aventi fatturato compreso tra Euro 2 milioni ed Euro 10 milioni, con l'obiettivo di miglioramento della propria gestione finanziaria. prodotto indirizzato a piccole e medie imprese – aventi fatturato compreso tra Euro 2 milioni ed Euro 10 milioni – con l'obiettivo di miglioramento della propria gestione finanziaria.

Società di Gestione del Risparmio

illimity SGR S.p.A. è la Società di Gestione del Risparmio ("SGR") del Gruppo illimity Bank che ha come oggetto la gestione del patrimonio di organismi di investimento collettivi alternativi ("FIA") riservati, di tipo chiuso, costituiti con fondi propri e di investitori istituzionali terzi.

La SGR nasce con l'obiettivo di operare e svilupparsi negli ambiti strategici di elezione della propria controllante illimity Bank S.p.A. e del Gruppo bancario di cui quest'ultima è capogruppo e rappresentare un operatore professionale per l'istituzione, amministrazione, gestione, organizzazione, promozione e commercializzazione di FIA.

Al fine di perseguire in modo efficace e coerente gli obiettivi aziendali, la SGR ha adottato un modello di governance di tipo "tradizionale", la cui struttura è incentrata su di un Consiglio di Amministrazione e un Collegio Sindacale. La struttura, come di seguito descritta, è costituita per raggiungere la migliore gestione del modello operativo definito per la Società in linea con i principi e le linee guida regolamentari anche in accordo con gli orientamenti di impostazione della Capogruppo. In accordo con le caratteristiche della propria operatività, con le linee di sviluppo prospettico e coerentemente con gli indirizzi del piano strategico pluriennale della SGR e del Gruppo di appartenenza, l'organizzazione della SGR è costituita da:

"Aree di Business", strutturate in:

- Area UTP & Turnaround Funds, focalizzata sulla istituzione e gestione di FIA con politiche e strategie di investimento nell'ambito del mercato del c.d. turnaround e delle imprese in situazioni di tensione finanziaria ma con prospettiva di rilancio;
- Area Private Capital Funds focalizzata sull'istituzione e gestione di FIA con politiche e strategie di investimento in classi di attivi con sottostanti strumenti finanziari emessi da imprese in bonis;

- Area NPL Small Medium Tickets Funds focalizzata sull'istituzione e gestione di FIA con politiche e strategie di investimento nel mercato dei crediti Non Performing Loans (NPL) granulari (tipicamente unsecured), con potenziali controparti sia small corporate che retail e differenti ambiti di origination (utilities, consumer, commercial credit, ecc.).

Un'Area di supporto trasversale denominata Operations & Administration, che supporta l'organizzazione nel suo complesso in tutti gli aspetti formali, amministrativi e operativi connessi alla gestione dei FIA e della SGR.

L'organizzazione della SGR prevede infine, ai fini di uno strutturato presidio del sistema dei controlli interni, l'istituzione delle Funzioni di Compliance e Antiriciclaggio, Gestione dei Rischi e Internal Audit esternalizzate presso le rispettive strutture centrali della controllante illimity Bank, nonché la nomina di un Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231/01 la cui composizione, in accordo con l'approccio adottato dal Gruppo, coincide con il Collegio Sindacale della Società.

Le strutture trasversali – Corporate Center

La struttura organizzativa presidia altresì le attività trasversali di gestione del rischio e di supporto attraverso strutture a diretto riporto dell'Amministratore Delegato:

- Il *Chief Financial Officer & Central Functions*, responsabile per il coordinamento del complessivo processo di pianificazione, controllo e amministrazione, per l'ottimizzazione dei costi operativi e di approvvigionamento, della gestione delle risorse umane oltre che della gestione delle attività organizzative di presidio e coordinamento trasversale per la Banca;
- Il *Chief Risk Officer*, responsabile di garantire l'indirizzo strategico e la definizione delle politiche di gestione del rischio;
- Il *Chief Lending Officer*, che presidia le attività di analisi e delibera del credito;
- Il *Chief Information Officer*, responsabile per la gestione dell'infrastruttura IT;
- La Direzione *Compliance & AML*, responsabile della gestione del rischio di non conformità alle norme oltre che del presidio del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- La Direzione *Strategy, Sustainability & Ir*, responsabile della gestione della pianificazione strategica, dei rapporti con la comunità finanziaria nonché dello sviluppo del piano di *Corporate Social Responsibility*;
- La Direzione *Communications*, responsabile di promuovere e sostenere lo sviluppo di una identità unitaria e condivisa della Banca verso i vari *stakeholder*.

Le sedi e le filiali della banca

Le sedi e le filiali della Banca sono le seguenti:

- Milano - Via Soperga, 9 (sede legale);
- Modena - Via F. Lamborghini 88/90.

Risorse umane

Al 30 giugno 2022 i dipendenti a libro unico del Gruppo sono rappresentati da n. 834 unità (725 al 31 dicembre 2021). Si riporta di seguito un dettaglio della forza lavoro ripartita per livello di inquadramento:

Livello di inquadramento	30/06/2022			31/12/2021			Variazioni	
	Numero addetti	in %	Età Media	Numero addetti	in %	Età Media	Numero addetti	in %
Dirigenti	69	8%	46	67	9%	47	2	3%
Quadri direttivi	339	41%	38	303	42%	38	36	12%
Impiegati	426	51%	33	355	49%	33	71	20%
Dipendenti	834	100%		725	100%		109	15%

Lo scenario macroeconomico

Come evidenziato dalla Banca Centrale Europea ("BCE") all'interno delle Proiezioni per l'area dell'euro, pubblicate nel mese di giugno 2022, l'inflazione ha ripreso ad aumentare in misura significativa, principalmente a causa del conflitto in Ucraina e dei continui rincari dei beni energetici e alimentari. Ma la spinta inflazionistica si è ampliata ed intensificata causando pertanto un sostenuto incremento dei prezzi di molti beni e servizi.

Gli esperti dell'Eurosistema hanno rivisto sensibilmente al rialzo lo scenario base delle proiezioni sull'inflazione che si attesterà per un lungo periodo su livelli elevati. Le proiezioni macroeconomiche elaborate dagli esperti sull'area Euro segnalano un tasso di incremento dei prezzi sui dodici mesi pari a 6,8% nel 2022, 3,5% nel 2023 e al 2,1% nel 2024, in aumento rispetto a quanto stimato nel precedente trimestre. Pertanto, alla fine dell'orizzonte di proiezione l'inflazione complessiva dovrebbe collocarsi leggermente sopra l'obiettivo target della BCE del 2%. La pressione inflazionistica è confermata anche dalla proiezione per l'inflazione al netto dei beni energetici e alimentare che secondo gli esperti dell'Eurosistema raggiungerebbe in media il 3,3% nel 2022, 2,8% nel 2023 e il 2,3% nel 2024.

Il conflitto in Ucraina continua a gravare sull'economia in Europa e oltre i suoi confini determinando interruzioni degli scambi e sempre più carenza di materiali, contribuendo pertanto alle elevate quotazioni di beni energetici e delle materie prime. Tali fattori continueranno a pesare negativamente sulla crescita, specialmente nel breve periodo.

Secondo le previsioni della BCE, al venir meno delle attuali circostanze avverse, l'attività economica dovrebbe tornare ad accelerare sostenuta dalla riapertura dell'economia, dalla stabilità del mercato del lavoro, dal sostegno di bilancio e ai risparmi accumulati durante la pandemia. Tale scenario trova riscontro nelle proiezioni macroeconomiche degli esperti dell'Eurosistema, che anticipano una crescita annua del PIL in termini reali pari al 2,8% nel 2022 e al 2,1% nei due anni successivi. Tali stime sono state riviste al ribasso rispetto al trimestre precedente.

In Italia il PIL, dopo essere cresciuto lentamente nel primo trimestre, ha accelerato in primavera, evidenziando una complessiva tenuta a fronte dell'elevata incertezza sugli sviluppi dell'invasione dell'Ucraina, delle persistenti difficoltà di approvvigionamento e dei forti rincari dei beni energetici e alimentari. Il prodotto è stato sostenuto dall'aumento dei consumi e, pur con un rallentamento rispetto ai tre mesi precedenti, degli investimenti e delle esportazioni. In primavera i consumi hanno beneficiato dell'allentamento delle restrizioni introdotte per contrastare la pandemia. Gli indicatori più recenti segnalano invece un rallentamento degli investimenti, dopo il forte rialzo nel primo trimestre.

Nei primi tre mesi dell'anno le esportazioni in volume sono significativamente aumentate, sospinte dalla componente dei beni; le importazioni sono tuttavia cresciute in misura ancora più accentuata, attivate dalla forte spesa per investimenti delle imprese italiane. Nel secondo trimestre è proseguito l'incremento delle vendite estere, seppure a un tasso più contenuto rispetto al primo. Il numero degli occupati è aumentato lievemente, riflettendosi in una riduzione del tasso di disoccupazione; emergono tuttavia segnali di rallentamento della crescita delle posizioni lavorative nel secondo trimestre. Le retribuzioni contrattuali sono salite moderatamente - come nell'area dell'euro - rispecchiando la durata pluriennale degli accordi e l'incidenza contenuta dei meccanismi di indicizzazione automatica dei salari.

Nel secondo trimestre l'inflazione ha raggiunto nuovi massimi (8,5% in giugno, in base ai dati preliminari) sulla spinta degli eccezionali rincari dei beni energetici, che si sono gradualmente trasmessi anche agli alimentari e ai servizi. Su questi ultimi avrebbe inciso inoltre la ripresa della domanda connessa con l'allentamento delle restrizioni per la pandemia. L'erosione del potere d'acquisto, che colpisce in particolare le famiglie meno abbienti, è stata mitigata dai provvedimenti del Governo volti ad alleviare il peso dei rincari energetici; nel complesso queste misure quasi dimezzano l'impatto dello shock inflazionistico sui nuclei a più basso reddito.

Nel corso della primavera le condizioni del mercato finanziario italiano hanno risentito dell'accelerazione nella normalizzazione delle politiche monetarie a livello globale e del deterioramento delle prospettive di crescita economica. Il rendimento del titolo di Stato decennale e lo spread rispetto al corrispondente titolo tedesco si sono ampliati in un contesto di alta volatilità dei mercati; il brusco aumento del differenziale non

appare giustificato dalle condizioni macroeconomiche di fondo. I costi di finanziamento sui mercati per le imprese e le banche sono saliti e i corsi azionari sono diminuiti.

In linea con lo scostamento di bilancio autorizzato dal Parlamento lo scorso aprile, l'Esecutivo ha varato nuovi provvedimenti con l'obiettivo principale di contrastare gli effetti dell'aumento dei prezzi dei beni energetici sui bilanci di famiglie e imprese; a parziale copertura di questi interventi, ha ampliato il prelievo straordinario sui profitti delle società operanti nel settore dell'energia. Il Governo ha inoltre reso noto il conseguimento dei traguardi e degli obiettivi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) per il primo semestre dell'anno e ha inviato la richiesta di pagamento della seconda rata dei fondi.

Il quadro macroeconomico è fortemente condizionato dalla durata e dall'intensità della guerra in Ucraina, i cui contraccolpi per la nostra economia restano altamente incerti. Nello scenario di base il PIL italiano continuerà a crescere con moderazione nel prossimo biennio. Si assume che il conflitto si protragga per tutto il 2022, senza tuttavia condurre a una totale interruzione delle forniture energetiche dalla Russia. In media d'anno il PIL aumenterebbe del 3,2% nel 2022, grazie soprattutto alla crescita già acquisita alla fine del 2021, dell'1,3 nel 2023 e dell'1,7 nel 2024. Un sostegno considerevole all'attività economica proverrebbe dalla politica di bilancio e dagli interventi delineati nel PNRR. L'occupazione si espanderebbe lungo l'intero orizzonte previsivo, seppure a un ritmo inferiore rispetto al prodotto. In uno scenario avverso si ipotizza un inasprimento della guerra in Ucraina tale da determinare un arresto delle forniture energetiche russe, con conseguenti interruzioni produttive nelle attività industriali caratterizzate da più elevata intensità energetica, maggiori rincari delle materie prime. La conseguente erosione della crescita sinora acquisita per l'anno in corso porterebbe il PIL ad aumentare di meno dell'1% nel 2022 e a diminuire nel prossimo anno di quasi 2 punti percentuali; il prodotto tornerebbe a espandersi solo nel 2024. L'inflazione in Italia raggiungerebbe il 9,3% nel 2022 e rimarrebbe elevata anche nel 2023, al 7,4%, per scendere marcatamente solo nel 2024.

Fatti di rilievo avvenuti nel corso dei primi sei mesi del 2022

Il contesto economico conseguente l'epidemia COVID-19 e la continuità operativa del Gruppo illimity

Nel contesto attuale che risulta ancora influenzato – sia a livello economico-finanziario che a livello operativo – dall'evoluzione della situazione epidemiologica COVID-19, il Gruppo illimity continua a mantenere operativi i principali presidi di mitigazione dei connessi rischi, tra i quali il ricorso allo smartworking per i dipendenti e la fattorizzazione del quadro di riferimento (previsioni macro, scelte di politica fiscale e monetaria, evoluzioni normative, ecc.) nella gestione delle strategie e politiche creditizie e del rischio di credito, del portafoglio degli asset finanziari, delle relazioni con la clientela e nel governo dei propri modelli di business continuity.

Si conferma come l'efficacia della proposta commerciale e tecnologica di illimity rappresenti un punto di forza nell'intercettare e soddisfare l'aumento della domanda di servizi finanziari da remoto.

L'approccio molto conservativo del Gruppo nel pricing degli investimenti e delle erogazioni creditizie, il continuo monitoraggio e la limitata esposizione ai settori economici o asset class maggiormente colpiti dagli effetti della pandemia, sono inoltre fattori che testimoniano la resilienza del modello di business rispetto ad un contesto di riferimento caratterizzato ancora da rischi rilevanti.

I comitati manageriali e gli Organi di governo del Gruppo effettuano periodicamente attività di *assessment* anche considerando, tra gli altri, gli impatti del contesto pandemico sulle scelte strategiche ed operative delle diverse linee di business.

Infine, gli scenari macro che tengono in considerazione anche l'evoluzione del contesto epidemiologico e delle azioni di risposta da parte delle Autorità, dei mercati, delle imprese e dei consumatori, sono stati utilizzati per orientare le valutazioni prospettiche di adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e di liquidità (ILAAP) e la predisposizione del Piano di Risanamento, come richiesto dalla normativa di vigilanza prudenziale, per l'aggiornamento del Risk Appetite Framework e la valutazione di sostenibilità del nuovo Piano Strategico 2021-2025.

Gli impatti della crisi Ucraina sul contesto strategico ed operativo del Gruppo illimity

L'avvio del conflitto militare in Ucraina nel corso del primo trimestre 2022 ha prodotto conseguenze rilevanti in termini di azioni politiche ed economico-finanziarie da parte dei diversi Stati e Organizzazioni multilaterali, con l'inasprimento delle sanzioni verso la Russia ed, in generale, effetti significativi in termini di stress sui mercati monetari e finanziari mondiali (aumento del prezzo delle materie prime in primis).

In questo contesto, il Gruppo illimity ha impostato azioni manageriali e operative in continuità con gli interventi che avevano caratterizzato, fin dagli inizi di marzo 2020, la gestione degli effetti della crisi pandemica.

A livello di Governance, proseguono le attività di uno specifico comitato manageriale (attivato nel primo trimestre 2022) che si riunisce periodicamente, con l'obiettivo di monitorare costantemente la situazione e aggiornare così gli Organi di governo del Gruppo in merito agli impatti, effettivi e potenziali, di natura economico-finanziaria e operativa del contesto di crisi, al fine di rendere più efficace il processo di gestione delle azioni di mitigazione dei rischi.

Inoltre, è stato identificato un gruppo di indicatori di mercato che viene costantemente monitorato e riportato al suddetto Comitato al fine di avere consapevolezza dello stato del contesto.

Nello specifico, fin dall'inizio del conflitto sono state subito quantificate le esposizioni dirette e indirette verso controparti di nazionalità russa o che dipendono per il loro business dagli operatori e dai mercati russi (approvvigionamenti, vendite, commesse, ecc.) al fine di valutare i possibili impatti in termini di rischio di

credito e di liquidità. Le prime analisi condotte e le interlocuzioni avute direttamente con le imprese evidenziano un livello di esposizione contenuto, comunque oggetto di costante monitoraggio, dal momento che il prolungarsi della crisi potrebbe produrre effetti negativi anche su realtà che in questa fase si stanno dimostrando resilienti, anche grazie alle iniziative messe in atto dal management delle aziende, in particolare per quel che riguarda la continuità della *supply chain* e la gestione del costo di materie prime ed energia. In tale contesto ha operato anche la Direzione Compliance & AML al fine di assicurare, in termini di soggetti finanziati, il rispetto delle previsioni contenute negli interventi sanzionatori dell'Italia e degli Organismi Europei e Internazionali verso soggetti (persone fisiche e giuridiche) di nazionalità russa.

In secondo luogo, nell'ottica di mitigare i rischi di natura finanziaria connessi con la gestione dei portafogli finanziari HTCS e HTC, si è appurato come il profilo di rischio attuale dei portafogli sia monitorato, che non vi sono esposizioni dirette verso Russia ed Ucraina e che le relative attività di sviluppo – come previsto nel Budget 2022 – siano in corso di implementazione, tenendo in debita considerazione il mutato contesto. Inoltre, considerando che gli stessi portafogli hanno natura di debito, sono costantemente monitorate le decisioni di politica monetaria che potrebbero essere oggetto di revisione data l'evoluzione delle crisi.

Infine, gli impatti della crisi Ucraina-Russia sono stati fattorizzati negli scenari macro economici (baseline e stress) utilizzati a supporto delle valutazioni prospettiche di adeguatezza patrimoniale (ICAAP 2022) e di liquidità (ILAAP 2022) e nella predisposizione del Piano di Risanamento, oggetto di trasmissione all'Autorità di Vigilanza a fine aprile 2022.

Complessivamente, si conferma la resilienza del modello di business di illimity anche in un contesto complesso ed incerto come quello attuale, derivante sia dalla contenuta esposizione a rischi diretti, sia dal business mix che vede la presenza di linee di attività con correlazione limitata.

Operazioni societarie

In data 21 febbraio 2022, l'Assemblea straordinaria degli Azionisti ha approvato il nuovo testo dello Statuto sociale, per l'adozione da parte della Banca del modello c.d. "monistico" di amministrazione e controllo. Le modifiche allo Statuto prevedono, inoltre, l'esplicita inclusione del "successo sostenibile".

In data 1° aprile 2022 è stata deliberata la scissione in favore di Abilio S.p.A. del perimetro di attività e passività dell'area neprix Sales precedentemente ricompresa in neprix, della partecipazione in Abilio agency S.r.l. (precedentemente Neprix Agency S.r.l.) e di una parte dell'area Tech anch'essa precedentemente inclusa in neprix. L'efficacia contabile e fiscale dell'operazione è stata fissata al 1° aprile 2022.

In data 28 aprile 2022 l'Assemblea degli Azionisti ha approvato il bilancio di esercizio di illimity Bank al 31 dicembre 2021 ed ha deliberato la nomina del Consiglio di Amministrazione a seguito dell'approvazione del passaggio al sistema di governance c.d. "monistico" già deliberato dall'Assemblea degli azionisti del 21 febbraio 2022.

In data 15 giugno 2022 il Consiglio di Amministrazione di illimity ha approvato gli aumenti di capitale a servizio dei piani di incentivazione e, in particolare:

- i. del piano "Employee Stock Ownership Plan – ESOP" (per l'esercizio 2022) per complessivi Euro 76.865,41, corrispondenti a n. 117.946 azioni ordinarie, in esecuzione parziale della delega di cui all'art. 5, comma 3, dello Statuto sociale; e
- ii. del piano "MBO" (relativo all'esercizio 2021) per complessivi Euro 11.621,11, corrispondenti a n. 17.832 azioni ordinarie, in esecuzione parziale della delega di cui all'art. 5, comma 4, dello Statuto sociale, conferendo mandato ai fini della relativa esecuzione.

Il Consiglio di amministrazione ha inoltre deliberato l'utilizzo di n. 10.060 azioni ordinarie già in portafoglio.

In data 21 giugno 2022, l'Assemblea straordinaria degli Azionisti di illimity, ha approvato all'unanimità dei presenti l'aumento di capitale sociale di illimity riservato ad Aurora Recovery Capital S.p.A. ("AREC"), da liberarsi mediante conferimento e senza spettanza del diritto d'opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, primo periodo, Cod. Civ.. Tale operazione, preventivamente autorizzata dall'Autorità di Vigilanza ai sensi di legge, si inserisce nel più ampio contesto della acquisizione da parte della Banca del business di AREC.

In data 30 giugno 2022 è stato perfezionato l'acquisto per cassa da parte di illimity del 10% delle azioni AREC S.p.A. ed è stato stipulato l'atto avente ad oggetto il conferimento in illimity delle azioni rappresentanti la rimanente partecipazione del 90% nel capitale sociale di AREC, ai fini dell'integrale acquisizione della stessa e della prevista successiva fusione con il *servicer* del gruppo illimity, neprix.

Altre informazioni rilevanti

In data 11 febbraio 2022 illimity ha presentato b-ilty, il primo business store digitale di servizi finanziari e credito per le piccole e medie imprese. b-ilty nasce con l'obiettivo di semplificare la vita agli imprenditori, grazie ad una piattaforma di ultima generazione che unisce competenze specialistiche e tecnologia all'avanguardia e offre ai clienti i prodotti e i servizi di una banca completa.

Nel mese di aprile 2022, illimity ha presentato Quimmo, la *prop-tech* italiana nata per rispondere ai bisogni di venditori e compratori sia privati che istituzionali. Una piattaforma di ultima generazione creata per semplificare l'acquisto e la vendita degli immobili e coprire l'intera catena del valore.

Quimmo nasce da un forte investimento del Gruppo illimity in tecnologia e dall'esperienza sul campo accumulata nell'intermediazione immobiliare in questi anni. Si tratta già oggi di una delle attività rilevanti di illimity che, solo nel 2021, ha generato 26 milioni di visite ai portali, 900 mila utenti registrati e oltre 2.000 immobili transati anche grazie alla presenza di 200 professionisti tra strutture centrali e territoriali.

In data 3 maggio 2022 illimity ha presentato la Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario ("DNF") ai sensi del D. Lgs. 254/2016. La Dichiarazione Non Finanziaria di illimity fornisce un'informativa completa a tutti gli stakeholder sulle performance di sostenibilità. Il documento – elaborato sui dati al 31 dicembre 2021 – è stato redatto in conformità ai GRI Sustainability Reporting Standards ("GRI Standards") – opzione "Core", cui sono stati aggiunti indicatori qualitativi e quantitativi volontari.

Prospetti riclassificati consolidati al 30 giugno 2022

La presente relazione finanziaria semestrale consolidata è stata redatta sulla base degli schemi previsti dalla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Gli schemi obbligatori sono stati riclassificati in questa sede secondo un criterio gestionale atto a meglio rappresentare la situazione economico-patrimoniale del Gruppo, considerata la tipicità del bilancio bancario. Lo scopo che si intende perseguire è di semplificarne la lettura attraverso specifiche aggregazioni di voci e particolari riclassifiche che saranno di seguito dettagliate. Pertanto, all'interno del presente resoconto intermedio consolidato sono riportati i raccordi tra gli schemi rappresentati e le voci degli schemi obbligatori di bilancio ai sensi della Circolare n. 262 della Banca d'Italia i cui valori confluiscono nelle singole voci degli schemi riclassificati.

Il raccordo con la voce di bilancio obbligatoria agevola la riconduzione a quelle voci, ma soprattutto facilita la comprensione dei criteri adottati nella costruzione della relazione finanziaria semestrale consolidata; ulteriori ragguagli a questo scopo vengono di seguito elencati:

- i recuperi delle imposte iscritti negli altri oneri/proventi di gestione sono portati a diretta riduzione delle imposte indirette incluse fra le altre spese amministrative che pertanto presentano ammontare compensato rispetto alla corrispettiva voce del bilancio obbligatorio;
- le componenti di costo legate all'operatività di Raisin sono portate a deduzione degli interessi netti;
- le spese del personale comprendono anche i rimborsi analitici e documentati per vitto, alloggio e chilometri percorsi sostenuti dai dipendenti in trasferta nonché i costi per visite obbligatorie;
- i contributi e gli oneri associativi sono riclassificati dalle altre spese amministrative e sono indicati separatamente in apposita voce;
- gli interessi passivi derivanti dalla *Lease Liability* (IFRS 16) sono ricondotti tra le altre spese amministrative;
- il risultato netto delle posizioni chiuse include i profitti e le perdite realizzati dalla cessione degli investimenti immobiliari;
- il risultato netto delle esposizioni creditizie verso clientela su posizioni chiuse è indicato separatamente rispetto alle rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito.

Per lo stato patrimoniale, sono stati effettuati alcuni raggruppamenti delle attività e passività, che hanno riguardato:

- l'inclusione delle attività in via di dismissione e della cassa e disponibilità liquide nell'ambito della voce residuale altre voci dell'attivo;
- l'aggregazione in unica voce delle attività materiali ed immateriali;
- l'aggregazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e delle attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- l'indicazione in modo separato dei Finanziamenti verso enti finanziari e dei titoli al costo ammortizzato;
- la riclassifica della *Lease Liability* riferita ai contratti di Leasing, iscritti in bilancio tra i debiti verso la clientela in base a quanto indicato dall'IFRS 16, ai fini gestionali ricondotta all'interno della voce residuale delle altre voci del passivo;
- l'inclusione del Fondo Rischi e Oneri e del Trattamento di fine rapporto del personale nell'ambito delle voci residuali altre voci del passivo;
- l'indicazione in modo aggregato delle voci che compongono il patrimonio netto.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(importi in migliaia di Euro)

Componenti delle voci Ufficiali di Stato Patrimoniale	Voci dell'attivo	30/06/2022	31/12/2021	Var.	Var. %
20 a) + 30	Portafoglio di Proprietà – Derivati e titoli al FV	432.345	300.436	131.909	44%
20 c)	Strumenti finanziari obbligatoriamente al FV	79.237	75.751	3.486	5%
20 c)	Finanziamenti obbligatoriamente al FV	22.500	-	22.500	n.a.
40 a)	Crediti verso banche	30.737	267.969	(237.232)	(89%)
40 b)	Finanziamenti verso enti finanziari	160.022	199.857	(39.835)	(20%)
40 b)	Finanziamenti verso clientela HTC	2.767.885	2.509.884	258.001	10%
40 b)	Titoli di Stato HTC	160.846	-	160.846	n.a.
40 b)	Titoli al costo ammortizzato - Growth Credit	69.751	34.266	35.485	>100%
40 b)	Titoli al costo ammortizzato - Distressed Credit	343.323	217.790	125.533	58%
40 b)	Titoli al costo ammortizzato - Investment Banking	13.254	-	13.254	n.a.
70	Partecipazioni ad Equity	76.145	79.953	(3.808)	(5%)
90 + 100	Attività materiali e immateriali	218.739	153.984	64.755	42%
	<i>di cui: Goodwill</i>	71.111	36.257	34.854	96%
110	Attività fiscali	61.302	45.672	15.630	34%
10 + 120 + 130	Altre voci dell'attivo	690.578	775.028	(84.450)	(11%)
	<i>di cui: Cassa e disponibilità liquide</i>	397.024	507.779	(110.755)	(22%)
	Totale dell'attivo	5.126.664	4.660.590	466.074	10%

(importi in migliaia di Euro)

Componenti delle voci Ufficiali di Stato Patrimoniale	Voci del passivo	30/06/2022	31/12/2021	Var.	Var. %
10 a)	Debiti verso banche	539.198	411.314	127.884	31%
10 b)	Debiti verso clientela	3.106.712	2.818.146	288.566	10%
10 c)	Titoli in circolazione	509.630	499.788	9.842	2%
20	Passività finanziarie di negoziazione	13.413	59	13.354	>100%
60	Passività fiscali	16.211	20.256	(4.045)	(20%)
80 + 90 + 100	Altre voci del passivo	139.636	138.207	1.429	1%
(*)	Patrimonio netto	801.864	772.820	29.044	4%
	Totale del passivo e del patrimonio netto	5.126.664	4.660.590	466.074	10%

(*) 120 + 150 + 160 + 170 + 180 + 190 + 200.

Sintesi dei dati patrimoniali consolidati

Il totale attivo del Gruppo al 30 giugno 2022 ammonta a Euro 5.126,7 milioni, in crescita del 10% rispetto al 31 dicembre 2021 – quando risultava pari ad Euro 4.660,6 milioni.

Al 30 giugno 2022 l'attivo del Gruppo risulta costituito principalmente da attività finanziarie derivanti da finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato per complessivi Euro 2.767,9 milioni, in aumento rispetto agli Euro 2.509,9 milioni rilevati al 31 dicembre 2021. L'aumento della voce è principalmente attribuibile alle nuove erogazioni effettuate dalla Divisione *Growth Credit* nel semestre.

Durante il primo semestre 2022 la Unit *ALM & Treasury* della Banca ha incrementato il proprio portafoglio, rispetto alle giacenze rilevate in chiusura dell'esercizio 2021, principalmente per effetto dell'avvio della nuova strategia di business di acquisto di titoli di Stato, rilevati nel portafoglio HTC.

Si specifica inoltre che i titoli valutati al costo ammortizzato (*business model held to collect*) includono titoli della divisione *Growth Credit* per Euro 69,8 milioni, titoli della divisione *Distressed Credit* per Euro 343,3 milioni e titoli della divisione *Investment Banking* per Euro 13,3 milioni.

I finanziamenti verso banche ammontano ad Euro 30,7 milioni, in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2021 a seguito della significativa chiusura di PCT attivi. Tale voce risulta principalmente costituita da depositi.

Inoltre, i finanziamenti verso enti finanziari – che ammontano ad Euro 160 milioni al 30 giugno 2022, risultano in diminuzione rispetto alla chiusura del precedente esercizio, quando ammontavano ad Euro 199,9 milioni.

Il portafoglio di proprietà valutato al fair value ammonta al 30 giugno 2022 ad Euro 432,3 milioni. In particolare, le attività finanziarie detenute per la negoziazione ammontano ad Euro 16,4 milioni e sono costituite prevalentemente da strumenti finanziari derivati.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono gestite mediante un *Business Model Held to Collect & Sell* (HTCS) e sono rappresentate prevalentemente da titoli governativi e da titoli emessi da altre istituzioni bancarie ed enti finanziari e da *high yield corporate bonds*. Il totale della voce ammonta ad Euro 415,9 milioni e risulta in rilevante aumento, per Euro 116,4 milioni, rispetto al 31 dicembre 2021 a seguito degli acquisti effettuati da *ALM & Treasury* ed *Investment Banking*.

Alla data del 30 giugno 2022 il Gruppo presenta una riserva da valutazione netta negativa per Euro 42 milioni, dovuta principalmente ad un innalzamento generale dei tassi di interesse e ad alla generale incertezza dell'attuale contesto politico e macroeconomico.

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico al 30 giugno 2022 ammontano ad Euro 101,7 milioni, in aumento per Euro 26 milioni rispetto al 31 dicembre 2021. L'incremento è riconducibile principalmente all'erogazione di un nuovo finanziamento valutato al fair value riferibili alla Divisione *Growth Credit* per Euro 22,5 milioni e alla rivalutazione dell'investimento in ambito *energy*.

Al 30 giugno 2022, tali attività includono, oltre al nuovo finanziamento già menzionato, strumenti legati all'operatività del *Business Energy* per un importo pari ad Euro 60,5 milioni, strumenti Partecipativi/Earnout riferibili alla Divisione *Growth Credit* per Euro 9,1 milioni, quote di un OICR gestito dalla SGR del gruppo per Euro 3,8 milioni e note di veicoli di cartolarizzazione per Euro 0,9 milioni, titoli di debito per Euro 1,9 milioni riferibili alla Divisione *Investment Banking*, investimenti in *Senior Financing* per Euro 2,9 milioni e quote di OICR per euro 0,1 milioni riferibili al *Corporate Center*.

La voce partecipazioni, pari ad Euro 76,1 milioni al 30 giugno 2022, include prevalentemente il valore della partecipazione detenuta da *illimity* in *Hype*, in quanto consolidata con il metodo del patrimonio netto.

A seguito dello scoppio del conflitto russo-ucraino, nel mese di maggio 2022, l'ESMA ha pubblicato il documento "Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports", i cui contenuti sono stati successivamente ripresi da CONSOB. In tale documento sono analizzate le possibili implicazioni del conflitto sulla reportistica degli emittenti e vengono fornite raccomandazioni in merito all'informativa qualitativa e quantitativa da presentare nella redazione dei resoconti al 30 giugno 2022. Con riferimento al test di impairment ai sensi dello IAS 36, l'ESMA ha formulato un richiamo generale a rivedere le considerazioni fatte per i bilanci di fine anno, con particolare riferimento alle assunzioni alla base delle previsioni future e agli altri elementi di incertezza estimativa. Pertanto, (i) alla luce dei risultati derivanti dal test di impairment sviluppato al 31 dicembre 2021, (ii) in considerazione del deterioramento dello scenario macroeconomico e sociale derivante dallo scoppio del conflitto, (iii) dei conseguenti effetti osservati sull'economia monetaria e reale e (iv) della disponibilità di proiezioni societarie aggiornate, è stato ritenuto opportuno sottoporre ad impairment test, ai sensi dello IAS 36, il valore di iscrizione della partecipazione detenuta in *Hype* al 30 giugno 2022. Dallo svolgimento del test di impairment, condotto secondo il metodo del *Dividend Discount Model* nella variante *Excess Capital*, si è rilevato un valore recuperabile superiore al valore di carico della partecipata (sia nel bilancio consolidato del Gruppo che nel bilancio individuale di *illimity Bank*), non ravvisandosi quindi elementi di impairment al 30 giugno 2022 sul valore della partecipazione.

Alla data del 30 giugno 2022, le attività materiali e immateriali risultano pari ad Euro 218,7 milioni, in aumento di Euro 64,8 milioni circa rispetto al 31 dicembre 2021, per effetto dell'acquisizione di AREC (come meglio dettagliato sotto) e dell'ingresso in portafoglio di immobili contabilizzati ai sensi dello IAS 2 nel contesto di operazioni di *datio in solutum*.

Con riferimento alle attività immateriali del Gruppo, le stesse includono la differenza residua da allocare contabilizzata provvisoriamente ad avviamento a seguito dell'acquisizione del business di AREC per Euro 34,9 milioni (importo da intendersi provvisorio in ragione del processo di *Purchase Price Allocation (PPA)* ad oggi in corso e che si concluderà nell'arco di 12 mesi ai sensi dell'IFRS 3), l'avviamento derivante dall'acquisizione di IT Auction (società ora fusa in neprix) e delle sue controllate avvenuta nel corso dell'esercizio 2020 (per Euro 14,6 milioni), oltre all'avviamento rilevato a seguito dell'operazione di business combination di SPAXS con Banca Interprovinciale (pari a Euro 21,6 milioni), nonché l'avviamento – seppur di importo marginale – iscritto in sede di acquisizione del 100% delle quote dei veicoli di cartolarizzazione Doria SPV S.r.l., Friuli SPV S.r.l., Pitti SPV S.r.l., River SPV S.r.l., e del 66,7% delle quote del veicolo di cartolarizzazione Aporti S.r.l. Nella voce confluiscono, inoltre, gli investimenti effettuati in ambito IT da parte delle società del Gruppo.

Le attività materiali del Gruppo risultano principalmente costituite da immobilizzazioni disciplinate dallo IAS 2, riferite ad immobili oggetto di *datio in solutum* nell'ambito dell'attività creditizia e attività materiali ad uso funzionale derivanti dall'iscrizione del diritto d'uso (c.d. "Right of Use") di beni acquisiti in leasing (iscritti sulla base dell'IFRS 16).

Le attività fiscali ammontano ad Euro 61,3 milioni, in aumento rispetto agli Euro 45,7 milioni rilevati al 31 dicembre 2021 e sono costituite da Euro 4,6 milioni da imposte correnti ed Euro 56,7 milioni da imposte anticipate. Le attività per imposte anticipate, diverse da quelle convertibili in crediti d'imposta ai sensi dell'art. 2 commi 55 e seguenti del D.L. 225/2010, sono rilevate sulla base della probabilità di realizzare in esercizi futuri redditi imponibili capienti tali da riassorbire le predette differenze temporanee. Le attività per imposte anticipate ricomprendono altresì gli effetti determinati dall'esercizio dell'opzione per l'affrancamento fiscale dell'avviamento e delle altre attività immateriali iscritti in bilancio a seguito di operazioni straordinarie e d'acquisto di partecipazioni.

Al 30 giugno 2022 il totale del passivo e del patrimonio netto consolidato ammonta ad Euro 5.126,7 milioni. Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato verso clientela, al netto della lease liability riferita all'IFRS 16, ammontano ad Euro 3.106,7 milioni e risultano in aumento rispetto al 31 dicembre 2021. I debiti verso banche – inclusa la componente banche centrali – ammontano ad Euro 539,2 milioni e risultano anch'essi in aumento rispetto al dato comparativo del 31 dicembre 2021. I titoli in circolazione risultano pari ad Euro 509,6 milioni, in aumento rispetto al valore di fine esercizio 2021, principalmente per la componente di interessi maturati pro-quota nel corso del primo semestre 2022.

Il patrimonio netto del Gruppo si attesta ad Euro 801,9 milioni, in crescita rispetto alla chiusura dell'esercizio 2021 per effetto delle nuove emissioni di azioni destinate all'acquisizione del business di AREC, dell'emissione delle azioni nell'ambito del programma ESOP ed infine per l'apporto dell'utile maturato nel periodo, al netto delle variazioni negative registrate nella riserva da valutazione.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO CONSOLIDATO

(importi in migliaia di Euro)

Componenti delle voci Ufficiali di Conto Economico	Voci Conto Economico	30/06/2022	30/06/2021	Var.	Var. %
10 + 20 + 320	Interessi netti	74.055	64.422	9.633	15%
40 + 50	Commissioni nette	27.646	13.642	14.004	>100%
80 + 100 + 110	Risultato netto dell'attività di negoziazione e compravendita attività finanziarie	8.641	4.896	3.745	76%
130 a) + 130 b) + 200 a) + 280	Risultato netto su posizioni chiuse	36.751	37.427	(676)	(2%)
280	Altri proventi (oneri) da cessione di investimenti	-	2.278	(2.278)	(100%)
140 + 230	Altri oneri e proventi di gestione (escluse imposte)	11.956	4.141	7.815	>100%
Margine di intermediazione gestionale		159.049	126.806	32.243	25%
190 a)	Spese del personale	(43.469)	(35.599)	(7.870)	22%
190 b)	Altre spese amministrative	(42.673)	(35.772)	(6.901)	19%
210 + 220	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(7.324)	(5.185)	(2.139)	41%
Oneri operativi		(93.466)	(76.556)	(16.910)	22%
Risultato di Gestione		65.583	50.250	15.333	31%
130 a)	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito - HTC Banche	21	(3)	24	n.a.
130 a)	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito - HTC enti finanziari	(9)	(129)	120	(93%)
130 a)	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito - HTC Clientela	(11.468)	(236)	(11.232)	>100%
130 b)	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito - HTCS	(713)	(1.143)	430	(38%)
200 a)	Rettifiche/Riprese di valore nette impegni e garanzie	634	(1.317)	1.951	n.a.
Rettifiche/Riprese di valore nette complessive		(11.535)	(2.828)	(8.707)	>100%
200 b)	Altri accantonamenti netti	(38)	-	(38)	n.a.
250	Altri proventi (oneri) su partecipazioni	(3.848)	(3.974)	126	(3%)
190 b)	Contributi ed altri oneri non ricorrenti	(2.089)	(1.972)	(117)	6%
Utile (Perdita) dell'operatività al lordo delle imposte		48.073	41.476	6.597	16%
300 + 320	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(16.605)	(14.058)	(2.547)	18%
Utile (Perdita) del periodo		31.468	27.418	4.050	15%

Sintesi dei risultati economici consolidati

Il margine di intermediazione gestionale del Gruppo al 30 giugno 2022 risulta pari ad Euro 159 milioni, in marcato aumento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, quando risultava pari ad Euro 126,8 milioni circa.

L'incremento del margine di intermediazione è da attribuirsi all'introduzione e all'espansione delle linee di business della Banca nel corso del secondo semestre 2021 e nel primo semestre 2022, che hanno contribuito alla crescita degli interessi netti del Gruppo dagli Euro 64,4 milioni registrati al 30 giugno 2021 a Euro 74,1 milioni al 30 giugno 2022. Le commissioni nette, che si attestano a Euro 27,6 milioni al 30 giugno 2022, risultano altresì essersi incrementate rispetto al dato comparativo, da un lato per effetto della maggiore operatività delle Divisioni della Banca, dall'altro come conseguenza della maggiore operatività, nel corso del periodo, di Abilio e la sua controllata Abilio Agency, che contribuiscono alla voce attraverso le "commissioni d'asta" maturate per l'utilizzo dei portali immobiliari di proprietà.

Rientra all'interno del margine di intermediazione gestionale anche il risultato netto su posizioni chiuse nei primi sei mesi del 2022 per complessivi Euro 36,8 milioni (37,4 milioni al 30 giugno 2021), dato che include sia le riprese nette su posizioni POCI clientela chiuse sia il risultato netto da cessione immobili.

Infine, il saldo degli altri oneri e proventi di gestione risulta in significativo aumento principalmente per effetto della concessione del diritto di licenza sulla piattaforma IT sviluppata da illimity ad ION, che ha impattato per Euro 8,5 milioni nel primo semestre del 2022.

Le rettifiche/riprese di valore nette complessive su posizioni in portafoglio risultano negative per Euro 11,5 milioni. Nel dettaglio, le rettifiche nette su posizioni valutate al costo ammortizzato sono prevalentemente connesse a valutazioni analitiche e collettive su crediti verso la clientela e agli effetti della rivisitazione dei flussi di cassa attesi riferibili ai portafogli NPL.

Gli oneri operativi, pari ad Euro 93,5 milioni al 30 giugno 2022, risultano in aumento di Euro 16,9 milioni circa rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Nel dettaglio, le spese del personale risultano in aumento rispetto all'esercizio precedente di Euro 7,9 milioni circa, a seguito delle assunzioni di nuove risorse funzionali allo svolgimento delle incrementate attività delle Divisioni della Banca, nonché per le attività operative riferite a neprix.

Le altre spese amministrative ammontano a circa Euro 42,7 milioni in aumento di Euro 6,9 milioni rispetto a quanto rilevato allo stesso periodo dell'esercizio precedente e sono costituite prevalentemente dalle spese IT e software, dalle spese per servizi professionali, dalle consulenze e dalle spese legali e notarili.

Sono, inoltre, rilevati contributi ed altri oneri non ricorrenti per Euro 2,1 milioni circa, principalmente riconducibili al Fondo di Risoluzione Unico per Euro 1,9 milioni circa.

Confluiscono infine nella voce le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali per complessivi Euro 7,3 milioni circa, in aumento rispetto al 30 giugno 2021 di Euro 2,1 milioni, soprattutto per effetto dell'ammortamento degli investimenti effettuati in ambito IT e dei beni materiali gestiti in applicazione del principio IFRS 16.

Sulla base di quanto sopra descritto, al 30 giugno 2022, l'utile di periodo al lordo delle imposte risulta pari a Euro 48,1 milioni.

Al netto di imposte sul reddito dell'operatività corrente, pari ad Euro 16,6 milioni circa, il risultato netto consolidato al 30 giugno 2022 si attesta ad Euro 31,5 milioni rispetto all'utile di Euro 27,4 milioni registrato al 30 giugno 2021.

L'utile base per azione (EPS) al 30 giugno 2022, calcolato dividendo il risultato del periodo per il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione, risulta pari a Euro 0,40, mentre l'utile diluito per azione alla stessa data si attesta ad Euro 0,39.

Inoltre, l'Utile per azione *trailing* al 30 giugno 2022 del Gruppo, calcolato tenendo in considerazione i risultati economici ed il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione negli ultimi dodici mesi, si attesterebbe ad Euro 0,89 per azione nello scenario base, contro gli Euro 0,88 per azione dello scenario diluito.

Si rimanda alla sezione "Utile (Perdita) per azione base e diluita" per il dettaglio della metodologia di calcolo dell'utile per azione.

I principali aggregati patrimoniali

Impieghi

Di seguito viene presentata una tabella degli impieghi finanziari suddivisi per Divisioni di Business e/o tipologia di attività finanziarie:

(importi in migliaia di Euro)

Dettaglio impieghi finanziari	30/06/2022		31/12/2021		Variazione	
	Valore Bilancio	Inc. %	Valore Bilancio	Inc. %	Assoluta	Var. %
Cassa e disponibilità liquide	397.024	8,9%	507.779	12,3%	(110.755)	(22%)
Attività finanziarie di negoziazione	16.400	0,4%	928	0,0%	15.472	>100%
Attività finanziarie obbligatoriamente al fair value	101.737	2,3%	75.751	1,8%	25.986	34%
- <i>Divisione Distressed Credit</i>	64.310	1,4%	62.332	1,5%	1.978	3%
- <i>Divisione Growth Credit</i>	35.457	0,8%	13.289	0,3%	22.168	>100%
- <i>Portafoglio ALM & Treasury</i>	130	0,0%	130	0,0%	-	0%
- <i>Portafoglio Structured Products</i>	1.840	0,0%	-	0,0%	1.840	n.a
Attività finanziarie HTCS	415.945	9,3%	299.508	7,3%	116.437	39%
- <i>Portafoglio ALM & Treasury</i>	315.869	7,1%	261.566	6,4%	54.303	21%
- <i>Portafoglio Structured Products</i>	95.623	2,1%	37.942	0,9%	57.681	>100%
- <i>Portafoglio Alternative Debt</i>	4.453	0,1%	-	0,0%	4.453	n.a
Crediti verso banche	30.737	0,7%	267.969	6,5%	(237.232)	(89%)
- <i>di cui: Pronti contro termine</i>	-	0,0%	191.291	4,7%	(191.291)	(100%)
Crediti verso enti finanziari	160.022	3,6%	199.857	4,9%	(39.835)	(20%)
Titoli di Stato	160.846	3,6%	-	0,0%	160.846	n.a
Crediti verso clientela – Finanziamenti	2.767.885	61,8%	2.509.884	61,0%	258.001	10%
- <i>Crediti deteriorati organici</i>	26.181	0,6%	21.025	0,5%	5.156	25%
- <i>Crediti deteriorati inorganici</i>	994.409	22,2%	1.048.358	25,5%	(53.949)	(5%)
- <i>Crediti in bonis</i>	1.665.936	37,2%	1.440.501	35,0%	225.435	16%
- <i>Public Procurement Claims</i>	81.359	1,8%	-	0,0%	81.359	n.a
Crediti verso clientela – Titoli	426.328	9,5%	252.056	6,1%	174.272	69%
- <i>Divisione Distressed Credit (Senior Financing) bonis</i>	265.630	5,9%	217.790	5,3%	47.840	22%
- <i>Divisione Distressed Credit – POCI inorganico</i>	77.693	1,7%	-	0,0%	77.693	n.a
- <i>Divisione Growth Credit – POCI inorganico</i>	10.145	0,2%	10.037	0,2%	108	1%
- <i>Divisione Growth Credit – bonis</i>	59.606	1,3%	24.229	0,6%	35.377	>100%
- <i>Divisione Investment Banking – bonis</i>	13.254	0,3%	-	0,0%	13.254	n.a
Totale Impieghi finanziari	4.476.924	100%	4.113.732	100%	363.192	9%

I finanziamenti verso la clientela ammontano a circa Euro 2.767,9 milioni, in aumento rispetto agli Euro 2.509,9 milioni rilevati alla fine dello scorso esercizio principalmente a seguito delle nuove erogazioni effettuate dalla Divisione *Growth Credit*. All'interno della voce confluiscono i crediti NPL per circa Euro 994,4 milioni classificati come POCI (*Purchased or Originated Credit Impaired*), in diminuzione rispetto agli Euro 1.048,4 milioni rilevati al 31 dicembre 2021, a seguito delle operazioni di cessione concluse dalle Divisioni. Al 30 giugno 2022 sono inoltre presenti tra gli impieghi finanziari del Gruppo *Public Procurement Claims* per complessivi Euro 81,4 milioni, acquistati nel primo semestre del 2022. Tenuto conto dei titoli, gli impieghi a clientela ammontano ad Euro 3.194,2 milioni.

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico al 30 giugno 2022 ammontano ad Euro 101,7 milioni, in aumento per 26 milioni rispetto al 31 dicembre 2021. L'incremento è riconducibile principalmente all'erogazione di un nuovo finanziamento valutato al fair value riferibili alla Divisione *Growth Credit* per Euro 22,5 milioni e alla rivalutazione dell'investimento nell'ambito *energy*.

Al 30 giugno 2022, tali attività includono, oltre ai nuovi finanziamenti già menzionati, strumenti legati all'operatività del Business Energy per un importo pari ad Euro 60,5 milioni, strumenti Partecipativi/Earnout riferibili alla Divisione Growth Credit per Euro 9,1 milioni, quote di un OICR gestito dalla SGR del gruppo per Euro 3,8 milioni e note di veicoli di cartolarizzazione per Euro 0,9 milioni, titoli di debito per Euro 1,9 milioni riferibili alla Divisione Investment Banking, investimenti in Senior Financing per Euro 2,9 milioni e quote di OICR per euro 0,1 milioni riferibili al Corporate Center.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono gestite mediante un *Business Model Held to Collect & Sell* e sono rappresentate prevalentemente da titoli governativi e da titoli emessi da altre istituzioni bancarie ed enti finanziari e da *high yield corporate bonds*. Il totale della voce ammonta ad Euro 415,9 milioni e risulta in rilevante aumento, per Euro 116,4 milioni, rispetto al 31 dicembre 2021 a seguito degli acquisti effettuati da *ALM & Treasury* ed Investment Banking.

La restante parte dei titoli, pari a Euro 587,2 milioni, è valutata al costo ammortizzato (*Business Model Held to Collect*). Tale portafoglio si compone per Euro 160,8 milioni di titoli di Stato, per Euro 265,6 milioni da titoli Senior Financing, per Euro 77,7 milioni da titoli inorganici relativi alla Divisione Distressed Credit, per Euro 10,1 milioni da titoli inorganici relativi alla Divisione Growth Credit, per Euro 59,6 milioni da titoli high-yield della Divisione Growth Credit e per Euro 13,3 milioni da investimenti della Divisione Investment Banking.

(importi in migliaia di Euro)

Impieghi finanziari per forma tecnica	30/06/2022		31/12/2021		Variazione	
	Valore Bilancio	Inc. %	Valore Bilancio	Inc. %	Assoluta	Var. %
Cassa e disponibilità liquide	397.024	8,9%	507.779	12,3%	(110.755)	(22%)
Finanziamenti vs Banche	30.737	0,7%	267.969	6,5%	(237.232)	(89%)
Conti Correnti e Depositi	30.737	0,7%	76.678	1,9%	(45.941)	(60%)
Pronti Contro Termine Attivi	-	0,0%	191.291	4,7%	(191.291)	(100%)
Finanziamenti vs enti finanziari	160.022	3,6%	199.857	4,9%	(39.835)	(20%)
Finanziamenti vs Clientela	2.767.885	61,8%	2.509.884	61,0%	258.001	10%
Conti correnti Clientela	202.911	4,5%	229.126	5,6%	(26.215)	(11%)
Finanziamenti	2.483.615	55,5%	2.280.758	55,4%	202.857	9%
Public Procurement Claims	81.359	1,8%	-	0,0%	81.359	n.a
Finanziamenti obbligatoriamente al FV	22.500	0,5%	-	0,0%	22.500	n.a
Titoli e strumenti finanziari derivati	1.098.756	24,5%	628.243	15,3%	470.513	75%
Titoli di debito	1.069.282	23,9%	613.059	14,9%	456.223	74%
- Governativi	408.358	9,1%	199.178	4,8%	209.180	>100%
- Bancari	90.142	2,0%	61.405	1,5%	28.737	47%
- Società finanziarie	479.706	10,7%	299.932	7,3%	179.774	60%
- Società non finanziarie	91.076	2,0%	52.544	1,3%	38.532	73%
Strumenti Finanziari Derivati	16.368	0,4%	896	0,0%	15.472	>100%
Strumenti Finanziari Partecipativi/earnout	9.135	0,2%	10.352	0,3%	(1.217)	(12%)
Titoli di capitale	19	0,0%	19	0,0%	-	0%
Quote di O.I.C.R.	3.952	0,1%	3.917	0,1%	35	1%
Totale	4.476.924	100%	4.113.732	100%	363.192	9%

In ossequio al documento n. 2011/226 emanato dall'European Securities and Markets Authority (ESMA) il 28 luglio 2011, la tabella sopra riportata fornisce l'incidenza delle varie forme tecniche sul totale degli impieghi finanziari.

I finanziamenti verso banche ammontano ad Euro 30,7 milioni, in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2021 a seguito della chiusura di PCT attivi, e risultano costituiti principalmente da depositi. Risultano poi in aumento i finanziamenti verso la clientela, principalmente a seguito delle nuove erogazioni effettuate dalla Divisione Growth Credit.

Infine, i titoli di debito risultano pari ad Euro 1.069,3 milioni e sono riferiti principalmente ad enti governativi e società finanziarie.

Si riporta di seguito il riepilogo degli impieghi alla clientela valutati al costo ammortizzato suddivisi per Divisioni di Business.

(importi in milioni di Euro)

Impieghi per divisioni di business	30/06/2022	Inc. %	31/12/2021	Inc. %	Var.	Var. %
Divisione Distressed Credit	1.357	38,6%	1.259	42,5%	98	8%
Divisione Growth Credit	1.703	48,4%	1.400	47,3%	303	22%
Divisione Investment Banking	16	0,5%	-	0,0%	16	n.a.
Divisione Direct Banking	24	0,7%	3	0,1%	21	>100%
Crediti verso la clientela ordinaria ex-BIP (Growth Credit)	94	2,7%	100	3,4%	(6)	(6%)
Totale Crediti verso clientela (Finanziamenti e Titoli)	3.194	90,9%	2.762	93,2%	432	16%
Finanziamenti verso enti finanziari	160	4,6%	200	6,8%	(40)	(20%)
Titoli di Stato	161	4,6%	-	0,0%	161	n.a.
Impieghi a clientela ed enti finanziari valutati al CA	3.515	100%	2.962	100%	553	19%

Attività Finanziarie valutate al Costo Ammortizzato

Di seguito, invece, viene riportata una tabella di sintesi dei principali impieghi detenuti dal Gruppo e valutati con il metodo del costo ammortizzato, confrontati con i valori al 31 dicembre 2021.

(importi in migliaia di Euro)

Attività finanziarie al costo ammortizzato	30/06/2022						31/12/2021					
	Esposizione Lorda	Inc. %	Rettifiche di valore	Valore Bilancio	Inc. %	Grado di Copertura (*)	Esposizione Lorda	Inc. %	Rettifiche di valore	Valore Bilancio	Inc. %	Grado di Copertura (*)
Crediti verso banche	30.772	0,7%	(35)	30.737	0,9%	0,11%	268.226	8,2%	(257)	267.969	8,3%	0,10%
- Finanziamenti	30.772	0,7%	(35)	30.737	0,9%	0,11%	268.226	8,2%	(257)	267.969	8,3%	0,10%
- 1°/2° Stadio	30.772	0,7%	(35)	30.737	0,9%	0,11%	268.226	8,2%	(257)	267.969	8,3%	0,10%
Crediti verso enti finanziari	160.262	3,8%	(240)	160.022	4,5%	0,15%	200.131	6,1%	(274)	199.857	6,2%	0,14%
- Finanziamenti	160.262	3,8%	(240)	160.022	4,5%	0,15%	200.131	6,1%	(274)	199.857	6,2%	0,14%
- 1°/2° Stadio	160.262	3,8%	(240)	160.022	4,5%	0,15%	200.131	6,1%	(274)	199.857	6,2%	0,14%
Titoli di Stato	161.038	3,9%	(192)	160.846	4,5%	0,12%	-	0,0%	-	-	0,0%	n.a.
- 1°/2° Stadio	161.038	3,9%	(192)	160.846	4,5%	0,12%	-	0,0%	-	-	0,0%	n.a.
Crediti vs clientela	3.820.363	91,6%	(626.150)	3.194.213	90,1%	n.a.	2.790.810	85,6%	(28.870)	2.761.940	85,5%	n.a.
Titoli	428.130	10,3%	(1.802)	426.328	12,0%	0,42%	253.354	7,8%	(1.298)	252.056	7,8%	0,51%
- 1°/2° Stadio	340.293	8,2%	(1.802)	338.491	9,5%	0,53%	243.317	7,5%	(1.298)	242.019	7,5%	0,53%
- 3° Stadio	87.837	2,1%	-	87.837	2,5%	0,00%	10.037	0,3%	-	10.037	0,3%	0,00%
Finanziamenti	2.716.314	65,1%	(29.788)	2.686.526	75,8%	1,10%	2.537.456	77,9%	(27.572)	2.509.884	77,7%	1,09%
- 1°/2° Stadio	1.675.991	40,2%	(10.055)	1.665.936	47,0%	0,60%	1.449.544	44,5%	(9.043)	1.440.501	44,6%	0,62%
- 3° Stadio	1.040.323	24,9%	(19.733)	1.020.590	28,8%	n.a.	1.087.912	33,4%	(18.529)	1.069.383	33,1%	n.a.
Public Procurement Claims	675.919	16,2%	(594.560)	81.359	2,3%	n.a.	-	0,0%	-	-	0,0%	n.a.
Totale	4.172.435	100%	(626.617)	3.545.818	100%	n.a.	3.259.167	100%	(29.401)	3.229.766	100%	n.a.

(*) Nella colonna "Grado di copertura" è stato inserito il valore "n.a." in quanto fa riferimento a grandezze nette (rettifiche/ riprese di valore) e quindi non correlabili all'esposizione lorda in termini di rappresentazione di coverage.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato, pari ad Euro 3.545,8 milioni al 30 giugno 2022, sono composte prevalentemente da crediti verso la clientela, che incidono per il 90,1% sul totale della voce, oltre che da crediti verso banche che costituiscono lo 0,9% del totale, crediti verso enti finanziari e Titoli di Stato, che incidono ciascuno nella misura del 4,5% sul totale.

Sotto il profilo della qualità degli impieghi, la maggior parte degli attivi al costo ammortizzato è riferita ad attività finanziarie performing, che incidono per il 68,7% sul totale, mentre il 31,3% è composto da impieghi non performing. Tale dato è naturalmente influenzato dalla componente di titoli e di crediti inorganici che costituiscono il core business della Divisione Distressed Credit.

Rispetto alla composizione del portafoglio al 31 dicembre 2021, si sottolinea l'ingresso tra gli impieghi al costo ammortizzato di Titoli di Stato per Euro 160,8 milioni e di crediti Public Procurement Claims per Euro 81,4 milioni.

(importi in migliaia di Euro)

Finanziamenti vs clientela	30/06/2022						31/12/2021					
	Esposizione Lorda	Inc. %	Rettifiche di valore	Valore Bilancio	Inc. %	Grado di Copertura (*)	Esposizione Lorda	Inc. %	Rettifiche di valore	Valore Bilancio	Inc. %	Grado di Copertura (*)
Crediti deteriorati - Organici	45.914	1,2%	(19.733)	26.181	0,8%	42,98%	39.554	1,4%	(18.529)	21.025	0,8%	46,84%
- Sofferenze	19.487	0,5%	(14.365)	5.122	0,2%	73,72%	19.014	0,7%	(14.027)	4.987	0,2%	73,77%
- Inadempienze probabili	26.264	0,7%	(5.340)	20.924	0,7%	20,33%	20.370	0,7%	(4.468)	15.902	0,6%	21,93%
- Esp. scadute/sconfinanti	163	0,0%	(28)	135	0,0%	17,18%	170	0,0%	(34)	136	0,0%	20,00%
Crediti deteriorati - Inorganici	994.409	26,0%	-	994.409	31,1%	n.a.	1.048.358	37,6%	-	1.048.358	38,0%	n.a.
- Sofferenze	650.326	17,0%	-	650.326	20,4%	n.a.	699.429	25,1%	-	699.429	25,3%	n.a.
- Inadempienze probabili	344.083	9,0%	-	344.083	10,8%	n.a.	348.929	12,5%	-	348.929	12,6%	n.a.
- Esp. scadute/sconfinanti	-	0,0%	-	-	0,0%	n.a.	-	0,0%	-	-	0,0%	n.a.
Titoli deteriorati - Inorganici	87.837	2,3%	-	87.837	2,7%	n.a.	10.037	0,4%	-	10.037	0,4%	n.a.
- Inadempienze probabili	87.837	2,3%	-	87.837	2,7%	n.a.	10.037	0,4%	-	10.037	0,4%	n.a.
Public Procurement Claims	675.919	17,7%	(594.560)	81.359	2,5%	n.a.	-	0,0%	-	-	0,0%	n.a.
Crediti in bonis	2.016.284	52,8%	(11.857)	2.004.427	62,8%	0,59%	1.692.861	60,7%	(10.341)	1.682.520	60,9%	0,61%
- Titoli	340.293	8,9%	(1.802)	338.491	10,6%	0,53%	243.317	8,7%	(1.298)	242.019	8,8%	0,53%
Growth Credit	60.694	1,6%	(1.087)	59.607	1,9%	1,79%	24.741	0,9%	(512)	24.229	0,9%	2,07%
Distressed Credit	266.329	7,0%	(699)	265.630	8,3%	0,26%	218.576	7,8%	(786)	217.790	7,9%	0,36%
Investment Banking	13.270	0,3%	(16)	13.254	0,4%	0,12%	-	0,0%	-	-	0,0%	n.a.
- Finanziamenti	1.675.991	43,9%	(10.055)	1.665.936	52,2%	0,60%	1.449.544	51,9%	(9.043)	1.440.501	52,2%	0,62%
Totale	3.820.363	100%	(626.150)	3.194.213	100%	n.a.	2.790.810	100%	(28.870)	2.761.940	100%	n.a.

(*) Nella colonna "Grado di copertura" è stato inserito il valore "n.a." in quanto fa riferimento a grandezze nette (rettifiche/ riprese di valore) e quindi non correlabili all'esposizione lorda in termini di rappresentazione di coverage.

I crediti deteriorati organici ammontano ad Euro 26,2 milioni per l'ingresso di posizioni nel portafoglio UTP e risultano lieve aumento rispetto a quanto rilevato al 31 dicembre 2021. Per quanto concerne il grado di copertura dei crediti deteriorati organici al 30 giugno 2022, pari a 43%, risulta in diminuzione rispetto al dato comparativo per via della differente incidenza degli stati di rischio sul totale.

I crediti deteriorati inorganici ammontano ad Euro 994,4 milioni di cui:

- Euro 650,3 milioni relativi ad operazioni di acquisto concluse dalle Divisioni Growth Credit e Distressed Credit classificate come Sofferenze, in calo rispetto agli Euro 699,4 milioni al 31 dicembre 2021;
- Euro 344,1 milioni relativi alle operazioni di acquisto concluse dalle Divisioni Growth Credit e Distressed Credit, classificate come inadempienze probabili, in calo rispetto agli Euro 348,9 milioni al 31 dicembre 2021.

I finanziamenti in bonis ammontano ad Euro 1.665,9 milioni, cui si aggiungono Euro 81,4 milioni di crediti per *Public Procurement Claims*, portando dunque ad un totale pari ad Euro 1.747,3 milioni. Il portafoglio in bonis complessivo risulta dunque in crescita rispetto agli Euro 1.440,5 milioni del 31 dicembre 2021, soprattutto

in forza delle nuove erogazioni del semestre e dell'operazione di acquisto del portafoglio dei contenziosi connessi a riserve tecniche da appalti.

I titoli in bonis ammontano ad Euro 338,5 milioni al 30 giugno 2022, in aumento rispetto al 31 dicembre 2021 a fronte di una maggiore operatività sia della Divisione Distressed Credit, sia della Divisione Growth Credit.

Il tasso di copertura dei finanziamenti in bonis della Banca al 30 giugno 2022, al netto dei Public Procurement Claims, è pari allo 0,60%, tendenzialmente in linea rispetto al dato comparativo del 31 dicembre 2021.

Raccolta

(importi in migliaia di Euro)

Raccolta da clientela per forma tecnica	30/06/2022		31/12/2021		Variazione	
	Valore Bilancio	Inc. %	Valore Bilancio	Inc. %	Assoluta	Var. %
Debiti verso clientela (A)	3.106.712	74,8%	2.818.146	75,6%	288.566	10,2%
Titoli in circolazione (B)	509.630	12,3%	499.788	13,4%	9.842	2,0%
Totale Raccolta diretta da clientela (A) + (B)	3.616.342	87,1%	3.317.934	89,0%	298.408	9,0%
Debiti verso banche (C)	539.198	12,9%	411.314	11,0%	127.884	31,1%
Totale Debiti (A) + (B) + (C)	4.155.540	100%	3.729.248	100%	426.292	11,4%

Alla fine del periodo la raccolta si attesta ad Euro 4.155,5 milioni circa, in aumento rispetto al 31 dicembre 2021, principalmente per l'incremento della raccolta da clientela nella forma dei depositi a scadenza.

Attività materiali e immateriali

Le attività materiali al 30 giugno 2022 ammontano ad Euro 91,1 milioni circa, in aumento rispetto agli Euro 68,7 milioni rilevati al 31 dicembre 2021 principalmente a seguito dell'ingresso in portafoglio di immobili contabilizzati ai sensi dello IAS 2 nel contesto di operazioni di *datio in solutum*. Come previsto dall'IFRS 16, nella voce è rilevato il Right of Use di beni acquisiti con il leasing per circa Euro 23,3 milioni al netto del fondo di ammortamento.

Le attività immateriali al 30 giugno 2022 ammontano ad Euro 127,6 milioni circa, rispetto agli Euro 85,2 milioni rilevati al 31 dicembre 2021 e comprendono principalmente la differenza residua da allocare contabilizzata provvisoriamente ad avviamento a seguito dell'acquisizione del business di AREC per Euro 34,9 milioni (importo da intendersi provvisorio in ragione del processo di allocazione del costo di acquisizione ad oggi in corso), l'avviamento derivante dall'acquisizione di IT Auction (società ora fusa in neprix) e delle sue controllate avvenuta nel corso dell'esercizio 2020 (per Euro 14,6 milioni), oltre all'avviamento rilevato a seguito dell'operazione di business combination di SPAXS con Banca Interprovinciale (pari a Euro 21,6 milioni), nonché l'avviamento – seppur di importo marginale – iscritto in sede di acquisizione del 100% delle quote dei veicoli di cartolarizzazione Doria SPV S.r.l., Friuli SPV S.r.l., Pitti SPV S.r.l., River SPV S.r.l., e del 66,7% delle quote del veicolo di cartolarizzazione Aporti S.r.l.. Nella voce confluiscono, inoltre, gli investimenti effettuati in ambito IT da parte delle società del Gruppo.

Attività fiscali e passività fiscali

Al 30 giugno 2022, le attività fiscali ammontano ad Euro 61,3 milioni, in aumento rispetto agli Euro 45,7 milioni rilevati al 31 dicembre 2021. Si riporta di seguito il dettaglio della composizione delle attività fiscali.

(importi in migliaia di Euro)

Attività fiscali	30/06/2022	31/12/2021	Var.	Var. %
Correnti	4.579	5.168	(589)	(11%)
Anticipate	56.723	40.504	16.219	40%
Totale	61.302	45.672	15.630	34%

Le attività per imposte anticipate, diverse da quelle convertibili in crediti d'imposta ai sensi dell'art. 2 commi 55 e seguenti del D.L. 225/2010, sono rilevate sulla base della probabilità di realizzare in esercizi futuri redditi imponibili capienti tali da riassorbire le predette differenze temporanee.

Le attività per imposte anticipate ricomprendono altresì gli effetti determinati dall'esercizio dell'opzione per l'affrancamento fiscale dell'avviamento e delle altre attività immateriali iscritti in bilancio a seguito di operazioni straordinarie e d'acquisto di partecipazioni.

Al 30 giugno 2022, le passività fiscali ammontano ad Euro 16,2 milioni, in diminuzione rispetto ai Euro 20,3 milioni rilevati al 31 dicembre 2021. Si riporta di seguito il dettaglio della composizione delle passività fiscali.

(importi in migliaia di Euro)

Passività fiscali	30/06/2022	31/12/2021	Var.	Var. %
Correnti	15.163	19.156	(3.993)	(21%)
Differite	1.048	1.100	(52)	(5%)
Totale	16.211	20.256	(4.045)	(20%)

L'adeguatezza patrimoniale

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation, c.d. CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive, c.d. CRD IV), che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. framework Basilea 3). Il CRR ha avuto diretta efficacia negli Stati membri, mentre la disciplina contenuta nella CRD IV è stata recepita a livello nazionale con il D.Lgs. 12 maggio 2015 n. 72 entrato in vigore il 27 giugno 2015. A conclusione di un processo di consultazione pubblica avviato nel mese di novembre, il 17 dicembre 2013 Banca d'Italia ha pubblicato la Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", che ha dato attuazione, per gli ambiti di competenza, alla nuova disciplina comunitaria, unitamente alla Circolare 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare" e all'aggiornamento della Circolare 154 "Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi" (complesso normativo oggetto di più aggiornamenti).

Si ricorda che, in data 17 marzo 2022 illimity Bank, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process*, SREP) condotto sul Gruppo illimity Bank, ha ricevuto da Banca d'Italia il provvedimento contenente i requisiti patrimoniali da rispettare a livello consolidato dal 31 marzo 2022. Per assicurare il rispetto delle misure vincolanti anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario (Pillar 2 Guidance - P2G), la Banca d'Italia ha comunicato i seguenti livelli di capitale che il Gruppo illimity Bank è invitato a mantenere nel continuo:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 9,10%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari all'11,00%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 13,50%.

Si evidenzia, al riguardo, che la Banca continua a rispettare sostanzialmente nel continuo l'originario impegno volontario a mantenere il coefficiente di CET1 ad un livello superiore al 15%.

Nella determinazione dei fondi propri, l'attribuzione del risultato di periodo è stata effettuata al netto di tutti gli eventuali oneri e dividendi prevedibili ai sensi del CRR, articolo 26, paragrafo 2, lettera b) e del Regolamento delegato (UE) 241/2014, articoli 2 e 3. In particolare, è stato incluso nel capitale primario l'80% degli utili di periodo, sulla base di un payout ratio consolidato del 20%, in coerenza con il vigente piano industriale. Ciò premesso, la composizione dei fondi propri alla data di riferimento del presente documento risulta la seguente:

Coefficienti patrimoniali	30/06/2022	31/12/2021
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	641.674	642.467
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)	-	-
Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)	204.947	200.432
Fondi propri (Total own funds)	846.621	842.899
<i>Rischio di credito</i>	295.156	253.619
<i>Rischio di aggiustamento della valutazione del credito</i>	-	-
<i>Rischi di regolamento</i>	-	-
<i>Rischi di mercato</i>	4.233	780
<i>Rischio operativo</i>	18.518	18.518
<i>Altri elementi di calcolo</i>	-	-
Totale requisiti prudenziali	317.907	272.917
Attività di rischio ponderate	3.973.836	3.411.468
Common Equity Tier 1 ratio (Phased-in)	16,15%	18,83%
Common Equity Tier 1 ratio (Fully Loaded)	15,79%	18,74%
Total capital ratio (Phased-in)	21,30%	24,71%
Total capital ratio (Fully Loaded)	20,95%	24,61%

La differenza tra i ratio Fully Loaded e i ratio Phased-in è dovuta all'applicazione del regolamento 2020/873, nello specifico: principalmente al trattamento temporaneo di profitti e perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo alla luce della pandemia di COVID-19 e in misura residuale all'applicazione del principio contabile IFRS9 sui fondi propri e i coefficienti patrimoniali.

Si segnala che alla data del 30 giugno 2022 la Banca non ha incluso all'interno dei mezzi propri un effetto positivo di Euro 14,4 milioni riconducibile alle azioni speciali; inoltre in data 21 giugno è stato pubblicato sulla gazzetta ufficiale europea il regolamento 2022/954 che modifica le norme tecniche per quanto riguarda il calcolo delle rettifiche di valore su crediti specifiche e generiche. L'applicazione di tale regolamento, in vigore a partire dal mese di luglio 2022, comporta che in caso di esposizione creditizia acquistata con uno sconto maggiore o uguale del 20% il fattore di ponderazione è pari al 100% sulla quota non garantita (anziché 150%). Tale effetto, stimato alla data del 30 giugno, comporta un beneficio di Euro 271 milioni di RWA.

Sulla base di quanto sopra detto e tenuto conto della conversione delle azioni speciali, il CET 1 ratio (Phased-in) sarebbe pari al 17,72%. e il Total Capital Ratio (Phased-in) pari al 23,25%.

Evoluzione del patrimonio netto

Il patrimonio netto del Gruppo si attesta ad Euro 801,9 milioni, in crescita rispetto alla chiusura dell'esercizio 2021 per effetto dell'aumento di capitale destinato all'acquisizione del business di AREC, dell'emissione delle azioni nell'ambito del programma ESOP ed infine per l'apporto dell'utile maturato nel periodo, al netto delle variazioni negative registrate nella riserva da valutazione.

Voci/Forme Tecniche	30/06/2022	31/12/2021
1. Capitale	54.514	52.620
2. Sovrapprezzi di emissione	624.583	597.589
3. Riserve	134.076	63.904
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(747)	(832)
6. Riserve da Valutazione	(42.035)	(6.057)
7. Utile (perdita) del periodo	31.468	65.591
Totale Patrimonio del Gruppo	801.859	772.815
Patrimonio di pertinenza di terzi	5	5
Totale Patrimonio netto	801.864	772.820

Capitale Sociale e assetti proprietari

Al 30 giugno 2022 il capitale sociale della Banca ammonta a Euro 56.083.976,14 di cui Euro 54.513.905,72 sottoscritti e versati, suddiviso in n. 82.205.108 azioni ordinarie e n. 1.440.000 azioni speciali senza indicazione del valore nominale.

Le Azioni Ordinarie sono state ammesse alle negoziazioni sul mercato telematico azionario Euronext Milan organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. in data 5 marzo 2019. Con provvedimento di Borsa Italiana n. 8688 del 2 settembre 2020, le azioni ordinarie sono state ammesse alla negoziazione sul segmento STAR – Segmento Titoli con Alti Requisiti – dell'Euronext Milan. Le Azioni Speciali della Banca non sono negoziate.

Azioni proprie

Al 30 giugno 2022 la Banca detiene n. 88.445 azioni proprie per un controvalore di Euro 747 migliaia, in calo rispetto a quanto rilevato al 31 dicembre 2021 a seguito della destinazione di n. 10.060 azioni ordinarie in portafoglio a servizio del piano di MBO. Le società controllate dalla Banca non detengono azioni della stessa.

Raccordo capogruppo - consolidato

Nella tabella seguente viene fornita la riconciliazione del patrimonio netto e del risultato di illimity Bank S.p.A. con i rispettivi dati del Gruppo al 30 giugno 2022:

	Patrimonio netto	Risultato
illimity Bank S.p.A.	810.154	34.982
Effetto consolidamento imprese controllate	(2.354)	-
Risultato delle società controllate	(302)	(302)
Rettifiche di consolidamento	5.928	636
Dividendi	-	-
Effetto valutazione a PN delle imprese collegate o controllate congiuntamente	(11.567)	(3.848)
Gruppo	801.859	31.468

Risultati economici

Interessi Netti

(importi in migliaia di Euro)

Voci/Forme Tecniche	Finanziamenti/ Debiti	Titoli di debito	Altre operazioni	30/06/2022	30/06/2021	Variazioni Assolute	Variazione %
Interessi attivi							
1. Attività finanziarie al FV con impatto a conto economico	-	822	-	822	279	543	>100%
<i>Detenute per la negoiazione</i>	-	-	-	-	80	(80)	(100%)
<i>Designate al FV</i>	-	-	-	-	-	-	n.a.
<i>Obbligatoriamente valutate al fair value</i>	-	822	-	822	199	623	>100%
2. Attività finanziarie al FV con impatto sulla redditività complessiva	-	3.404	-	3.404	2.120	1.284	61%
3. Attività finanziarie al costo ammortizzato	88.796	10.895	-	99.691	90.331	9.360	10%
<i>Crediti verso banche</i>	105	-	-	105	433	(328)	(76%)
<i>Crediti verso clientela</i>	88.691	10.895	-	99.586	89.898	9.688	11%
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	n.a.
5. Altre attività	-	-	1.316	1.316	64	1.252	>100%
6. Passività finanziarie	-	-	-	902	684	218	32%
Totale interessi attivi	88.796	15.121	1.316	106.135	93.478	12.657	14%
Interessi passivi							
1. Passività finanziarie al costo ammortizzato	(19.448)	(9.842)	-	(29.290)	(26.124)	(3.166)	12%
<i>Debiti verso banche centrali</i>	(19)	-	-	(19)	(16)	(3)	19%
<i>Debiti verso banche</i>	(1.312)	-	-	(1.312)	(2.614)	1.302	-50%
<i>Debiti verso clientela</i>	(18.117)	-	-	(18.117)	(18.157)	40	n.a.
<i>Titoli in circolazione</i>	-	(9.842)	-	(9.842)	(5.337)	(4.505)	84%
2. Passività finanziarie di negoiazione	-	-	-	-	-	-	n.a.
3. Passività finanziarie designate al FV	-	-	-	-	-	-	n.a.
4. Altre passività e fondi	-	-	(1.314)	(1.314)	(951)	(363)	38%
5. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	n.a.
6. Attività finanziarie	-	-	-	(1.476)	(1.981)	505	(25%)
Totale interessi passivi	(19.448)	(9.842)	(1.314)	(32.080)	(29.056)	(3.024)	10%
Interessi Netti	69.348	5.279	2	74.055	64.422	9.633	15%

Al 30 giugno 2022, gli interessi netti si attestano a circa Euro 74,1 milioni, in aumento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente dove si attestavano a circa Euro 64,4 milioni.

La variazione sopra descritta è imputabile principalmente all'incremento degli interessi attivi maturati su attività finanziarie al costo ammortizzato: in maggior dettaglio, gli interessi sui crediti verso la clientela risultano in aumento di Euro 9,7 milioni rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Tale incremento è attribuibile ai maggiori volumi di portafogli nell'attivo della Banca.

Risultano in aumento anche gli interessi attivi su attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sia a conto economico sia sulla redditività complessiva, per effetto dell'acquisto di titoli appartenenti a tali portafogli di proprietà.

La componente interessi passivi mostra un incremento di circa Euro 3 milioni rispetto al 30 giugno 2021 imputabile all'incremento, per Euro 4,5 milioni, degli interessi passivi maturati su titoli in circolazione -

principalmente a seguito dell'emissione di obbligazioni ordinarie e subordinate – effetto parzialmente controbilanciato dalla riduzione degli interessi passivi su debiti verso banche per Euro 1,3 milioni, collegata alla riduzione dell'operatività in PCT con controparti bancarie.

Commissioni Nette

(importi in migliaia di Euro)

Voci/Forme Tecniche	30/06/2022	30/06/2021	Variazioni Assolute	Variazione %
Commissioni attive				
a) Strumenti finanziari	1	2	(1)	(50%)
b) Corporate finance	4.336	1.969	2.367	>100%
e) Gestione di portafogli collettive	1.282	396	886	>100%
f) Custodia e amministrazione	-	1	(1)	(100%)
i) Servizi di pagamento	586	561	25	4%
j) Distribuzione di servizi di terzi	79	67	12	18%
m) Garanzie finanziarie rilasciate	193	25	168	>100%
o) Operazioni di finanziamento	13.736	5.135	8.601	>100%
p) Negoziazione di valute	19	28	(9)	(32%)
r) Altre commissioni attive	9.236	7.625	1.611	21%
Totale	29.468	15.809	13.659	86%
Commissioni passive				
a) Strumenti finanziari	-	(198)	198	(100%)
d) Custodia e amministrazione	(111)	(70)	(41)	59%
e) Servizi di incasso e pagamento	(699)	(377)	(322)	85%
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	(182)	(903)	721	(80%)
h) Garanzie finanziarie ricevute	-	(1)	1	(100%)
k) Altre commissioni passive	(830)	(618)	(212)	34%
Totale	(1.822)	(2.167)	345	(16%)
Commissioni nette	27.646	13.642	14.004	>100%

Le commissioni nette ammontano ad Euro 27,6 milioni, in significativo aumento rispetto a quanto rilevato al 30 giugno 2021 quando risultavano pari ad Euro 13,6 milioni. La variazione positiva è primariamente riconducibile alle commissioni per attività di capital markets, ricomprese nella categoria Corporate Finance, alle maggiori commissioni legate ad operazioni di finanziamento e factoring, oltre che al significativo incremento registrato nelle altre commissioni attive.

In particolare, quest'ultima voce include le commissioni derivanti dallo specifico business delle società del Gruppo riferite a neprix, Abilio e Abilio Agency – ed in particolare le commissioni d'asta ed i servizi ad essi associati, maturate per l'utilizzo dei portali immobiliari delle società – per Euro 6,2 milioni circa.

Altri oneri e proventi di gestione

(importi in migliaia di Euro)

Voci/Forme Tecniche	30/06/2022	30/06/2021	Variazioni Assolute	Variazione %
Altri oneri di gestione				
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(58)	(43)	(15)	35%
Altri oneri di gestione	(679)	(836)	157	(19%)
Totale	(737)	(879)	142	(16%)
Altri proventi di gestione				
Recuperi spese altre clientela	1.454	851	603	71%
Altri proventi	9.749	2.898	6.851	>100%
Affitti attivi	1.490	1.271	219	17%
Totale	12.693	5.020	7.673	>100%
Altri proventi/oneri di gestione	11.956	4.141	7.815	>100%

Nella voce figurano gli oneri e i proventi di gestione sostenuti dalla Banca e dalle sue controllate. Gli altri proventi di gestione derivano principalmente dal corrispettivo maturato nei confronti di ION per l'utilizzo della licenza sulla piattaforma IT sviluppata da illimity per Euro 8,5 milioni e dai ricavi di vendita generati da neprix e dalle società immobiliari del Gruppo. Le altre componenti principali fanno invece riferimento agli affitti attivi percepiti in relazione alla gestione di compendi immobiliari, iscritti tra le Attività Materiali, acquisiti tramite l'operatività in NPL.

Spese del personale

(importi in migliaia di Euro)

Voci/Forme Tecniche	30/06/2022	30/06/2021	Variazioni Assolute	Variazione %
1. Personale dipendente	(41.208)	(33.580)	(7.628)	23%
2. Altro personale in attività	(1.048)	(963)	(85)	9%
3. Amministratori e sindaci	(1.213)	(1.056)	(157)	15%
Spese del personale	(43.469)	(35.599)	(7.870)	22%

Le spese per il personale ammontano a circa Euro 43,5 milioni e sono costituite principalmente dai salari e dagli stipendi del personale dipendente e da relativi oneri sociali. Il valore risulta in crescita rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente per effetto dell'assunzione di personale a supporto delle nuove e accresciute operatività del Gruppo.

In totale il numero dei dipendenti del Gruppo al 30 giugno 2022 è di 834 unità, in crescita rispetto al corrispondente numero al 30 giugno 2021, quando era pari a 675 unità.

Altre Spese Amministrative

(importi in migliaia di Euro)

Voci/Forme Tecniche	30/06/2022	30/06/2021	Variazioni Assolute	Variazione %
Assicurazioni	(1.632)	(1.557)	(75)	5%
Consulenze varie	(5.222)	(4.025)	(1.197)	30%
Costi per servizi	(2.271)	(1.741)	(530)	30%
Informazioni finanziarie	(1.505)	(1.152)	(353)	31%
Inserzioni e pubblicità	(3.049)	(1.270)	(1.779)	>100%
Revisione Bilancio	(401)	(321)	(80)	25%
Spese IT e softwares	(11.882)	(10.255)	(1.627)	16%
Spese legali e notarili	(4.445)	(2.879)	(1.566)	54%
Spese di gestione immobili	(2.506)	(1.879)	(627)	33%
Spese per servizi professionali	(5.643)	(4.564)	(1.079)	24%
Utenze e servizi	(818)	(789)	(29)	4%
Altre imposte indirette e tasse	(2.366)	(4.677)	2.311	(49%)
Altre	(933)	(663)	(270)	41%
Totale Altre spese amministrative	(42.673)	(35.772)	(6.901)	19%

Le altre spese amministrative ammontano a circa Euro 42,7 milioni in aumento di Euro 6,9 milioni rispetto a quanto rilevato allo stesso periodo dell'esercizio precedente e sono costituite prevalentemente dalle spese IT e software, dalle spese per servizi professionali, dalle consulenze e dalle spese legali e notarili.

Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali

(importi in migliaia di Euro)

Voci/Forme Tecniche	30/06/2022	30/06/2021	Variazioni Assolute	Variazione %
Rettifiche/ripreses di valore nette su attività materiali				
Attività materiali ad uso funzionale	(1.747)	(1.722)	(25)	1%
di cui: Attività materiali di proprietà	(190)	(569)	379	(67%)
di cui: Rimanenze	(107)	-	(107)	n.a
di cui: Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(1.450)	(1.153)	(297)	26%
Totale	(1.747)	(1.722)	(25)	1%
Rettifiche/ripreses di valore nette su attività immateriali				
Durata definita	(5.577)	(3.463)	(2.114)	61%
Durata indefinita	-	-	-	n.a
Totale	(5.577)	(3.463)	(2.114)	61%
Rettifiche/Ripreses di valore nette su attività materiali e immateriali	(7.324)	(5.185)	(2.139)	41%

Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali ammontano a circa Euro 7,3 milioni, rispetto agli Euro 5,2 milioni rilevati al 30 giugno dello scorso anno. L'aumento è attribuibile all'ammortamento degli importanti investimenti effettuati in ambito IT da parte della Banca, nonché ai maggiori ammortamenti dei diritti d'uso (*right of use asset*) acquisiti mediante le operazioni di leasing, come previsto dall'IFRS 16, oltre all'ammortamento degli intangibili iscritti in applicazione dell'IFRS 3.

Rettifiche/Riprese di valore nette per le attività valutate al costo ammortizzato

(importi in migliaia di Euro)

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				30/06/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquistate o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquistate o originate	
			write-off	Altre	write-off	Altre					
A. Crediti verso banche	(54)	-	-	-	-	-	238	-	-	-	184
- finanziamenti	(54)	-	-	-	-	-	238	-	-	-	184
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela:	(3.725)	(237)	-	(2.646)	-	(61.003)	2.167	365	978	88.916	24.815
- finanziamenti	(2.582)	(125)	-	(2.646)	-	(61.003)	1.724	247	978	88.916	25.509
- titoli di debito	(1.143)	(112)	-	-	-	-	443	118	-	-	(694)
Totale	(3.779)	(237)	-	(2.646)	-	(61.003)	2.405	365	978	88.916	24.999

Le rettifiche/ripresе di valore nette per le attività valutate al costo ammortizzato risultano complessivamente positive per Euro 25 milioni. In particolare, le riprese nette di valore sui crediti POCI ammontano a Euro 27,9 milioni, come si evince dalla tabella sopraesposta, di cui Euro 36,5 milioni relative a *closed positions*. Contribuiscono inoltre al saldo della voce 130 a) le rettifiche/ripresе di valore nette relative a banche, enti finanziari e posizioni POCI aperte. Nella sottovoce "crediti impaired acquisiti o originati" è rilevato l'importo delle rettifiche/ripresе dei crediti impaired acquisiti o originati in seguito ad incassi o rivisitazioni dei business plan.

Utile (perdita) per azione base e diluito

L'Utile (Perdita) per azione base è calcolato dividendo l'Utile (Perdita) netto del Gruppo del periodo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante il medesimo periodo.

(importi in migliaia di Euro)

Utile (Perdita) per azione base	Risultato del periodo	Numero medio di azioni	Utile (Perdita) per azione base
Periodo chiuso al 30 giugno 2022	31.468	79.352.210	0,40
Periodo chiuso al 30 giugno 2021	27.418	73.276.910	0,37

(importi in migliaia di Euro)

Utile (Perdita) per azione diluito	Risultato del periodo	Numero medio di azioni	Utile (Perdita) per azione diluito
Periodo chiuso al 30 giugno 2022	31.468	81.383.304	0,39
Periodo chiuso al 30 giugno 2021	27.418	73.276.910	0,37

L'Utile per azione *trailing* al 30 giugno 2022 del Gruppo, calcolato tenendo in considerazione i risultati economici ed il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione negli ultimi dodici mesi, si attesterebbe ad Euro 0,89 per azione nello scenario base, contro gli Euro 0,88 per azione dello scenario diluito.

Evoluzione trimestrale

Si riporta di seguito l'evoluzione trimestrale dei prospetti riclassificati di stato patrimoniale consolidato e di conto economico consolidato.

Stato Patrimoniale Riclassificato

(importi in migliaia di Euro)

Voci dell'attivo	30/06/2022	31/03/2022	31/12/2021	30/09/2021	30/06/2021
Portafoglio di Proprietà – Derivati e titoli al FV	432.345	428.100	300.436	264.768	299.513
Finanziamenti verso clientela HTCS	-	-	-	15.806	15.856
Strumenti finanziari obbligatoriamente al FV	79.237	78.634	75.751	87.021	138.439
Finanziamenti obbligatoriamente al FV	22.500	-	-	521	505
Crediti verso banche	30.737	54.729	267.969	373.040	438.603
Finanziamenti verso enti finanziari	160.022	159.964	199.857	169.825	169.842
Crediti verso clientela	3.194.213	2.831.749	2.761.940	2.473.115	2.330.341
Titoli di Stato HTC	160.846	107.565	-	-	-
Partecipazioni ad Equity	76.145	78.147	79.953	81.775	83.727
Attività materiali e immateriali	218.739	168.091	153.984	153.986	152.371
Attività fiscali	61.302	51.144	45.672	24.247	29.449
Altre voci dell'attivo	690.578	964.286	775.028	1.001.465	672.108
Totale dell'attivo	5.126.664	4.922.409	4.660.590	4.645.569	4.330.754

(importi in migliaia di Euro)

Voci del passivo	30/06/2022	31/03/2022	31/12/2021	30/09/2021	30/06/2021
Debiti verso banche	539.198	412.190	411.314	546.046	581.628
Debiti verso clientela	3.106.712	3.064.799	2.818.146	2.713.706	2.643.308
Titoli in circolazione	509.630	504.681	499.788	507.117	304.067
Passività finanziarie del portafoglio di proprietà – strumenti al FV	13.413	1.855	59	-	-
Passività fiscali	16.211	26.747	20.256	8.354	5.268
Altre voci del passivo	139.636	134.710	138.207	114.584	115.741
Patrimonio netto	801.864	777.427	772.820	755.762	680.742
Totale del passivo e del patrimonio netto	5.126.664	4.922.409	4.660.590	4.645.569	4.330.754

Conto Economico Riclassificato

(importi in migliaia di Euro)

Voci Conto Economico	2Q2022	1Q2022	4Q2021	3Q2021	2Q2021
Interessi netti	38.009	36.046	34.484	34.227	33.215
Commissioni nette	14.809	12.837	11.639	10.275	8.698
Risultato netto dell'attività di negoziazione e compravendita attività finanziarie	5.890	2.751	6.153	7.545	1.063
Risultato netto su posizioni chiuse	16.195	20.556	18.956	7.076	26.021
Altri oneri e proventi gestione (escluse imposte)	5.694	6.262	6.579	7.443	2.138
Margine di intermediazione gestionale	80.597	78.452	77.811	66.567	71.135
Spese del personale	(22.768)	(20.701)	(22.215)	(15.871)	(18.961)
Altre spese amministrative	(21.859)	(20.814)	(23.337)	(17.083)	(19.234)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(3.912)	(3.412)	(2.898)	(2.649)	(2.215)
Oneri operativi	(48.539)	(44.927)	(48.450)	(35.603)	(40.410)
Risultato di Gestione	32.058	33.525	29.361	30.964	30.725
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito - HTC Banche	(162)	183	(137)	48	12
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito - HTC Altre istituzioni finanziarie	(8)	(1)	(30)	-	(98)
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito - HTC Clientela	(5.679)	(5.789)	(13.699)	1.159	(6.421)
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito - HTCS	(171)	(542)	(222)	459	361
Rettifiche/Riprese di valore nette impegni e garanzie	110	524	218	(1.630)	190
Rettifiche/Riprese di valore nette complessive	(5.910)	(5.625)	(13.870)	36	(5.956)
Altri accantonamenti netti	(10)	(28)	(218)	-	25
Altri proventi (oneri) su partecipazioni	(2.020)	(1.828)	(1.788)	(1.996)	(1.851)
Contributi ed altri oneri non ricorrenti	(127)	(1.962)	(1.351)	(1.765)	(569)
Utile (Perdita) dell'operatività al lordo delle imposte	23.991	24.082	12.134	27.238	22.374
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(8.198)	(8.407)	7.258	(8.457)	(7.512)
Utile (Perdita) del periodo	15.793	15.675	19.392	18.781	14.862

Gli interessi netti nel secondo trimestre 2022 si attestano ad Euro 38 milioni, in crescita rispetto al trimestre precedente ed in particolar modo rispetto al corrispondente trimestre del 2021 a seguito degli acquisti di portafogli NPL effettuati nel periodo ed alle erogazioni effettuate dalla Divisione Growth Credit. Significativo è stato anche l'apporto della Divisione Distressed Credit, che – pur in una condizione di mercato certamente sfidante – ha contribuito in modo significativo anche al risultato del periodo.

Il margine di intermediazione gestionale nel secondo trimestre 2022 si attesta ad Euro 80,6 milioni. Oltre agli interessi netti i ricavi del trimestre comprendono commissioni nette per Euro 14,8 milioni, un risultato netto positivo su posizioni chiuse nel trimestre per Euro 16,2 milioni circa, un contributo positivo dall'attività di negoziazione per Euro 5,9 milioni ed altri proventi netti riconducibili sia alla maggiore operatività del comparto Real Estate collegato alla gestione dei portafogli NPL cartolarizzati, sia all'operazione di cessione a beneficio di ION del diritto di licenza della piattaforma IT sviluppata da illimity.

Gli oneri operativi del secondo trimestre 2022, pari a circa Euro 48,5 milioni risultano in aumento rispetto al trimestre precedente. Il costo del personale risulta in aumento, dovuto alla crescita registrata nell'organico a supporto delle nuove e accresciute operatività del Gruppo oltre che alla tranche annuale dell'ESOP. Le altre spese amministrative risultano anch'esse in aumento rispetto al trimestre precedente, per effetto dei maggiori costi sostenuti relativi alle inserzioni e pubblicità, alle spese legali e notarili e alle spese legate alla gestione di immobili.

Le rettifiche/riprese di valore nette, negative per Euro 5,9 milioni, sono essenzialmente legate alla valutazione del portafoglio HTC Clientela, con un impatto negativo rispetto al trimestre precedente. Nel dettaglio, le rettifiche nette su posizioni valutate al costo ammortizzato sono prevalentemente connesse a valutazioni analitiche e collettive su crediti verso la clientela e agli effetti della rivisitazione dei flussi di cassa attesi riferibili ai portafogli NPL su posizioni ancora in essere.

Si registrano infine oneri su partecipazioni, legate ai risultati di periodo delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto, per Euro 2 milioni.

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il secondo trimestre 2022 si chiude con un utile, al lordo delle imposte sull'operatività corrente, pari ad Euro 24 milioni. L'utile netto conseguito dal Gruppo nel trimestre si attesta ad Euro 15,8 milioni.

Contributo dei settori di attività ai risultati del Gruppo







Il Gruppo illimity opera attraverso una struttura organizzativa articolata in cinque Settori Operativi:

- Distressed Credit;
- Growth Credit;
- Investment Banking;
- Direct Banking;
- Società di Gestione del Risparmio.







Ad esse si aggiunge il Corporate Center, con funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo dell'intero Gruppo.

L'informativa di settore del Gruppo illimity si basa sugli elementi che il management utilizza per assumere le proprie decisioni operative (c.d. "management approach") in coerenza con i requisiti informativi previsti dall'IFRS 8.







Nella tabella che segue sono riportati i principali dati che sintetizzano l'evoluzione dei settori di attività del Gruppo illimity nel corso dei primi sei mesi del 2022.

							
Valori economici	Distressed Credit	Growth Credit	Investment Banking	Direct Banking	SGR	Corporate Center	30/06/2022
Interessi netti	54,8	15,8	1,3	2,2	-	-	74,1
Commissioni nette	7,3	13,4	5,6	-	1,3	-	27,6
Altre componenti economiche	45,6	2,7	0,7	7,0	(0,1)	1,5	57,4
Margine di intermediazione gestionale	107,7	31,9	7,6	9,2	1,2	1,5	159,0
Spese del personale	(15,5)	(6,1)	(1,8)	(3,8)	(1,2)	(15,1)	(43,5)
Altre spese amministrative e Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(23,0)	(4,0)	(0,5)	(8,7)	(0,2)	(13,6)	(50,0)
Oneri operativi	(38,5)	(10,1)	(2,3)	(12,5)	(1,4)	(28,7)	(93,5)
Risultato di gestione	69,2	21,8	5,3	(3,3)	(0,2)	(27,2)	65,6
Rettifiche/Riprese di valore nette complessive e altri accantonamenti	(8,9)	(1,9)	(0,6)	(0,1)	-	-	(11,5)
Contributi ed altri oneri non ricorrenti	(0,3)	(0,4)	-	(0,4)	-	(1,0)	(2,1)
Altri proventi (oneri) su partecipazioni	(0,1)	-	-	(3,7)	-	-	(3,8)
Utile (Perdita) dell'operatività al lordo delle imposte	59,8	19,5	4,7	(7,5)	(0,2)	(28,2)	48,1

Importi espressi in milioni di Euro. L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

							
Valori patrimoniali	Distressed Credit	Growth Credit	Investment Banking	Direct Banking	SGR	Corporate Center	30/06/2022
Attività finanziarie valutate al FV con impatto a Conto Economico	64,4	46,4	7,3	-	-	-	118,1
Finanziamenti verso clientela	1.013,5	1.727,7	2,5	24,2	-	-	2.767,9
Titoli dell'attivo al costo ammortizzato	430,3	140,9	15,5	0,5	-	-	587,2
Immobilizzazioni materiali	65,8	-	-	-	-	25,3	91,1
Debiti verso clientela e Titoli in circolazione	-	-	-	2.138,8	-	1.505,7	3.644,5
RWA	2.146,0	1.270,2	119,0	72,8	2,7	363,1	3.973,8

Di seguito sono invece riportati i principali dati economici comparativi che richiamano l'evoluzione dei settori di attività del Gruppo illimity per il primo semestre dell'esercizio 2021.

							
Valori economici	Distressed Credit	Growth Credit	Investment Banking	Direct Banking	SGR	Corporate Center	30/06/2021
Margine di intermediazione gestionale	101,5	17,4	2,9	4,1	0,5	0,4	126,8
Oneri operativi	(32,5)	(10,1)	(1,6)	(10,1)	(1,2)	(21,0)	(76,5)
Utile (Perdita) dell'operatività al lordo delle imposte	66,2	7,3	0,4	(10,3)	(0,7)	(21,4)	41,5

La Divisione Distressed Credit ha registrato nel primo semestre 2022 circa Euro 54,8 milioni di interessi netti, e un margine di intermediazione pari ad Euro 107,7 milioni (67,7% circa di incidenza rispetto al margine di intermediazione del Gruppo illimity). Gli utili prima delle imposte si attestano, per il primo semestre 2022, ad Euro 59,8 milioni.

La Divisione Growth Credit ha registrato un utile prima delle imposte pari a Euro 19,5 milioni di euro nel primo semestre 2022, in netto aumento rispetto al risultato conseguito nel medesimo periodo del precedente esercizio, che si è attestato ad Euro 7,3 milioni.

La Divisione Investment Banking, costituita a partire dal 1° gennaio 2022, presenta un risultato di gestione positivo pari a circa Euro 5,3 milioni, soprattutto in virtù delle commissioni Capital Markets.

La Divisione Direct Banking al 30 giugno 2022 presenta un risultato di gestione negativo pari a circa Euro 3,3 milioni ed include il contributo positivo derivante dalla concessione della licenza d'uso della piattaforma informatica tra illimity ed il Gruppo ION. Si prevede che la Joint Venture in Hype apporterà benefici relativi soprattutto a una significativa condivisione dei costi, oltre che a ricavi abilitati da opportunità di cross selling.

La SGR contribuisce ai risultati consolidati al 30 giugno 2022 con un risultato di gestione negativo per Euro 0,2 milioni circa. Si ritiene che la crescente operatività di illimity SGR porterà gradualmente benefici al Gruppo soprattutto in termini di miglioramento del margine commissionale.

Infine, le funzioni centrali di Corporate Center registrano nel primo semestre 2022 un risultato di gestione negativo per Euro 27,2 milioni, coerentemente con la propria natura di centro di costo dall'utilità trasversale a tutte le altre funzioni del Gruppo.

Distressed Credit

Direct Acquisitions

Alla data del 31 marzo 2022 la Divisione Distressed Credit aveva acquistato circa Euro 9,2 miliardi di crediti distressed, in termini di GBV, al prezzo di circa Euro 1.451 milioni.

Nel corso del secondo trimestre 2022, sono state realizzate operazioni di acquisto di crediti per un ammontare investito di circa Euro 73 milioni, contro un valore nominale complessivo di circa Euro 1.427 milioni.

Alla data del 30 giugno 2022, le opportunità di business sono state finalizzate mediante tre diverse tipologie strutturali:

- acquisizioni perfezionate tramite veicoli di cartolarizzazione ex Legge 130/1999: tali operazioni sono state effettuate tramite la sottoscrizione del 100% delle notes emesse da veicoli di cartolarizzazione (ad eccezione dell'operazione Convivio di cui illimity ha sottoscritto il 50% della nota mono-tranching nell'ambito della joint-venture con Apollo Global Management) che a loro volta ricevono da illimity il funding necessario per l'acquisizione dei crediti. In questo caso l'acquisto può riguardare soltanto le posizioni classificate a sofferenza o, comunque, linee di credito revocate;
- acquisizioni o nuove erogazioni di finanziamenti perfezionate direttamente da illimity: i crediti sono acquistati (o erogati) direttamente da illimity e contabilizzati nel bilancio della Banca; questa fattispecie è ad esempio necessaria per l'acquisto di posizioni ancora attive, solitamente classificate Unlikely to Pay, per le quali è richiesto il trasferimento sia del diritto di credito che del rapporto bancario associato;
- acquisizioni di Public Procurement Claims perfezionate tramite veicoli di cartolarizzazione ex Legge 130/1999: tali operazioni sono state effettuate tramite la sottoscrizione del 100% delle notes emesse da veicoli di cartolarizzazione.

Tenendo in considerazione anche gli investimenti effettuati negli anni precedenti, alla data del 30 giugno 2022 la Divisione Distressed Credit ha finalizzato operazioni di investimento in crediti distressed, sia in proprio che tramite veicoli di cartolarizzazione controllati, per un ammontare complessivo di circa Euro 1.524 milioni, come di seguito rappresentato.

(Importi in milioni di Euro)

Operazioni di Investimento in Crediti Distressed	Prezzo	GBV
Impieghi fino al 31/12/2020	1.120	7.567
Q1 2021	47	245
Totale al 31/03/2021	1.167	7.812
Q2 2021	49	213
Totale al 30/06/2021	1.216	8.025
Q3 2021	35	352
Totale al 30/09/2021	1.251	8.377
Q4 2021	81	217
Totale al 31/12/2021	1.332	8.594
Q1 2022	119	631
Totale al 31/03/2022	1.451	9.225
Q2 2022	73	1.427
Totale al 30/06/2022	1.524	10.652

Operatività Senior Financing

Nel corso del secondo trimestre 2022, sono state finalizzate operazioni da parte dell'area Senior Financing per un totale erogato pari ad Euro 21 milioni.

Tenendo in considerazione anche gli investimenti effettuati dall'area Senior Financing nel corso degli anni precedenti, alla data del 30 giugno 2022 la Banca ha sottoscritto accordi di finanziamento asset-backed a

supporto di investitori professionali nel settore dei distressed credit e distressed assets, per un ammontare complessivo di circa Euro 564 milioni, come di seguito rappresentato.

(Importi in milioni di Euro)

Finanziamenti asset-backed su Crediti Distressed	Ammontare erogato
Impieghi fino al 31/12/2020	456
Q1 2021	2
Totale al 31/03/2021	458
Q2 2021	2
Totale al 30/06/2021	460
Q3 2021	9
Totale al 30/09/2021	469
Q4 2021	17
Totale al 31/12/2021	486
Q1 2022	57
Totale al 31/03/2022	543
Q2 2022	21
Totale al 30/06/2022	564

Operatività Special Situations Real Estate nell'ambito di operazioni di sottoscrizione di notes

Nel corso del secondo trimestre 2022, non ci sono state nuove operazioni di sottoscrizione di notes realizzate dall'area Special Situations Real Estate.

Tenendo in considerazione le operazioni realizzate negli anni precedenti, alla data del 30 giugno 2022 la Banca ha realizzato operazioni di sottoscrizione di notes tramite il supporto dell'area Special Situations Real Estate, per un ammontare complessivo di circa Euro 58 milioni.

Operatività Energy

Le attuali posizioni di *Special Situations Energy* in portafoglio vengono contabilizzate nella voce «attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*» per il tramite di una “note” (espressione sintetica di un investimento in un portafoglio di asset) e rilevano nel suo insieme a conto economico le seguenti componenti di redditività:

- una componente mensile di interesse cedolare connessa all'*outstanding* della nota sottoscritta, espressione di un *business plan* pari al 3% di redditività del portafoglio;
- una componente di extra-rendimento rilevata nella voce «Risultato netto delle attività obbligatoriamente valutate al *fair value*», nella misura in cui si riceva cassa (pertanto, al netto dei costi e delle *cash reserves* dell'operazione rilevati dall'SPV) superiore rispetto all'ammontare della cedola, a condizione che i flussi di cassa futuri del *business plan* siano confermati e, pertanto, l'extra-cassa non sia riconducibile ad anticipazioni temporale di flussi di cassa futuri;
- una componente costituita dalle riprese o rettifiche ad incremento o riduzione del rendimento rilevate nella voce «Risultato netto delle attività obbligatoriamente valutate al *fair value*» in relazione alla valutazione delle posizioni per le quali si sia completato il *repossession* dell'impianto e se ne preveda la cessione entro i successivi 12 mesi.

Oltre a quanto sopra, illimity ha concesso una linea di credito revolving in favore di SpicyCo S.r.l. e Spicy Green SPV S.r.l. per un ammontare massimo accordato di Euro 10 milioni al 30 giugno 2022.

Nel secondo trimestre 2022, non vi sono stati nuovi investimenti nel comparto *Special Situations Energy*.

Alla luce di quanto esposto, tenendo in considerazione anche gli investimenti effettuati negli anni precedenti, alla data del 30 giugno 2022 la Divisione *Distressed Credit* ha finalizzato operazioni di investimento nel comparto *Special Situations Energy*, tramite il veicolo di cartolarizzazione in *joint venture* Spicy Green SPV S.r.l., per un ammontare complessivo di circa Euro 88 milioni in termini di prezzo d'acquisto delle posizioni, contro un valore nominale lordo delle posizioni acquistate di circa Euro 117 milioni, oltre ad aver utiliz-

zato circa Euro 7,2 milioni della *Revolving Credit Facility* accordata. Considerando la quota di partecipazione di illimity nella *joint venture*, l'ammontare complessivo in termini di *net book value* impiegato dalla Banca nel comparto *Special Situations Energy* al 30 giugno 2022 è pari a circa Euro 77 milioni.

Divisione Growth Credit

Al 31 marzo 2022 il portafoglio *Growth Credit* presentava un'esposizione lorda pari a Euro 1.513 milioni, articolata come segue:

- portafoglio ex BIP per Euro 113 milioni (7%);
- *Turnaround* per circa Euro 491 milioni (32%);
- *Crossover* e *Acquisition Finance* per Euro 618 milioni (41%);
- Factoring per Euro 291 milioni (19%).

Nel secondo trimestre del 2022 si registra un'importante crescita degli attivi creditizi della Divisione *Growth Credit* per circa Euro 337 milioni (+22% rispetto al 31 marzo 2022), principalmente per effetto di nuovi investimenti (erogazioni e acquisto crediti) per circa Euro 299 milioni e rimborsi per circa Euro 42 milioni, oltre ad una crescita di Euro 84 milioni degli impieghi del factoring e nuovi investimenti in bond corporate per Euro 10 milioni.

Il portafoglio di *bond corporate* al 30 giugno 2022 ammonta a complessivi Euro 51 milioni, in crescita di Euro 10 milioni rispetto al 31 marzo 2022. In merito, si ricorda che, a far data dal primo gennaio 2022, con la revisione organizzativa aziendale e l'introduzione della Divisione *Investment Banking*, il portafoglio bond HTCS non è più di competenza della Divisione *Growth Credit*.

In sintesi, i principali trend qualitativi relativi al secondo trimestre 2022 risultano i seguenti:

- a) nuovi finanziamenti assistiti dalla garanzia pubblica per complessivi circa Euro 150 milioni, di cui Euro 87 milioni relativi all'Area *Turnaround* ed Euro 63 milioni riferibili all'Area *Crossover & Acquisition Finance*;
- b) erogazione di finanziamenti non garantiti per Euro 148 milioni, riconducibili all'Area *Crossover & Acquisition Finance* per quasi Euro 62 milioni e all'Area *Turnaround* per oltre Euro 86 milioni;
- c) del tutto residuali gli acquisti di crediti dell'Area *Turnaround* (circa Euro 0,4 milioni), relativi a quote minoritarie delle debitorie di posizioni già in portafoglio;
- d) rimborsi per quasi Euro 42 milioni, di cui circa Euro 19 milioni connessi ad operazioni di rifinanziamento ed Euro 23 milioni riferibili a rimborsi anticipati.

Per quanto riguarda il factoring, si osserva una crescita rilevante degli impieghi, che si collocano su valori leggermente superiori a quelli registrati al 31 dicembre 2021, pari ad Euro 370 milioni; positivo anche il trend del fatturato, con un Turnover nel secondo trimestre di Euro 454 milioni, che porta il dato complessivo da inizio anno ad Euro 786 milioni.

Prosegue il *run-off* del portafoglio ex BIP, che nel secondo trimestre 2022 registra una lieve riduzione delle esposizioni di quasi Euro 2 milioni. Si segnala che, per prassi operativa, l'aggregato comprende anche i finanziamenti erogati ai dipendenti del Gruppo illimity.

Al 30 giugno 2022 il portafoglio *Growth Credit* presenta un'esposizione lorda pari a Euro 1.850 milioni, articolata come segue:

- portafoglio ex BIP per Euro 111 milioni (6%);
- *Turnaround* per circa Euro 656 milioni (36%);
- *Crossover* e *Acquisition Finance* per Euro 708 milioni (38%);
- Factoring per Euro 375 milioni (20%).

Investment Banking

A partire dal 1° gennaio 2022, è stata costituita una nuova Divisione di *business* denominata Investment Banking la cui offerta si rivolge ad aziende, società finanziarie e istituzioni pubbliche con l'obiettivo di supportarle nella strutturazione di operazioni di mercato e private, finalizzate a soddisfare le esigenze di capitale, debito e crescita strategica non solo attraverso le IPO ma anche attraverso l'emissione di *bond* e la strutturazione di cartolarizzazioni. L'offerta prevede altresì la strutturazione e fornitura di operazioni di copertura dei rischi e attraverso un'attività di consulenza per operazioni come fusioni, scissioni, incorporazioni, acquisizioni e ristrutturazioni societarie.

L'operatività della Divisione si articola nelle seguenti attività:

- Capital Markets;
- Corporate Solutions;
- Structuring.

Le attività sopra richiamate vengono gestite da Strutture organizzative dedicate e separate all'interno della Divisione.

Al 30 giugno 2022 i KPI della Divisione sono i seguenti (considerando l'operatività pregressa svolta nel corso del 2021 nell'ambito di altre Divisioni di *business*):

- 6 IPO concluse con successo su *Euronext Growth Milan* per una raccolta complessiva di Euro 81 milioni dalla data di costituzione della Unit Capital Markets;
- Portafoglio di investimento (*corporate bond* e *alternative debt*) di Euro 117 milioni circa;
- Euro 160 milioni di valore nominale di strumenti negoziati con la clientela;
- Un'operazione di cartolarizzazione di crediti commerciali per un importo massimo del programma pari a Euro 100 milioni e acquisizione di ulteriori 4 mandati di nei quali agirà come Arranger con riferimento a Basket Bond, Basket Loan, cartolarizzazioni di crediti commerciali e cartolarizzazioni di crediti garantiti.

Operatività Capital Markets

Le attività di Capital Markets sono finalizzate a strutturare piani di sviluppo strategico per le piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso al mercato dei capitali, definendo soluzioni di crescita, organica e non organica, e ottimizzazione della struttura finanziaria.

Nell'ambito delle operazioni di IPO, la Struttura di Capital Markets svolge il ruolo di Global Coordinator ed Euronext Growth Advisor (EGA) accompagnando le aziende nel percorso di quotazione sul mercato Euronext Growth Milan (EGM). Con riferimento alle operazioni di emissioni obbligazionarie, la Struttura ricopre il ruolo di Arranger e collocatore sul mercato presso investitori istituzionali. Il Capital Markets di illimity svolge altresì attività di advisory strategico per operazioni di finanza straordinaria e di corporate broking.

Alla data del 30 giugno 2022, oltre ad aver acquisito diversi Mandati di Global Coordinator, EGA ed advisory, la Divisione ha completato con successo due operazioni di IPO su EGM per complessivi Euro 27 milioni di collocamento.

Dalla data di costituzione della Unit al 30 giugno 2022 sono state concluse con successo 6 operazioni di IPO su EGM per un totale di Euro 81 milioni.

Operatività Corporate Solutions

La Struttura di Corporate Solutions gestisce il portafoglio di investimento della Divisione e struttura soluzioni di gestione e copertura dei rischi per le imprese attraverso la negoziazione di strumenti derivati.

Con riferimento alla gestione del portafoglio di investimento, la Struttura investe sul mercato (sia primario che secondario) di corporate bond e "alternative debt" (tranche di cartolarizzazioni, strumenti ibridi, ecc.) per supportare le aziende e finanziare la loro attività corrente e la loro crescita garantendo rapidità di execution e time-to-market.

Alla data del 30 Giugno 2022, il portafoglio di investimento gestito da Corporate Solutions ammontava a nominali Euro 117 milioni circa con le seguenti caratteristiche:

- elevata diversificazione single name, geografica e settoriale (il portafoglio è investito in oltre 90 strumenti con circa il 70% degli investimenti effettuati su emittenti non domestici e in circa 30 settori industriali);
- una duration media limitata nell'ordine dei 4 anni.

Grazie alle sinergie con le altre Divisioni di business, la Divisione Investment Banking offre alla clientela una vasta gamma di soluzioni di copertura dai rischi, fornendo loro gli strumenti necessari a ridurre e limitare i rischi legati alla propria operatività e alla struttura di bilancio. Dall'avvio della sua operatività fino al 30 Giugno 2022 sono stati gestiti e strutturati complessivamente Euro 160 milioni (di cui Euro 97 milioni nel primo semestre 2022).

Operatività Structuring

Le attività dell'Unità Structuring consistono nel definire ed identificare soluzioni efficienti di finanza strutturata che richiedono una elevata specializzazione e competenza finanziaria per raggiungere obiettivi di diversificazione delle fonti di *funding*, miglioramento della posizione finanziaria delle imprese e ottimizzazione del capitale dei nostri clienti.

La Unit opera in qualità di Arranger e Lead Manager nella strutturazione e collocamento sul mercato, ad investitori istituzionali, di operazioni di cartolarizzazione, *basket bond* e *alternative debt*.

Dalla sua costituzione a giugno 2022, lo Structuring ha concluso con successo un'operazione di cartolarizzazione di crediti commerciali per un importo massimo del programma pari a Euro 100 milioni e acquisito ulteriori 4 mandati nei quali agirà come Arranger con riferimento a Basket Bond, Basket Loan, cartolarizzazioni di crediti commerciali e cartolarizzazioni di crediti garantiti.

Direct Banking

Progetti in ambito Banca Diretta

A seguito del lancio avvenuto a febbraio, b-ilty – il primo Business Store digitale di servizi finanziari e credito dedicato alle PMI aventi fatturato principalmente fra Euro 2 milioni ed Euro 10 milioni – prosegue il suo percorso di crescita e di sviluppo.

Nel corso del secondo trimestre sono stati rilasciati numerosi progetti aventi l'obiettivo di migliorare ulteriormente la qualità dei servizi offerti nello store, nonché di ampliarne la *value proposition*. Sono state formalizzate nuove collaborazioni con partner di elevata rilevanza nel mercato finanziario e tecnologico; fra queste:

- Helvetia Vita S.p.A.: dalla collaborazione iniziata nel 2019 in ambito retail con Helvetia Vita S.p.A. - primaria compagnia assicurativa svizzera presente in Italia da oltre 70 anni - è nata "Helvetia E-Corporate Protection", la polizza CPI (*Credit Protection Insurance*) che punta a tutelare la capacità dell'azienda di far fronte agli impegni economici in caso di imprevisti occorsi alle figure chiave dell'impresa. Tutto il processo di sottoscrizione della polizza - inclusa la firma dei contratti - avviene digitalmente, grazie all'integrazione tra le piattaforme b-ilty e Yolo - leader insurtech nel mercato italiano e partner tecnologico di Helvetia nel progetto.
- Italiana Assicurazioni: grazie a questa collaborazione viene messo a disposizione delle PMI un ampio ventaglio di soluzioni per la tutela delle attività dell'impresa e dei suoi dipendenti, in relazione ai loro rischi caratteristici e con particolare riferimento all'attuale realtà interconnessa e digitale. Tramite la piattaforma di b-ilty, le aziende possono entrare in contatto con il partner che può valutare in maniera personalizzata gli specifici rischi aziendali e proporre soluzioni *tailor-made* per la migliore copertura possibile.
- Zucchetti: la partnership garantirà condizioni economiche agevolate per l'accesso ad una suite di applicativi a supporto dei processi interni di gestione, disponibili nello Zucchetti Store per tutti i clienti. L'offerta spazia da soluzioni di *credit intelligence* e *check-up* aziendale per il monitoraggio economico-finanziario dell'azienda, a soluzioni in cloud per gestire in modo semplice e intuitivo tutte le esigenze operative delle PMI, comprendendo anche specifiche soluzioni di fatturazione elettronica.

- Microsoft, con una partnership nata per supportare le aziende clienti b-ilty nel percorso di trasformazione digitale. Grazie ad essa, i clienti b-ilty hanno a disposizione soluzioni dedicate alla collaborazione e alla produttività personale e aziendale, rendendo l'ambiente di lavoro sempre più sicuro, digitale e connesso.

La nuova gamma di servizi e prodotti si affianca ai servizi di partner già attivi fin dall'avvio della piattaforma. In particolare, in ambito formativo, è stato reso accessibile il programma "Accelerata con Amazon", pensato per supportare la digitalizzazione delle PMI italiane, mentre sul fronte della sostenibilità è operativa la partnership con Eni che, attraverso la piattaforma Open-es, supporta lo sviluppo sostenibile delle imprese. Per promuovere le funzionalità e i servizi della piattaforma e incrementarne la diffusione nel tessuto imprenditoriale nazionale, è stata attivata una campagna di digital advertising su comparatori e siti di settore (oltre 30 *player* coinvolti), con obiettivi di *awareness*, *consideration* e *performance*. Inoltre, sono state avviate ulteriori iniziative:

- una campagna radio, con l'obiettivo di far crescere la *consideration* di b-ilty come partner finanziario, piattaforma completa creata ascoltando i bisogni delle PMI e non una semplice banca che fornisce credito;
- i "webinar b-ilty", sessioni online volte sia ad incrementare l'engagement per già clienti, che a far crescere l'*awareness* verso soggetti potenzialmente interessati, raccontando b-ilty attraverso la voce di alcune figure chiave di illimity;
- i "b-ilty talk", incontri sul territorio dedicati a specifici distretti industriali che, attraverso le *spoke person* di illimity e b-ilty, hanno trattato tematiche (scelte anche attraverso delle survey con gli imprenditori) di particolare interesse per il mondo delle PMI.

Nell'ottica di migliorare i processi disegnati in fase progettuale, il secondo trimestre ha visto realizzarsi l'iniziativa *Fast Lending*, che punta a semplificare e accelerare il processo di valutazione e delibera delle pratiche di credito, grazie ad un processo agile, dedicato alla clientela particolarmente virtuosa e che rispetta specifici parametri di rischio. La fase di lancio prevede il percorso Fast in test su ticket di importo limitato, con l'obiettivo di consolidare processo e automatismi, ed estendere il perimetro anche verso richieste di finanziamento più consistenti.

Per quanto concerne l'infrastruttura tecnologica, oltre ad aver apportato evolutive su quanto già rilasciato (e.g. la possibilità di sottoscrivere una polizza CPI in caso di *onboarding* congiunto di un credito e di un conto), nel secondo trimestre sono proseguiti gli sviluppi di nuove funzionalità sulla piattaforma digitale e sugli applicativi a supporto del motore del credito. Ad oggi, a quanto elaborato dalla piattaforma *fully-digital*, è affiancata una attività di *parallel run* con valutazione manuale delle pratiche, con il fine di rafforzare il training degli algoritmi e degli applicativi già in produzione.

Andamento del Business Retail

Sul segmento Retail, la Divisione continua a recitare il ruolo di principale fonte di funding a supporto degli impieghi di Gruppo.

Alla data del 30 giugno 2022 il *funding* della Banca Diretta risulta composto nel seguente modo:

- la partnership con la piattaforma fintech tedesca Raisin, operativa da maggio 2019, contribuisce alla raccolta con Euro 606 milioni grazie a circa 16.100 clienti. Nel corso del trimestre di riferimento si registra una crescita dello stock di raccolta di circa Euro 40 milioni (+7% trimestre su trimestre) e circa 900 nuovi clienti;
- la banca digitale illimitybank.com (inclusi i clienti acquisiti nell'ambito della collaborazione strategica con Azimut) contribuisce alla raccolta con Euro 1.467 milioni. La raccolta risulta in crescita nell'ultimo trimestre di circa Euro 45 milioni, e di circa Euro 237 milioni rispetto allo stesso periodo del 2021 (+19%).

La raccolta diretta complessiva dei canali sopra-riportati (Raisin, illimitybank.com) si attesta a Euro 2,1 miliardi. Limitatamente al canale illimitybank.com, la strategia dell'ultimo anno ha consentito di passare da un Cost of Funding del 1,9% (dato alla chiusura del primo trimestre 2021) al 1,7% (alla data del 30 giugno 2022).

A questi canali si aggiunge il contributo dato dai prodotti di deposito Hype, lanciati nel corso del primo trimestre in fase pilota su un segmento selezionato di customer base. Comprendendo tutte le fonti di raccolta, il Cost of Funding si attesta al valore di 1,6%.

La customer base della Banca Diretta (esclusi i clienti del canale tedesco Raisin) ad oggi è formata da circa 59.200 clienti circa (+20% rispetto alla chiusura del secondo trimestre 2021 ed oltre 2.200 clienti in più maturati nel secondo trimestre 2022).

Per quanto concerne i principali KPI che descrivono l'operato della Divisione sul segmento Retail, si riportano:

- La Brand Awareness si attesta al 28% nel Q2 2022, un valore in linea con la media dei quarter precedenti, nonostante la sostanziale assenza di investimenti sul segmento;
- Il Net Promoter Score (NPS) si attesta a 43 al 30 giugno. Il livello di soddisfazione dei clienti retail nel secondo trimestre si conferma al livello dei due trimestri precedenti – grazie ad una quota di promoter pari al 56% dei clienti intervistati e nonostante la sostanziale assenza di investimenti pubblicitari sul segmento;
- Il numero di clienti attivi, ovvero coloro che utilizzano i servizi della Banca, ad oggi è stabile e all'incirca all'89%, a testimonianza di una customer base soddisfatta e ingaggiata;
- Il numero di clienti Loyal, che fanno un utilizzo profondo dei prodotti ed i servizi della Banca, ad oggi pari al 40%, registrando una crescita del +46% nel numero di clienti che scelgono illimity come Banca presso la quale accreditare lo stipendio rispetto allo stesso trimestre del 2021;
- Il numero di clienti che accedono alla piattaforma mensilmente è il 74%, con una media di circa 17 volte nel mese e per l'90% circa via smartphone.

Andamento del Business b-ilty

Alla data del 30 giugno il portafoglio b-ilty presentava un'esposizione lorda (GBV) pari a Euro 24,4 milioni, articolata come segue:

- Portafoglio finanziamenti medio/lungo termine per Euro 22,4 milioni (92%);
- Factoring per Euro 2,0 milioni (8%).

Relativamente ai finanziamenti a medio/lungo termine, si evidenzia che:

- Sono stati erogati crediti per Euro 22 milioni – equamente distribuiti fra canale diretto e rete indiretta – di cui Euro 9 milioni erogati nel mese di giugno, con un tasso di crescita rispetto al mese di maggio di circa +50%. Tale valore rappresenta una solida base per confermare il percorso definito per il secondo semestre;
- Il portafoglio in essere registra un tasso ed una *maturity* media in linea con quelli ipotizzati in fase di pianificazione ed un ticket medio di circa Euro 460 migliaia;
- Non si registrano pratiche creditizie in stato deteriorato, frutto di un solido approccio adottato dalla rete commerciale in fase di *origination* e dall'ufficio crediti in fase di valutazione, che mira a garantire un profilo di rischio contenuto;
- In proiezione alla data del 31 luglio 2022, si contano pratiche per circa Euro 50 milioni nell'*advanced pipeline*, includendo quanto già erogato e quanto già approvato dall'ufficio Crediti della Banca e quindi prossimo all'erogazione.

Relativamente all'operatività Factoring, al 30 giugno l'operatività della Divisione porta ad un turnover di Euro 5,3 milioni.

A corredo dei risultati di business riportati, e col sostegno fornito dagli investimenti in ambito *awareness, engagement e consideration*, al 30 giugno 2022 – dopo solo cinque mesi dal lancio commerciale – sono state registrate oltre 290 mila visite al sito da parte di oltre 233 mila utenti. Questi hanno consentito di raggiungere una *pipeline* di finanziamenti in crescita del +64% trimestre su trimestre, corrispondenti ad oltre 500 trattative gestite dalla rete commerciale (ad oggi formata da 14 professionisti organizzati per area geografica ed *industry*).

Infine, nel secondo trimestre 2022 è proseguito ulteriormente il percorso di rafforzamento delle reti di mediazione creditizia: al 30 giugno 2022 risultano oltre 40 società pienamente operative sul segmento, a sostegno sia dell'erogazione di finanziamenti medio/lungo termine che dell'operatività di Factoring.

Società di Gestione del Risparmio (SGR)

Nel corso del primo semestre 2022 la SGR ha svolto nel continuo le attività connesse alla gestione del Fondo illimity Credit & Corporate Turnaround, intraprendendo tra l'altro le necessarie attività propedeutiche alla valutazione dell'investimento in ulteriori crediti, in coerenza con le previsioni del Regolamento di Gestione, le politiche e la strategia di investimento del Fondo.

D'accordo con gli indirizzi strategici della SGR del Gruppo di appartenenza, nel prosieguo dell'esercizio, la SGR intraprenderà le necessarie attività finalizzate al perseguimento e alla differenziazione delle opportunità di business, coerenti con il proprio status ed esperiti gli approfondimenti necessari per assicurarne la conformità alle normative tempo per tempo applicabili e la coerenza con la propria struttura organizzativa. A tale proposito, in particolare, si segnala che, in accordo con le prospettive delineate nel proprio Business Plan 2021-2025, la SGR ha avviato una serie di attività progettuali finalizzate all'estensione della propria operatività:

- nel settore dei crediti UTP valorizzando le capacità ed esperienze della propria Area UTP & Turnaround Funds nella gestione dei crediti problematici garantiti da asset di natura immobiliare, attraverso l'istituzione, con delibera del Consiglio di Amministrazione della SGR del 29 marzo 2022, di un nuovo FIA ad apporto, denominato illimity Real Estate Credit, la cui commercializzazione e avvio dell'operatività è previsto possa avvenire nel corso dell'esercizio;
- nel settore della finanza c.d. in bonis, attraverso il progetto di istituzione di un FIA di Private Capital nel contesto della propria Area Private Capital;
- nel settore NPL Small Medium Tickets Funds, attraverso il progetto di istituzione di un FIA con politiche e strategie di investimento nel mercato dei crediti Non Performing Loans (NPL) granulari, con potenziali controparti sia small corporate che retail e differenti ambiti di origination (utilities, consumer, commercial credit, ecc.).

Corporate Center

Al Corporate Center, cui è demandato il presidio delle funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo dell'intero Gruppo, fanno capo i dati economici e patrimoniali derivanti:

- dalle attività di supporto agli altri segmenti del Gruppo svolte da CIO;
- dalle attività di pianificazione e controllo, di amministrazione e di gestione del rischio svolte dalle funzioni centrali;
- dalle attività di tesoreria, gestione del portafoglio di proprietà e Asset & Liability Management svolte dalla funzione Finance.

CIO

Nel corso del secondo trimestre del 2022 le attività sono proseguite in continuità con i mesi precedenti. Tutti gli illimiters alternano presenze in ufficio e lavoro da remoto in base alle necessità, agevolati dall'architettura IT presente come da policy della banca.

Progetti sulla piattaforma IT

Nell'ambito dei progetti IT4IT, proseguono le iniziative dedicate all'evoluzione tecnologica dell'infrastruttura. In particolare, è stato avviato il progetto per l'evoluzione della piattaforma tecnologica di gestione delle API, per il passaggio da un paradigma "IAAS" ad uno "Hybrid PAAS". Sono state completate le fasi di progettazione e di analisi; la fase di execution sarà ultimata nel corso del 2022. L'intervento produrrà un abbattimento dei costi infrastrutturali e di gestione della piattaforma.

In ambito Data Quality, per quanto riguarda la definizione della ownership/competenza sui dati del Core Banking, è stata assegnata la ownership sulla totalità delle tabelle dati a disposizione della Banca a seguito degli incontri con le strutture operative. Nel medesimo ambito, è attivo il progetto "illimity Data Governance" che tramite l'applicazione web "Data Quality dashboard" e la dashboard "Data Quality Monitor", accessibili ai Data Owner e ai Data User, permettono la creazione, il costante monitoraggio e l'analisi dei risultati prodotti dai controlli di Data Quality.

Il progetto è in continua espansione con nuove funzionalità anche basate sui feedback raccolti dagli utenti. Il team di Data Governance supporta i Data Owner nella creazione dei controlli di data quality, monitora gli esiti a supporto dei referenti di business e verifica l'effettiva riconciliazione dei dati laddove necessaria.

In ambito sicurezza, sono in corso le attività progettuali per la realizzazione del framework di Identity Governance; tale intervento permetterà il controllo degli accessi sui sistemi aziendali in base ai principi del least privilege e need to know. È in corso, inoltre, l'automatizzazione dell'Open Source Intelligence (OSINT) per la prevenzione delle attività di frode da parte dei prospect sia sul mondo retail che sul mondo aziende.

Il team IT, inoltre, gestisce nel continuo le attività di Disaster Recovery e Business Continuity Management, prevedendo anche un loro sviluppo e consolidamento. Durante il weekend del 18/20 marzo, sono stati eseguiti i test di Disaster Recovery per lo scenario di "Indisponibilità del sistema informativo – Microsoft" per tutte le entità del Gruppo (illimity, neprix, SGR). Gli ambiti su cui sono stati effettuati i test sono:

- 1) *Retail Banking* (web&app).
- 2) *Siti istituzionali* e siti pubblici.
- 3) *Corporate Banking* B-ilty.
- 4) *Ecosistema crediti*.

Per tutte e quattro le aree il risultato complessivo è stato positivo e i test si sono conclusi con successo. Previsto, nel corso dell'anno, il test sugli ulteriori scenari previsti dal Piano di Continuità Operativa.

Progetti a supporto delle altre Divisioni

In aggiunta, la Funzione IT sta supportando le Divisioni Direct Banking, Growth Credit, Investment Banking e Distressed Credit nello sviluppo dei progetti identificati nei rispettivi masterplan:

Divisione Direct Banking

- Nel primo trimestre 2022 è stata rilasciata la piattaforma transazionale digitale evoluta B-ilty, con una value proposition inclusiva di prodotti di credito e servizi a valore aggiunto dedicati alle piccole e micro-imprese. Il processo di digital acquisition è sottoposto a valutazione preventiva dei potenziali clienti prospect. Nel secondo trimestre 2022 l'acquisition è stata estesa a tutto il pubblico, fatti salvi i criteri di accettazione definiti dal Business.
- Continua, inoltre, l'evoluzione legata all'Open Banking per i servizi di Payment Initiation e Account Information, con lo scopo di garantire l'allineamento della piattaforma con le Direttive di EBA e BankIT.

Divisione Growth Credit

- È stato completato lo sviluppo, all'interno dell'applicativo COMS (Credit Origination & Management System), del modulo che consentirà di centralizzare in un unico punto la gestione delle svalutazioni/rivalutazioni e riclassificazione dei rapporti di finanziamenti nel portafoglio del Gruppo; è stata avviata, inoltre, l'evoluzione dell'applicativo con un nuovo modulo CMIT mirato alla gestione delle svalutazioni analitiche e forfettarie.
- È stata avviata nel primo trimestre del 2022 la nuova operatività del Business di Trade Finance.
- In ambito Factoring è stato completato il progetto per la gestione delle garanzie BEI.
- Avviati i cantieri Capital Relief e Cartolarizzazione sintetica Factoring con gli obiettivi di: (i) automatizzare il processo di aggiornamento dei plafond delle polizze assicurative dei crediti factoring nel gestionale K4F (ii) adeguare i sistemi informativi per consentire un'operazione di cartolarizzazione prevista entro la fine del primo trimestre del 2023.

Divisione Investment Banking

Sono state avviate le progettualità a sostegno della nuova divisione Investment Banking, in particolare:

- Estensione del perimetro gestito ai derivati quotati.
- Estensione alla clientela corporate dei derivati FX.
- Definizione e implementazione del processo target per la gestione degli strumenti di alternative debt su una ampia serie di possibili sottostanti (receivables, basketbond/minibond, basket loans).
- Implementazione di un sistema di reporting centralizzato per permettere agli utenti un monitoraggio automatizzato delle attività di business.

Divisione Distressed Credit

Le principali progettualità in corso nel secondo trimestre 2022 risultano:

- Evoluzione dei moduli Business Plan, Incassi e Cessioni tramite l'aggiunta di nuove funzionalità a completamento del perimetro a disposizione del Servicing oltre all'implementazione della nuova PUC, che consentirà l'adattamento dei sistemi alle nuove policy aziendali;
- Implementazione del Gestionale Contabile Real Estate per una gestione digitalizzata dei Business Plan relativi agli immobili a magazzino e a quelli in valutazione per un'eventuale ReoCo o Datio Insolutum. Nel secondo semestre 2022, il Gestionale Contabile Real Estate prevederà anche l'implementazione della gestione del Ciclo Attivo delle ReoCo e delle LeaseCo in perimetro illimity (gestione contratti, gestione fatture, gestione cashflow ecc...);
- Delivery del Gestionale Costi "a consuntivo" prevista in Produzione entro fine Luglio 2022. Tale gestionale permetterà la gestione "a consuntivo" del ciclo passivo relativo alle SPV, alle ReoCo e alle LeaseCo in perimetro illimity, oltre ad una gestione parziale del ciclo passivo a livello banca (integrazione da completare su Zucchetti);
- Completata l'analisi della R1 del nuovo Gestionale Pratiche che porterà alla dismissione dell'attuale gestionale EPC tramite il porting sul COMS di funzionalità come: configurazione extracaptive, gestione mandanti, gestione affidi, gestione pratiche, workflow giudiziari/stragiudiziali, gestione delibere, gestione avvisi/notifiche, VDR per Due Diligence esterna, Gestione PCT ecc... Il Gestionale Pratiche (R1) verrà rilasciato in UAT, in quasi tutte le sue componenti, entro fine Novembre 2022 e in Produzione ad Aprile 2023;
- Delivery del DB immobiliare unico che consente la centralizzazione dei dati immobiliari a livello di Gruppo illimity. Il DB immobiliare unico conterrà al suo interno i concetti di unit, asset, lotti immobiliari in perimetro illimity o provenienti da provider esterni. Il DB immobiliare unico è alla base dell'implementazione dell'applicativo MaiaReX ed è il sottostante immobiliare del Gestionale Pratiche;
- Evoluzione dei moduli di origination per ottemperare alle richieste di miglioramento della user experience da parte della Distressed Credit nel corso del 2022. Nel dettaglio:
 - LDT Ingestion: in corso l'implementazione del nuovo tracciato taylor made per il Pricing;
 - Pricing: evoluzione del modulo pricing con interfacce excel-style che permetteranno il netto miglioramento della user experience dell'utente. Inoltre il modulo Pricing dovrà essere adattato al nuovo tracciato di LDT;
 - Due Diligence: analisi ed implementazione del nuovo applicativo "Due Diligence" in ottica captive ed extracaptive. L'applicativo, partendo da un sottoperimetro definito dal Pricing, permetterà di effettuare Due Diligence legale, real estate, finanziaria ecc.;
 - Senior Financing: modulo che permette il monitoring periodico delle operazioni di Senior Financing, attualmente in UAT.
- Servicing Fees: implementazione di un modulo che permette di configurare le regole sottostanti alle applicazioni delle Fees attive (Neprix verso illimity) e passive (subservicer verso Neprix);
- Modulo PPC: Modulo necessario per la gestione puntuale del business "Public Claim" fondamentalmente diverso dalla gestione dei consueti crediti deteriorati. Il modulo prevederà una diversa gestione delle "anagrafiche" (a livello di Procedure) ed una gestione ad hoc degli aspetti contabili relativi agli incassi e ai Business Plan;
- Modulo Energy: il modulo prevederà una gestione ad hoc delle pratiche energy e dei corrispettivi aspetti contabili relativi agli incassi e ai Business Plan;
- Numerose attività lato dati atte a garantire l'alimentazione e l'allineamento a livello dati di tutto il perimetro in fase di implementazione/evoluzione e in fase di running.

SGR

- Fondo iRec: implementazione di tutta l'architettura (COMS, Panda, Datalake) atta a sostenere l'operatività diretta del fondo o tramite i veicoli di cartolarizzazione No Leasing e Leasing. Da gestire puntualmente anche tutti gli aspetti contabili POCI BP e POCI NO BP, oltre gli allineamenti con il Master Servicer Finint (veicoli leasing e no leasing) e con Previnet (NAV del fondo).

Funzioni Centrali

Relativamente ai principali progetti in corso e dedicati alle Funzioni Centrali, si segnala la prosecuzione di micro e macro interventi per il continuo miglioramento dei sistemi di Corporate Performance Management

in linea con l'evoluzione del perimetro di business della Banca. In corso di rilascio della funzionalità di rendicontazione del motore per il calcolo del TIT (tasso interno di trasferimento, i cui benefici attesi prevedono una migliore comprensione e misurazione del reddito d'impresa così come l'abilitazione alla gestione attiva del rischio di tasso) per la gestione della liquidità, dei mismatch di tesoreria e l'integrazione nei modelli del controllo di gestione.

In fase di rilascio il motore di calcolo della redditività per prodotto che permetterà di analizzare la redditività per singolo prodotti/cluster e integrare i dati nelle valutazioni prospettiche del controllo di gestione.

È stata avviata l'analisi e la valutazione di fattibilità per il cantiere ESG finalizzato a dotare la Banca di una valutazione ESG ai fini di origination delle operazioni verso la clientela, produrre relazioni verso il mercato - investitori e predisporre la Dichiarazione non finanziaria.

In corso di implementazione il framework per gestire in modalità automatizzata la produzione delle Segnalazioni di Vigilanza (creazione dei tracciati con le Forme Tecniche da inviare ad OASI), i flussi per il Bilancio Consolidato e la definizione del Datamart per il consolidamento dei dati delle collettive Risk, sul perimetro della nuova operatività di cartolarizzazioni per la divisione Investment Banking.

Andamento del titolo azionario di illimity Bank

Le azioni ordinarie di illimity sono negoziate sul Mercato Telematico Azionario Euronext Milan organizzato e gestito da Borsa Italiana dal 5 marzo 2019. A partire dal 10 settembre 2020, le azioni sono negoziate sul segmento STAR – Segmento Titoli con Alti Requisiti – dell'Euronext Milan. Si riporta di seguito l'andamento del titolo a partire dalla data di quotazione:



Di seguito sono riportati gli azionisti significativi che detengono una partecipazione pari ad almeno il 5% del capitale sociale con diritto di voto in illimity, con percentuali calcolate dalla Banca sulla base del numero di azioni risultanti dalle più recenti informazioni disponibili e del numero di azioni ordinarie emesse, aggiornato al 2 agosto 2022:

Dichiarante ovvero soggetto posto al vertice della catena partecipativa	Azionista diretto	Titolo di possesso	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Banca Sella Holding S.p.A.	Banca Sella Holding S.p.A.	Proprietà	10,00%	10,00%
LR Trust - FIDIM	Fidim Srl	Proprietà	8,12%	8,12%
ION Investment Corporation Sàrl	FermION Investment Group Limited	Proprietà	7,26%	7,26%
Tensile Capital Management LLC	Tensile-Metis Holdings Sàrl	Proprietà	7,01%	7,01%
Atlas Merchant Capital LLC	AMC Metis Sàrl	Proprietà	6,56%	6,56%

Con riferimento agli assetti proprietari si segnala che alla data odierna risulta in essere un accordo stipulato tra AMC Metis S.a.r.l., Metis S.p.A. e Corrado Passera in data 18 marzo 2019 avente ad oggetto, direttamente e indirettamente, azioni di Tetis S.p.A. (società pressoché interamente partecipata da Metis S.p.A. a sua volta partecipata al 90% da Corrado Passera e che detiene azioni ordinarie e speciali della Società) e azioni ordinarie di illimity, contenente disposizioni di natura parasociale. In particolare, tale accordo, che disciplina il diritto di AMC Metis S.a.r.l. all'assegnazione di azioni ordinarie di illimity detenute da Tetis al ricorrere

di determinate condizioni, prevede, tra l'altro, che Corrado Passera e Metis S.p.A. facciano quanto in proprio potere affinché l'assemblea di illimity nomini, a seconda della composizione del consiglio di illimity, uno o due consiglieri senza deleghe di designazione di AMC Metis S.a.r.l..

Eventi successivi alla chiusura del periodo

In data 20 luglio 2022 illimity ha ottenuto il rating ESG "A" da parte di MSCI, tra le principali agenzie provider di indici e benchmark a livello mondiale, e il rating "EE-" da Standard Ethics, primaria agenzia indipendente che valuta la sostenibilità delle imprese.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il quadro macroeconomico per la seconda parte del 2022 è caratterizzato dal perdurare di una forte incertezza legata alla dinamica attesa dell'inflazione, al generale deterioramento delle prospettive macroeconomiche e alle possibili manovre di politica monetaria della Banca Centrale.

In questo quadro, illimity è ben posizionata per fronteggiare la seconda metà dell'anno, potendo contare su una robusta liquidità, una qualità del credito a livelli di eccellenza e un'elevata solidità patrimoniale. I risultati economici del primo semestre mostrano resilienza e crescente diversificazione, e ulteriori progressi nella realizzazione delle nuove iniziative ad alto potenziale.

Pur nella perdurante incertezza, la seconda parte del 2022 si apre con prospettive positive.

La pipeline di nuove opportunità di credito e investimento si prospetta estremamente ricca per tutte le linee di business. Pertanto, anche mantenendo un approccio a nuove erogazioni e investimenti estremamente selettivo, lo stock di crediti netti verso la clientela e di investimenti è atteso in crescita anche nella seconda parte dell'anno.

In particolare, nei prossimi mesi si prospetta una ulteriore crescita dei volumi di business della Divisione Growth Credit, anche sulla base di crediti già deliberati e della pipeline per complessivi Euro 180 milioni circa a luglio 2022, con contributo positivo da parte di tutti i segmenti di attività della Divisione. I finanziamenti assistiti da garanzia pubblica si prevede continueranno ad avere un ruolo importante in termini di contributo alle nuove erogazioni, anche in considerazione della estensione delle misure a tutto il 2022.

In virtù della stagionalità tipica del mercato delle transazioni in crediti deteriorati, ci si attende una accelerazione degli investimenti della Divisione Distressed Credit nella seconda parte dell'anno, anche sulla base di una robusta pipeline pari a circa Euro 1,2 miliardi. La recente acquisizione di Arec, operatore di rilievo nel comparto dei crediti UTP corporate garantiti di grandi dimensioni, contribuirà alle prospettive di crescita di questa area.

La generazione di nuovi volumi di business sarà il principale traino del margine di interesse, in un contesto in cui il costo della raccolta potrebbe subire un incremento a seguito dell'inasprimento delle condizioni di accesso alle fonti di finanziamento, ancorché illimity possa contare su molteplici e diversificate strategie di funding e su un utilizzo delle proprie attività a garanzia di finanziamenti molto limitato.

Continuerà la buona dinamica delle commissioni nette, anche supportate dalle nuove iniziative già avviate – illimity SGR, servizi di investment banking alle PMI, Quimmo, b-ilty – a cui si affiancherà un atteso positivo contributo dalla continua gestione dinamica del portafoglio di investimenti in crediti deteriorati.

I costi operativi sono attesi in crescita anche nella seconda parte dell'anno, per effetto del continuo sviluppo del business e degli investimenti in nuove progettualità strategiche – prima tra tutte b-ilty – che porteranno i propri frutti negli anni a venire.

In considerazione della qualità del portafoglio in essere verso le imprese, del contributo dei finanziamenti con garanzia pubblica in cui sarà veicolata una porzione significativa del nuovo business generato dalla Divisione Growth Credit, ci si attende che il costo del credito per tutto l'anno si mantenga su livelli inferiori a quelli previsti nel business plan.

L'evoluzione positiva dei mezzi propri attraverso la generazione di profitti, pur in presenza di una ulteriore crescita delle attività di rischio ponderate conseguente alla crescita dei volumi di business, assicurerà il mantenimento di un ratio patrimoniale (Common Equity Tier 1 Ratio) significativamente al di sopra ai requisiti regolamentari.





Bilancio consolidato semestrale abbreviato

al 30 giugno 2022

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo		30/06/2022	31/12/2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	397.024	507.779
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	118.137	76.679
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	16.400	928
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	101.737	75.751
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	415.945	299.508
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.545.818	3.229.766
	a) crediti verso banche	30.737	267.969
	b) crediti verso clientela	3.515.081	2.961.797
50.	Derivati di copertura	-	-
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70.	Partecipazioni	76.145	79.953
80.	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-
90.	Attività materiali	91.147	68.735
100.	Attività immateriali	127.592	85.249
	di cui:		
	- avviamento	71.111	36.257
110.	Attività fiscali	61.302	45.672
	a) correnti	4.579	5.168
	b) anticipate	56.723	40.504
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	38.248	43.117
130.	Altre attività	255.306	224.132
	Totale dell'attivo	5.126.664	4.660.590

SEGUE: STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci del passivo e del patrimonio netto		30/06/2022	31/12/2021
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.183.679	3.752.384
	a) debiti verso banche	539.198	411.314
	b) debiti verso clientela	3.134.851	2.841.282
	c) titoli in circolazione	509.630	499.788
20.	Passività finanziarie di negoziazione	13.413	59
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40.	Derivati di copertura	-	-
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60.	Passività fiscali	16.211	20.256
	a) correnti	15.163	19.156
	b) differite	1.048	1.100
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80.	Altre passività	103.198	105.595
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.457	3.695
100.	Fondi per rischi e oneri	4.842	5.781
	a) impegni e garanzie rilasciate	3.233	4.482
	b) quiescenza e obblighi simili	27	18
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.582	1.281
110.	Riserve tecniche	-	-
120.	Riserve da valutazione	(42.035)	(6.057)
130.	Azioni rimborsabili	-	-
140.	Strumenti di capitale	-	-
150.	Riserve	134.076	63.904
160.	Sovrapprezzi di emissione	624.583	597.589
170.	Capitale	54.514	52.620
180.	Azioni proprie (-)	(747)	(832)
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	5	5
200.	Utile (Perdita) del periodo (+/-)	31.468	65.591
	Totale del passivo e del patrimonio netto	5.126.664	4.660.590

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci	30/06/2022	30/06/2021
10. Interessi attivi e proventi assimilati	106.135	93.478
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	103.821	90.480
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(31.658)	(28.858)
30. Margine di interesse	74.477	64.620
40. Commissioni attive	29.468	15.809
50. Commissioni passive	(2.593)	(2.635)
60. Commissioni nette	26.875	13.174
70. Dividendi e proventi simili	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.006	1.409
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1	3.485
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	51	302
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(50)	3.183
c) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	5.634	2
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	5.634	2
120. Margine di intermediazione	109.993	82.690
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	24.286	35.916
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	24.999	37.059
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(713)	(1.143)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	134.279	118.606
160. Premi netti	-	-
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	134.279	118.606
190. Spese amministrative:	(89.702)	(74.519)
a) spese per il personale	(43.353)	(35.540)
b) altre spese amministrative	(46.349)	(38.979)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	969	(1.317)
a) impegni e garanzie rilasciate	1.007	(1.317)
b) altri accantonamenti netti	(38)	-
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.747)	(1.722)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(5.577)	(3.463)
230. Altri oneri/proventi di gestione	13.776	5.587
240. Costi operativi	(82.281)	(75.434)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(3.848)	(3.974)
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(77)	2.278
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	48.073	41.476
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(16.605)	(14.058)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	31.468	27.418
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
330. Utile (Perdita) del periodo	31.468	27.418
340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-
350. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	31.468	27.418

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	30/06/2022	30/06/2021
10. Utile (Perdita) del periodo	31.468	27.418
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	848	133
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	34	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Copertura di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	-	-
120. Copertura dei flussi finanziari	-	-
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(36.860)	(1.357)
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(35.978)	(1.224)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	(4.510)	26.194
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
200. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	(4.510)	26.194

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2022

	Esistenze al 31 dicembre 2021	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1° gennaio 2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	
Capitale:						
a) azioni ordinarie	51.682	-	51.682	-	-	-
b) altre azioni	938	-	938	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	597.589	-	597.589	-	-	-
Riserve:						
a) di utili	29.801	-	29.801	65.591	-	-
b) altre	34.103	-	34.103	-	-	-
Riserve da valutazione	(6.057)	-	(6.057)	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(832)	-	(832)	-	-	-
Utile (Perdita) di periodo	65.591	-	65.591	(65.591)	-	-
Patrimonio netto del gruppo	772.815	-	772.815	-	-	-
Patrimonio netto di terzi	5	-	5	-	-	-

SEGUE

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2021

	Esistenze al 31 dicembre 2020	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1° gennaio 2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	
Capitale:						
a) azioni ordinarie	43.069	-	43.069	-	-	-
b) altre azioni	938	-	938	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	487.373	-	487.373	-	-	-
Riserve:						
a) di utili	(4.229)	-	(4.229)	31.086	-	-
b) altre	25.995	-	25.995	-	-	7
Riserve da valutazione	(278)	-	(278)	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(832)	-	(832)	-	-	-
Utile (Perdita) di periodo	31.086	-	31.086	(31.086)	-	-
Patrimonio netto del gruppo	583.122	-	583.122	-	-	7
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-

	Variazioni del periodo									Patrimonio netto del gruppo al 30/06/2022	Patrimonio netto dei terzi al 30/06/2022
	Operazioni sul patrimonio netto										
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva del periodo			
Capitale:											
a) azioni ordinarie	1.806	-	-	-	-	88	-	-	53.576	3	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	938	-	
Sovrapprezzi di emissione	26.994	-	-	-	-	-	-	-	624.583	-	
Riserve:											
a) di utili	-	-	-	-	-	3.225	-	-	98.617	2	
b) altre	(100)	-	-	-	-	1.456	-	-	35.459	-	
Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	-	-	(35.978)	(42.035)	-	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	85	-	-	(747)	-	
Utile (Perdita) di periodo	-	-	-	-	-	-	-	31.468	31.468	-	
Patrimonio netto del gruppo	28.700	-	-	-	-	4.854	-	(4.510)	801.859	-	
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	

	Variazioni del periodo									Patrimonio netto del gruppo al 30/06/2021	Patrimonio netto dei terzi al 30/06/2021
	Operazioni sul patrimonio netto										
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva del periodo			
Capitale:											
a) azioni ordinarie	4.785	-	-	-	-	78	-	-	47.932	3	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	938	-	
Sovrapprezzi di emissione	56.430	-	-	-	-	-	-	-	543.803	-	
Riserve:											
a) di utili	-	-	-	-	-	(78)	-	-	26.779	2	
b) altre	8.608	-	-	-	-	1.591	-	-	36.201	-	
Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	-	-	(1.224)	(1.502)	-	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	(832)	-	
Utile (Perdita) di periodo	-	-	-	-	-	-	-	27.418	27.418	-	
Patrimonio netto del gruppo	69.823	-	-	-	-	1.591	-	26.194	680.737	-	
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	5	-	-	5	

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO**METODO INDIRECTO**

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	30/06/2022	30/06/2021
1. Gestione	90.307	76.826
Risultato del periodo (+/-)	31.468	27.418
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(2.393)	2.377
Plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	2.770	949
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali ed immateriali (+/-)	7.324	5.185
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	11.250	7.259
Premi netti non incassati (-)	-	-
Altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	-	-
Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	18.771	16.185
Rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
Altri aggiustamenti (+/-)	21.117	17.453
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(560.909)	(552.275)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(13.229)	19
Attività finanziarie designate al fair value	-	-
Altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(25.037)	(121.694)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(168.198)	(224.393)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(329.581)	(97.913)
Altre attività	(24.864)	(108.294)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	377.820	57.878
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	386.976	111.590
Passività finanziarie di negoziazione	13.354	-
Passività finanziarie designate al fair value	-	-
Altre passività	(22.510)	(53.712)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(92.782)	(417.571)

B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	Importo	
	30/06/2022	30/06/2021
1. Liquidità generata da	-	-
Vendite di partecipazioni	-	-
Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
Vendite di attività materiali	-	-
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(17.973)	(39.112)
Acquisti di partecipazioni	(4.000)	(32.007)
Acquisti di attività materiali	(908)	(18)
Acquisti di attività immateriali	(13.065)	(7.087)
Acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(17.973)	(39.112)

C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA	Importo	
	30/06/2022	30/06/2021
Emissioni/acquisti di azioni proprie	-	16.904
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Vendita/acquisto di controllo di terzi	-	.
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	16.904
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	(110.755)	(439.779)

Legenda:

- (+) generata
- (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	30/06/2022	30/06/2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	507.779	953.608
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(110.755)	(439.779)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	397.024	513.830





Note illustrative consolidate

al 30 giugno 2022

Note illustrative

A.1 Parte generale

illimity Bank S.p.A. è una società per azioni con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana con sede a Milano in Via Soperga 9. È iscritta al Registro delle imprese di Milano, Codice Fiscale n. 03192350365, Codice ABI 03395, Iscritta all'Albo delle Banche n. 5710.

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La presente relazione finanziaria semestrale consolidata è stata redatta in conformità con quanto previsto dal comma 5 dell'articolo 154-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), incluse le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dello *Standing Interpretations Committee* (SIC), oltre che secondo le indicazioni contenute nella Circolare n. 262 del 22/12/2005 – 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021 – e nella Comunicazione del 21 dicembre 2021 della Banca d'Italia – con particolare riferimento agli impatti del COVID-19 ed alle misure a sostegno dell'economia – coerentemente con le politiche contabili utilizzate ai fini della redazione del bilancio consolidato del Gruppo illimity al 31 dicembre 2021.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

La relazione finanziaria semestrale consolidata, in particolare, è conforme al Principio contabile IAS 34, che detta i contenuti minimi e i principi di rilevazione e valutazione in un bilancio intermedio. In base a quanto disposto dallo IAS 34 § 10, il Gruppo si è avvalso della facoltà di redigere un'informativa sintetica, in luogo dell'informativa completa (che deve conformarsi alle disposizioni dello IAS 1) prevista per il bilancio annuale.

Ai fini della predisposizione della relazione finanziaria semestrale consolidata del gruppo illimity al 30 giugno 2022, sono stati considerati gli indirizzi e le raccomandazioni incluse nel documento "*Public Statement on implications of Russia's invasion of Ukraine on Half-Yearly Financial Report*" pubblicato da ESMA in data 13 maggio 2022.

La Relazione è predisposta anche in osservanza della delibera CONSOB n. 11971 (Regolamento Emittenti) del 14 maggio 1999 e successive modifiche.

Sezione 2 – Principi Generali di Redazione

La relazione finanziaria semestrale consolidata è stata predisposta nella prospettiva della continuità del Gruppo, poiché non sussistono significative incertezze relative ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di dubbi sulla capacità dello stesso di continuare a operare come un'entità in funzionamento.

La relazione finanziaria semestrale consolidata è stata predisposta utilizzando l'Euro quale divisa funzionale del Gruppo ed è composta dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario e dalle note illustrative.

Gli importi indicati nei prospetti contabili consolidati e nelle note illustrative sono espressi, qualora non diversamente specificato, in migliaia di Euro. L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

La relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2022 è stata redatta utilizzando principi e criteri coerenti con quelli adottati nel bilancio consolidato del Gruppo illimity al 31 dicembre 2021, a cui si rimanda per una descrizione completa dei principi e criteri adottati, ad eccezione dell'applicazione dei nuovi principi entrati in vigore a partire dal primo gennaio 2022, i cui effetti sono descritti nel paragrafo "Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2022".

La relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2022 è sottoposta ad approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 4 agosto 2022.

Nella redazione sono stati seguiti gli schemi previsti dalle istruzioni in materia di bilancio emanate da Banca d'Italia con il Provvedimento del 22 dicembre 2005, la contestuale Circolare n. 262 ed i successivi aggiornamenti.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

I criteri e i principi di consolidamento adottati nella predisposizione della relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2022 non sono variati rispetto al bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

La relazione finanziaria semestrale consolidata include i valori contabili di illimity e quelli delle società per cui questa direttamente o indirettamente esercita il controllo al 30 giugno 2022, comprendendo nel perimetro di consolidamento, come specificamente previsto dal principio contabile internazionale IFRS 10, anche i bilanci o i resoconti delle società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo.

L'area di consolidamento del Bilancio al 30 giugno 2022 include le seguenti entità:

- i. **Aporti S.r.l.** ("Aporti"), di cui la Banca detiene il 66,7% del capitale sociale, costituita per porre in essere operazioni di cartolarizzazione Non Performing Loan (di seguito "NPL"), per il tramite della sottoscrizione da parte della Banca delle notes emesse dal veicolo costituito ai sensi della Legge n. 130/1999;
- ii. **Soperga RE S.r.l.** (REOCO) ("Soperga RE"), di cui la Banca detiene l'intero capitale sociale, costituita per la gestione degli immobili collegati ai portafogli NPL acquisiti, operante ai sensi dell'art. 7.1 della Legge n. 130/1999 sulle cartolarizzazioni;
- iii. **Friuli LeaseCo S.r.l.** ("Friuli LeaseCo"), di cui la Banca detiene l'intero capitale sociale, costituita per la gestione di operazioni di leasing contenute nei portafogli di NPL acquisiti, operante ai sensi dell'art. 7.1 della Legge n. 130/1999 sulle cartolarizzazioni;
- iv. **Friuli SPV S.r.l.** ("Friuli SPV"), di cui la Banca detiene l'intero capitale sociale, costituita per porre in essere operazioni di cartolarizzazione NPL leasing, per il tramite della sottoscrizione da parte della Banca delle notes emesse dal veicolo costituito ai sensi della Legge n. 130/1999;
- v. **Doria LeaseCo S.r.l.** ("Doria LeaseCo"), di cui la Banca detiene l'intero capitale sociale, costituita per la gestione di operazioni di leasing contenute nei portafogli di NPL acquisiti, operante ai sensi dell'art. 7.1 della Legge n. 130/1999 sulle cartolarizzazioni;
- vi. **Doria SPV S.r.l.** ("Doria SPV"), di cui la Banca detiene l'intero capitale sociale, costituita per porre in essere operazioni di cartolarizzazione NPL leasing, per il tramite della sottoscrizione da parte della Banca delle notes emesse dal veicolo costituito ai sensi della Legge n. 130/1999;
- vii. **River LeaseCo S.r.l.** ("River LeaseCo"), di cui la Banca detiene l'intero capitale sociale, costituita per la gestione di operazioni di leasing contenute nei portafogli di NPL acquisiti, operante ai sensi dell'art. 7.1 della Legge n. 130/1999 sulle cartolarizzazioni;
- viii. **River SPV S.r.l.** ("River SPV"), di cui la Banca detiene l'intero capitale sociale, costituita per porre in essere operazioni di cartolarizzazione NPL leasing, per il tramite della sottoscrizione da parte della Banca delle notes emesse dal veicolo costituito ai sensi della Legge n. 130/1999;
- ix. **neprix S.r.l.** ("neprix"), di cui la Banca detiene l'intero capitale sociale, operante prevalentemente nel settore dei crediti non performing avvalendosi di professionisti che hanno maturato specifica esperienza e know how nella valutazione e nella gestione di crediti non performing;
- x. **illimity SGR S.p.A.** ("illimity SGR"), di cui la Banca detiene l'intero capitale sociale, che ha per oggetto la gestione del patrimonio di organismi di investimento collettivi alternativi (FIA) riservati, di tipo chiuso, costituiti con fondi propri e di investitori istituzionali terzi;
- xi. **Pitti LeaseCo S.r.l.** ("Pitti LeaseCo"), di cui la Banca detiene l'intero capitale sociale, costituita per la gestione di operazioni di leasing contenute nei portafogli di NPL acquisiti, operante ai sensi dell'art. 7.1 della Legge n. 130/1999 sulle cartolarizzazioni;
- xii. **Pitti SPV S.r.l.** ("Pitti SPV"), di cui la Banca detiene l'intero capitale sociale, costituita per porre in essere operazioni di cartolarizzazione NPL leasing, per il tramite della sottoscrizione da parte della Banca delle notes emesse dal veicolo costituito ai sensi della Legge n. 130/1999;
- xiii. **Abilio Agency S.r.l.** ("Abilio Agency"), il cui intero capitale sociale è detenuto da Abilio, società di mediazione nel campo delle compravendite, delle locazioni e delle certificazioni di valore di immobili ed aziende per conto terzi;

- xiv. **River Immobiliare S.r.l.** (“River Immobiliare”), di cui la Banca detiene l’intero capitale sociale, costituita per l’acquisto, la vendita e la gestione, volta alla dismissione, degli immobili di cui la società detiene la proprietà;
- xv. **Beagle SPE S.r.l.** (“Beagle SPE”), costituita per porre in essere operazioni di cartolarizzazione NPL, per il tramite della sottoscrizione da parte della Banca delle notes emesse dal veicolo costituito ai sensi della Legge n. 130/1999;
- xvi. **Abilio S.p.A.** (“Abilio”), il cui intero capitale sociale è detenuto da illimity, società che ha per oggetto l’esecuzione di operazioni immobiliari e la realizzazione e l’organizzazione di vendite al pubblico in-canto online e offline;
- xvii. **MAUI SPE S.r.l.** (“MAUI SPE”), costituita per porre in essere operazioni di cartolarizzazione immobiliare, per il tramite della sottoscrizione da parte della Banca delle notes emesse dal veicolo costituito ai sensi della Legge n. 130/1999;
- xviii. **AREC S.p.A.** (“AREC”), società di cui illimity detiene il 100% del capitale sociale, costituita al fine di accogliere le attività e le passività cedute da Aurora Recovery Capital S.p.A. nell’ambito dell’operazione di acquisizione del business della stessa ai fini della futura incorporazione in neprix;
- xix. **Hype S.p.A.** (“Hype”), di cui illimity detiene il 50% del capitale sociale attraverso un’operazione di Joint Venture con Fabrick (società del gruppo Sella), che opera con licenza di Istituto di pagamento e rappresenta la soluzione digitale per la gestione quotidiana semplice ed efficiente del denaro. Presente sul mercato dal 2015, Hype ha anticipato la risposta alla crescente necessità del pubblico di accedere ai servizi bancari in modo completamente nuovo e integrato ad altri servizi a valore aggiunto;
- xx. **SpicyCo S.r.l.** (“SpicyCo”), di cui illimity detiene il 49% del capitale sociale, che ha per oggetto lo svolgimento di attività di assunzione, gestione e cessione di partecipazioni. Si specifica che, sulla base dello statuto della società, i diritti economico-patrimoniali di competenza di illimity sono stati definiti nella misura del 77,63%;
- xxi. **SpicyCo 2 S.r.l.** (“SpicyCo 2”), di cui illimity detiene il 49% del capitale sociale, che ha per oggetto lo svolgimento di attività di assunzione, gestione e cessione di partecipazioni. Si specifica che, sulla base dello statuto della società, i diritti economico-patrimoniali di competenza di illimity sono stati definiti nella misura del 77,63%.

Tale perimetro risulta essere variato rispetto al Bilancio consolidato per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021. Si fornisce di seguito una sintesi delle operazioni che hanno comportato la variazione del perimetro di consolidamento precedentemente riepilogato.

Variazioni in aumento

- a) Costituzione della società Abilio tramite scissione proporzionale da neprix, oggetto di consolidamento integrale;
- b) Sottoscrizione integrale della nota *monotranching* emessa dal veicolo MAUI SPE S.r.l., oggetto di consolidamento integrale;
- c) Acquisizione del 100% del capitale sociale di AREC S.p.A., oggetto di consolidamento integrale.

Per ulteriori informazioni in merito alle variazioni del perimetro di consolidamento nel corso del 2022 si rimanda alla Sezione 5 – Altri aspetti.

Di seguito si fornisce il dettaglio sulla tipologia di controllo e sul metodo di consolidamento per il perimetro delle entità consolidate al 30 giugno 2022:

Denominazione	Sede Operativa	Sede Legale	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione	
				Impresa partecipante	Quota % (**)
Capogruppo					
A.0 Illimity Bank S.p.A..	Milano	Milano			
Imprese Consolidate integralmente					
A.1 Aporti S.r.l. (SPV)	Milano	Milano	1-4	A.0	66,7%
A.2 Soperga RE S.r.l.	Milano	Milano	1	A.0	100,0%
A.3 Friuli LeaseCo. S.r.l.	Milano	Milano	1	A.0	100,0%
A.4 Friuli SPV S.r.l. (SPV)	Milano	Milano	1-4	A.0	100,0%
A.5 Doria Leasco S.r.l.	Milano	Milano	1	A.0	100,0%
A.6 Doria SPV S.r.l. (SPV)	Milano	Milano	1-4	A.0	100,0%
A.7 River Leasco S.r.l.	Milano	Milano	1	A.0	100,0%
A.8 River SPV S.r.l. (SPV)	Milano	Milano	1-4	A.0	100,0%
A.9 neprix S.r.l.	Milano	Milano	1	A.0	100,0%
A.10 illimity SGR	Milano	Milano	1	A.0	100,0%
A.11 Pitti Leasco S.r.l.	Milano	Milano	1	A.0	100,0%
A.12 Pitti SPV S.r.l. (SPV)	Milano	Milano	1-4	A.0	100,0%
A.13 River immobiliare S.r.l.	Milano	Milano	1	A.0	100,0%
A.14 Beagle SPE S.r.l.	Milano	Milano	4	A.0	
A.15 Abilio S.p.A.	Faenza	Faenza	1	A.0	100,0%
A.16 Abilio Agency S.r.l.	Faenza	Faenza	1	A.15	100,0%
A.17 MAUI SPE S.r.l.	Milano	Milano	4	A.0	
A.18 AREC S.p.A.	Roma	Roma	1	A.0	100,0%
Imprese Consolidate a Patrimonio Netto					
A.19 Hype S.p.A.	Biella	Biella	5	A.0	50,0%
A.20 SpicyCo S.r.l.	Milano	Milano	6	A.0	49,0%
A.21 SpicyCo 2 S.r.l.	Milano	Milano	6	A.0	49,0%

(*) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria (ex art. 2359 comma 1 n. 1)
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = controllo congiunto
- 6 = influenza notevole

(**) Disponibilità di voti nell'assemblea ordinaria: la quota di partecipazione è rappresentativa dei diritti di voto in assemblea.

Sezione 4 - Eventi successivi alla chiusura del periodo

Successivamente alla data di riferimento della relazione finanziaria semestrale consolidata non si sono verificati eventi da menzionare nelle Note illustrative, oltre a quanto riportato nello specifico paragrafo, che abbiano comportato effetti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca e del Gruppo.

Sezione 5 – Altri aspetti

Gli impatti della crisi Ucraina sul contesto strategico ed operativo del Gruppo illimity

L'avvio del conflitto militare in Ucraina nel corso del primo trimestre 2022 ha prodotto conseguenze rilevanti in termini di azioni politiche ed economico-finanziarie da parte dei diversi Stati e Organizzazioni multilaterali, con l'inasprimento delle sanzioni verso la Russia ed, in generale, effetti significativi in termini di stress sui mercati monetari e finanziari mondiali (aumento del prezzo delle materie prime in primis).

In questo contesto, il Gruppo illimity ha impostato azioni manageriali e operative in continuità con gli interventi che avevano caratterizzato, fin dagli inizi di marzo 2020, la gestione degli effetti della crisi pandemica.

A livello di Governance, proseguono le attività di uno specifico comitato manageriale (attivato nel primo trimestre 2022) che si riunisce periodicamente, con l'obiettivo di monitorare costantemente la situazione e

aggiornare così gli Organi di governo del Gruppo in merito agli impatti, effettivi e potenziali, di natura economico-finanziaria e operativa del contesto di crisi, al fine di rendere più efficace il processo di gestione delle azioni di mitigazione dei rischi.

Inoltre, è stato identificato un gruppo di indicatori di mercato che viene costantemente monitorato e riportato al suddetto Comitato al fine di avere consapevolezza dello stato del contesto.

Nello specifico, fin dall'inizio del conflitto sono state subito quantificate le esposizioni dirette e indirette verso controparti di nazionalità russa o che dipendono per il loro business dagli operatori e dai mercati russi (approvvigionamenti, vendite, commesse, ecc.) al fine di valutare i possibili impatti in termini di rischio di credito e di liquidità. Le prime analisi condotte e le interlocuzioni avute direttamente con le imprese evidenziano un livello di esposizione contenuto, comunque oggetto di costante monitoraggio, dal momento che il prolungarsi della crisi potrebbe produrre effetti negativi anche su realtà che in questa fase si stanno dimostrando resilienti, anche grazie alle iniziative messe in atto dal management delle aziende, in particolare per quel che riguarda la continuità della *supply chain* e la gestione del costo di materie prime ed energia. In tale contesto ha operato anche la Direzione Compliance & AML al fine di assicurare, in termini di soggetti finanziati, il rispetto delle previsioni contenute negli interventi sanzionatori dell'Italia e degli Organismi Europei e Internazionali verso soggetti (persone fisiche e giuridiche) di nazionalità russa.

In secondo luogo, nell'ottica di mitigare i rischi di natura finanziari connessi con la gestione dei portafogli finanziari HTCS e HTC, si è appurato come il profilo di rischio attuale dei portafogli sia sotto controllo, che non vi sono esposizioni dirette verso Russia ed Ucraina e che le relative attività di sviluppo - come previsto nel Budget 2022 - siano in corso di implementazione, tenendo in debita considerazione il mutato contesto. Inoltre, considerando che gli stessi portafogli hanno natura di debito, sono costantemente monitorate le decisioni di politica monetaria che potrebbero essere oggetto di revisione data l'evoluzione delle crisi.

Infine, gli impatti della crisi Ucraina-Russia sono stati fattorizzati negli scenari macro economici (baseline e stress) utilizzati a supporto delle valutazioni prospettiche di adeguatezza patrimoniale (ICAAP 2022) e di liquidità (ILAAP 2022) e nella predisposizione del Piano di Risanamento, oggetto di trasmissione all'Autorità di Vigilanza a fine aprile 2022.

Complessivamente, si conferma la resilienza del modello di business di illimity anche in un contesto complesso ed incerto come quello attuale, derivante sia dalla contenuta esposizione a rischi diretti, sia dal business mix che vede la presenza di linee di attività con correlazione limitata.

5.1 Scissione del ramo neprix Sales in favore di Abilio S.p.A.

Si segnala che in data 17 marzo 2022, è stato stipulato l'atto di scissione parziale avente ad oggetto il ramo sales della società neprix S.r.l. (che include la partecipazione in neprix agency S.r.l., il cui nome è cambiato in Abilio agency S.r.l.) a beneficio di Abilio S.p.A.. L'operazione è divenuta efficace a partire dal 1° aprile 2022. Gli effetti contabili e fiscali dell'operazione decorrono a partire dal 1° aprile 2022.

5.2 Acquisizione di AREC S.p.A.

In data 30 giugno 2022 è stato perfezionato l'acquisto per cassa da parte di illimity del 10% delle azioni AREC ed è stato stipulato l'atto avente ad oggetto il conferimento in illimity delle azioni rappresentanti la rimanente partecipazione del 90% nel capitale sociale di AREC, ai fini dell'integrale acquisizione della stessa e della prevista successiva fusione con il servicer del gruppo illimity neprix S.r.l.. Si rimanda alla parte G delle presenti note illustrative per maggiori approfondimenti.

5.3 Impairment Test Hype S.p.A.

A seguito dello scoppio del conflitto russo-ucraino, nel mese di maggio 2022, l'ESMA ha pubblicato il documento "Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports", i cui contenuti sono stati successivamente ripresi da CONSOB. In tale documento sono analizzate le possibili implicazioni del conflitto sulla reportistica degli emittenti e vengono fornite raccomandazioni in merito all'informativa qualitativa e quantitativa da presentare nella redazione dei resoconti al 30 giugno 2022. Con riferimento al test di impairment ai sensi dello IAS 36, l'ESMA ha formulato un richiamo generale a rivedere le considerazioni fatte per i bilanci di fine anno, con particolare riferimento alle assunzioni alla base delle previsioni future e agli altri elementi di incertezza estimativa. Pertanto, (i) alla luce dei risultati derivanti dal test di impairment

sviluppato al 31 dicembre 2021, (ii) in considerazione del deterioramento dello scenario macroeconomico e sociale derivante dallo scoppio del conflitto, (iii) dei conseguenti effetti osservati sull'economia monetaria e reale e (iv) della disponibilità di proiezioni societarie aggiornate, è stato ritenuto opportuno sottoporre ad impairment test, ai sensi dello IAS 36, il valore di iscrizione della partecipazione detenuta in Hype al 30 giugno 2022. Dallo svolgimento del test di impairment, condotto secondo il metodo del Dividend Discount Model nella variante Excess Capital, si è rilevato un valore recuperabile superiore al valore di carico della partecipata (sia nel bilancio consolidato del Gruppo che nel bilancio individuale di illimity Bank), non ravvisandosi quindi elementi di impairment al 30 giugno 2022 sul valore della partecipazione.

5.4 Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2022

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2018-2020) [Modifiche all'IFRS 1, all'IFRS 9, all'IFRS 16 e allo IAS 41]	Maggio 2020	1° gennaio 2022	28 giugno 2021	(UE) 2021/1080 2 luglio 2021
Immobili, impianti e macchinari – Proventi prima dell'uso previsto (Modifiche allo IAS 16)	Maggio 2020	1° gennaio 2022	28 giugno 2021	(UE) 2021/1080 2 luglio 2021
Contratti onerosi - Costi necessari all'adempimento di un contratto (Modifiche allo IAS 37)	Maggio 2020	1° gennaio 2022	28 giugno 2021	(UE) 2021/1080 2 luglio 2021
Riferimento al Quadro Concettuale (Modifiche all'IFRS 3)	Maggio 2020	1° gennaio 2022	28 giugno 2021	(UE) 2021/1080 2 luglio 2021

Come indicato nella tabella sopra riportata, risultano applicabili obbligatoriamente a partire dal 2022, per la prima volta, alcune modifiche apportate ai principi contabili omologate dalla Commissione Europea nel corso del 2021. Si specifica che tali modifiche non risultano di particolare rilevanza per il Gruppo.

5.5 Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione della relazione finanziaria semestrale consolidata

In conformità a quanto richiesto dal framework IFRS, la relazione finanziaria semestrale consolidata richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono influenzare i valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

L'impiego di stime ragionevoli è quindi parte essenziale della predisposizione della presente relazione; si segnalano qui di seguito le voci di bilancio in cui generalmente può essere significativo l'utilizzo di stime ed assunzioni:

- valutazione dei crediti;
- valutazione di attività finanziarie non quotate su mercati attivi;
- quantificazione degli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri;
- quantificazione della fiscalità differita;
- valutazioni relative alla recuperabilità dell'avviamento;
- definizione della quota di ammortamento delle attività materiali ed immateriali a vita utile definita.

A tal proposito si evidenzia, inoltre, come la rettifica di una stima possa avvenire a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o, ancora, di maggiore esperienza. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo, non è quindi da escludersi che i valori iscritti nella presente relazione finanziaria semestrale potranno differire anche significativamente in futuro da quelli attualmente stimati. L'eventuale mutamento della stima è applicato prospetticamente e genera quindi impatto sul conto economico del periodo in cui avviene il cambiamento e, eventualmente, su quello degli esercizi futuri.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Per quanto riguarda i criteri di classificazione e valutazione delle principali voci di bilancio si rimanda a quanto illustrato nella Parte A.2 della Nota integrativa del documento “Bilancio e Relazione 2021”.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Non ci sono stati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie nel corso del primo semestre del 2022.

A.4 Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

La sezione che segue riporta una sintesi, suddivisa per tipologie di strumenti, delle tecniche valutative utilizzate per gli strumenti classificati a fair value livello 2 e livello 3. In difetto di un modello di fair value dedicato la valutazione dello strumento è al costo d'acquisizione.

Valutazione di azioni e strumenti partecipativi finanziari non contribuiti

Le poste classificate al livello 3 sono azioni e strumenti finanziari partecipativi per i quali non siano conosciuti valori di mercato e non sia possibile procedere né con l'identificazione di transazioni, in particolare con riferimento al mercato M&A, che per distanza temporale dalla data di misurazione o natura della stessa forniscano informazioni rilevanti sugli strumenti oggetti di valutazione né siano applicabili tecniche di valutazione basate sui multipli di mercato osservabili.

In tali casi la tecnica di valutazione utilizzata stima i flussi di cassa attesi del soggetto valutato e ne determina il valore atteso alla data di valutazione. Le esposizioni rilevanti in azioni e strumenti partecipativi finanziari non contribuiti sono, ad oggi, ancillari alle operazioni di finanziamento, pertanto le tecniche di valutazione sono coerenti con i modelli utilizzati per la valutazione delle operazioni di finanziamento che valutano la capacità di rimborso da parte del soggetto di tutta la struttura passiva, ivi compresi strumenti finanziari partecipativi e azioni.

Valutazione dei finanziamenti

I finanziamenti oggetto di valutazione al fair value presentano caratteristiche tali da determinare per gli stessi il fallimento del *SPPI* test, infatti illimity non detiene finanziamenti con finalità di *trading*. I finanziamenti vengono valutati principalmente con il metodo del *discounting cash flow*. Tale tecnica è integrata con metodi di valutazione dell'*enterprise value* del soggetto debitore (e.g. multipli e transazioni comparabili) quando le caratteristiche del finanziamento ne rendono il valore dipendente dal valore della società. Tale dipendenza è normalmente indotta o dalla convertibilità in *equity* dei finanziamenti o dal loro grado di subordinazione.

Valutazione di prodotti strutturati di credito

I prodotti strutturati di credito sono riconducibili a due famiglie. La prima riguarda le tranche subordinate di operazioni di cartolarizzazione di portafogli NPL, la seconda operazioni di cartolarizzazione degli investimenti in crediti legati al mercato *energy*.

Nel primo caso le esposizioni sono parte di una strategia di investimento che prevede la sottoscrizione della quota senior da parte dell'istituto ed in quanto promotore è tenuto alla sottoscrizione di quota parte delle tranche subordinate. Il punto di partenza della valutazione è la transazione di acquisto, la congruità del cui prezzo è basato su analisi della capacità del portafoglio di ripagare in primis la quota senior ed a seguire le tranche sottostanti secondo i meccanismi previsti dalla waterfall. Tale capacità viene quindi monitorata in occasione degli eventi di pagamento al fine di confermare le aspettative di recupero previste in fase di origination.

Nel secondo caso le esposizioni sono note uni-tranche per le quali viene valutata la capacità del collaterale di ripagare i flussi contrattualmente definiti di interesse e capitale. Vengono incorporati con assunzioni fortemente conservative i ritorni variabili legati alla performance del collaterale.

La valutazione include infine assunzioni prudenti sulla capacità del sottostante di generare flussi di cassa prediligendo quindi un'inclusione dei flussi di cassa attesi quando la realizzazione degli stessi ha elevata probabilità di accadimento.

Valutazione dei derivati OTC

I derivati Over The Counter (OTC), il cui valore non può essere direttamente osservato sul mercato, vengono valutati con modelli e input specifici in virtù dell'asset class e delle caratteristiche del prodotto finanziario specifico. La valutazione dei derivati OTC tiene in considerazione, oltre alle variabili di mercato a cui gli strumenti sono sensibili, i rischi specifici delle controparti con cui sono negoziati, in particolare:

- per le operazioni negoziate all'interno di accordi di compensazione e marginazione (CSA) il rischio di controparte è ritenuto non materiale e la valutazione degli strumenti si basa esclusivamente sui fattori di rischio sottostante secondo il principio di non arbitraggio;
- per le operazioni negoziate in assenza di accordi di compensazione e marginazione la valutazione è effettuata sommando alla valutazione dello strumento come se fosse sottoposto a compensazione e marginazione gli aggiustamenti connessi al rischio di controparte (i.e. credit valuation adjustment e debt valuation adjustment).

I derivati in essere alla fine del periodo sono riconducibili, sulla base sottostante, alle classi interest rate e foreign exchange rate. Per entrambe le classi il modello prevalente adottato è il discounting cash flow, con l'aggiunta del modello di Black per la valutazione dei cap&floor.

La tabella sottostante riporta per le attività e le passività misurate al fair value livello 3 informazioni sui modelli di misurazione e sugli input non osservabili.

Attività finanziarie	Metodo di valutazione	Principale input non osservabile
Titoli e finanziamenti	Discounting Cash Flows	Recovery Rate
ABSs	Discounting Cash Flows	Recovery Rate
Quote di fondi	NAV	

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per la descrizione del processo di valutazione degli strumenti classificati al fair value livello 3 si rimanda alla sezione A.4.1.

La tabella che segue illustra la sensitivity delle attività e delle passività valutate al fair value livello 3 con riferimento ad uno o più parametri non osservabili. I dati sono riportati per gli strumenti misurati con modelli che permettano l'analisi.

Attività finanziarie	Parametri non osservabili	Sensitivity (Euro migliaia)	Variazione nel parametro non osservabile
Titoli FVTPL	Credit spread	(6)	1 bp
Titoli FVTPL	Recovery rate	(530)	(1%)

A.4.3 Gerarchia del fair value

Per i trasferimenti fra i diversi livelli del fair value, il Gruppo adotta i seguenti principi:

- presenza od assenza di un prezzo su un mercato regolamentato;
- presenza od assenza di un prezzo su un mercato non regolamentato o di una, o più, controparti disposte/impegnandosi a prezzare il titolo;
- quantità detenuta dello strumento finanziario tale da poter far prevedere, o no, una oscillazione in negativo della sua valutazione/prezzo;
- nuovi elementi sopraggiunti su cui basare l'applicazione di una nuova metodologia;
- la tempistica (data dell'evento o del cambiamento, inizio e fine periodo) saranno comuni per le modifiche fra le varie classi di valutazione.

Per i titoli detenuti al livello 2° del fair value:

- non sono stati effettuati trasferimenti fra livelli differenti di fair value;
- la metodologia utilizzata è il prezzo di mercato (Bloomberg BGN bid dell'ultimo giorno disponibile), senza effettuarne modificazioni od aggiustamenti;
- tale metodologia, essendo gli strumenti finanziari esclusivamente titoli di debito (obbligazioni) a tasso fisso o variabile rispecchia le dinamiche dei tassi di interesse presenti sui mercati e la rischiosità associata alle controparti-emittenti gli strumenti finanziari;
- tale metodologia è la medesima utilizzata anche nello scorso esercizio e per i medesimi titoli.

Per i titoli detenuti al livello 3° del fair value:

- non è stato effettuato nessun trasferimento fra livelli differenti di fair value;
- non essendosi modificata la quantità di azioni detenute e la metodologia contabile utilizzata, non si sono registrati utili o perdite;
- in assenza di quotazione in mercati attivi e in mancanza di ulteriori elementi quali, ad esempio, il bilancio di esercizio, il metodo del costo rappresenta l'unica metodologia che approssima il fair value del titolo.

Quindi riepilogando le caratteristiche dei diversi livelli di fair value (c.d. gerarchia del fair value):

Livello 1

La valutazione si basa su input osservabili ossia prezzi quotati (senza rettifiche) su mercati attivi per attività o passività identiche ai quali l'entità può accedere alla data di valutazione dello strumento. La presenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo e cioè un mercato dove i prezzi di quotazione riflettono "ordinarie" operazioni, non forzate, prontamente e regolarmente disponibili, costituisce la miglior evidenza del fair value. Queste quotazioni rappresentano infatti i prezzi da utilizzare in via prioritaria ai fini di una corretta valutazione degli strumenti finanziari di riferimento (c.d. Mark to Market Approach). Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato riferite ai prezzi dell'ultimo giorno del periodo.

Livello 2

La valutazione avviene attraverso metodi che sono utilizzati qualora lo strumento non è quotato in un mercato attivo e si basa su input diversi da quelli del Livello 1. La valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili oppure mediante tecniche di valutazione per cui tutti i fattori significativi sono desunti da parametri osservabili sul mercato. La quotazione risultante è priva di discrezionalità in quanto i più rilevanti parametri utilizzati risultano attinti dal mercato e le metodologie di calcolo utilizzate replicano quotazioni presenti su mercati attivi. In assenza di un mercato attivo vengono utilizzati metodi di stima basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, su valori rilevati in recenti transazioni comparabili oppure utilizzando modelli valutativi che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri tenendo anche conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato.

Livello 3

La valutazione viene effettuata attraverso metodi che consistono nella valorizzazione dello strumento non quotato mediante impiego di input significativi non desumibili dal mercato e pertanto comportano l'adozione di stime ed assunzioni da parte del management (c.d. "Mark to Model Approach").

Con riferimento agli strumenti classificati a livello 3 è stata svolta un'analisi di sensitività dalla quale è emerso che le variazioni dei fair value non sono materiali.

A.4.4 Altre informazioni

Alla data di riferimento del bilancio non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 93 (lett. i), 96 in quanto:

- non esistono attività valutate al fair value in base al "massimo e miglior utilizzo";
- non ci si è avvalsi della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie (eccezione ex IFRS 13, par. 48).

Informativa di natura quantitativa

Gerarchia del fair value

Si fornisce di seguito l'informativa richiesta dal principio IFRS 7 per i portafogli di attività e passività finanziarie oggetto di misurazione al fair value, sulla base della triplice gerarchia sopra illustrata.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	30/06/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.939	16.368	99.830	98	896	75.684
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	16.368	32	-	896	32
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.939	-	99.798	98	-	75.652
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	411.473	-	4.472	299.489	-	19
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	413.412	16.368	104.302	299.587	896	75.703
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	13.413	-	-	59	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	13.413	-	-	59	-

Gli strumenti valutati in modo significativo sulla base di parametri non osservabili (Livello 3) risultano pari al 19,53% del totale delle attività finanziarie valutate al *fair value*, prevalentemente rappresentati alla data di riferimento da investimenti classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate obbligatoriamente al *FV*", riferibili all'Area *Turnaround*, *Senior Financing* ed *Energy*.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value on impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoiazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	75.595	32	-	75.562	19	-	-	-
2. Aumenti	28.747	-	-	28.747	4.454	-	-	-
2.1. Acquisti	24.274	-	-	24.274	4.448	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	4.473	-	-	4.473	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	4.473	-	-	4.473	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	5	-	-	-
3. Diminuzioni	4.511	-	-	4.511	-	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	4.508	-	-	4.508	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	3	-	-	3	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	3	-	-	3	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	99.831	32	-	99.798	4.472	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non sono presenti passività valutate al fair value su base ricorrente di livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	30/06/2022				31/12/2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.545.818	449.258	3.039	3.167.129	3.229.766	21.496	2.993	3.490.536
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	38.248	-	-	-	43.117	-	-	-
Totale	3.584.066	449.258	3.039	3.167.129	3.272.883	21.496	2.993	3.490.536
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.183.679	477.279	-	3.760.970	3.752.384	516.329	-	3.423.818
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.183.679	477.279	-	3.760.970	3.752.384	516.329	-	3.423.818

Legenda:

VB= Valore di Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela e tra le passività finanziarie, si è determinato un fair value ai fini di informativa nella Nota Integrativa, come richiesto dal principio contabile di riferimento IFRS 7.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30/06/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	32	-	-	32
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	-	-	32	-	-	32
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-
1. Derivati finanziari	-	16.368	-	-	896	-
1.1 di negoziazione	-	16.368	-	-	896	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	16.368	-	-	896	-
Totale (A+B)	-	16.368	32	-	896	32

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Il Gruppo non detiene attività finanziarie designate al fair value.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30/06/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	1.841	-	64.408	-	-	61.992
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.841	-	64.408	-	-	61.992
2. Titoli di capitale	-	-	9.068	-	-	9.875
3. Quote di O.I.C.R.	98	-	3.822	98	-	3.786
4. Finanziamenti	-	-	22.500	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	22.500	-	-	-
Totale	1.939	-	99.798	98	-	75.653

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico al 30 giugno 2022 ammontano ad Euro 101,7 milioni, in aumento per Euro 26 milioni rispetto al 31 dicembre 2021. L'incremento è riconducibile principalmente all'erogazione di un nuovo finanziamento valutato al fair value riferibili alla Divisione Growth Credit per Euro 22,5 milioni e alla rivalutazione dell'investimento in ambito *energy*.

Al 30 giugno 2022, tali attività includono, oltre al nuovo finanziamento già menzionato, strumenti legati all'operatività del Business Energy per un importo pari ad Euro 60,5 milioni, strumenti Partecipativi/Earnout riferibili alla Divisione Growth Credit per Euro 9,1 milioni, quote di un OICR gestito dalla SGR del gruppo per Euro 3,8 milioni e *note* di veicoli di cartolarizzazione per Euro 0,9 milioni, titoli di debito per Euro 1,9 milioni riferibili alla Divisione Investment Banking, investimenti in Senior Financing per Euro 2,9 milioni e quote di OICR per euro 0,1 milioni riferibili al Corporate Center.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30/06/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	411.473	-	4.453	299.489	-	-
1.1 Titoli strutturati	4.352	-	-	2.986	-	-
1.2 Altri titoli di debito	407.121	-	4.453	296.503	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	19	-	-	19
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	411.473	-	4.472	299.489	-	19

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I titoli di debito presenti nella voce di bilancio sono rappresentati da titoli di Stato per Euro 247,5 milioni, titoli di enti creditizi per Euro 89,7 milioni, da titoli di Società Finanziarie per Euro 33,7 milioni e da titoli di Società non Finanziarie per Euro 45,1 milioni.

I titoli di capitale classificati come “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” sono rappresentati da interessenze azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 30/06/2022						Totale 31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	30.737	-	-	-	-	30.768	267.969	-	-	-	-	268.029
1. Finanziamenti	30.737	-	-	-	-	30.768	267.969	-	-	-	-	268.029
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	22.429	-	-	X	X	X	69.792	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	8.308	-	-	X	X	X	198.177	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	191.292	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	8.308	-	-	X	X	X	6.885	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	30.737	-	-	-	-	30.768	267.969	-	-	-	-	268.029

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Gli obblighi di mantenimento della Riserva Obbligatoria sono assolti per il tramite di BFF, il saldo è contabilizzato nella sottovoce “Depositi a scadenza”.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 30/06/2022						Totale 31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	1.907.319	26.181	994.409	264.138	-	2.823.782	1.640.359	21.024	1.048.358	-	-	2.846.631
1.1 Conti correnti	1.080	5.264	189.946	X	X	X	10.127	5.492	213.507	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	198.975	6.034	481.051	X	X	X	202.968	5.335	518.561	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	738	52	2.121	X	X	X	683	143	2.227	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	123.277	X	X	X	-	-	111.805	X	X	X
1.6 Factoring	357.668	4.959	-	X	X	X	350.659	4.868	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	1.348.858	9.872	198.014	X	X	X	1.075.922	5.186	202.258	X	X	X
2. Titoli di debito	499.336	-	87.837	185.120	3.039	312.579	242.019	-	10.037	21.496	2.993	375.876
1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Altri titoli di debito	499.336	-	87.837	185.120	3.039	312.579	242.019	-	10.037	21.496	2.993	375.876
Totale	2.406.655	26.181	1.082.246	449.258	3.039	3.136.361	1.882.378	21.024	1.058.395	21.496	2.993	3.222.507

Gli altri titoli di debito ammontano ad Euro 587,2 milioni. Tale portafoglio si compone per Euro 160,8 milioni di titoli di Stato, per Euro 265,6 milioni da titoli Senior Financing, per Euro 77,7 milioni da titoli inorganici relativi alla Divisione Distressed Credit, per Euro 10,1 milioni da titoli inorganici relativi alla Divisione Growth Credit, per Euro 59,6 milioni da titoli high-yield della Divisione Growth Credit e per Euro 13,3 milioni da investimenti della Divisione Investment Banking.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive			
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
Titoli di debito	498.285	161.038	3.046	-	87.837	1.882	112	-	-
Finanziamenti	2.474.543	370.419	67.831	45.914	994.409	603.968	352	19.733	-
Totale 30/06/2022	2.972.828	531.457	70.877	45.914	1.082.246	605.850	464	19.733	-
Totale 31/12/2021	2.092.725	369.205	65.106	39.555	1.061.785	9.968	568	18.530	337

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive			
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o acquisite originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o acquisite originate
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	30	-	-	-	8	-
4. Nuovi finanziamenti	673.977	-	29.101	10.024	-	3.246	113	1.072	-
Totale 30.06.2022	673.977	-	29.101	10.054	-	3.246	113	1.080	-
Totale 31.12.2021	499.745	-	28.569	5.589	-	2.488	223	820	-

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

Il Gruppo non ha in essere operazioni di Hedge Accounting.

Sezione 9 – Attività materiali – Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 30/06/2022	Totale 31/12/2021
1. Attività di proprietà	1.975	1.159
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	625	578
d) impianti elettronici	624	509
e) altre	726	72
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	23.341	19.321
a) terreni	-	-
b) fabbricati	21.768	18.133
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	1.573	1.188
Totale	25.316	20.480
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Attività/Valori	Totale 30/06/2022	Totale 31/12/2021
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	65.831	48.255
a) terreni	-	-
b) fabbricati	65.831	48.255
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
2. Altre rimanenze di attività materiali	-	-
Totale	65.831	48.255
di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita	-	-

Sezione 10 – Attività immateriali – Voce 100**10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività/Valori	Totale 30/06/2022		Totale 31/12/2021	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	71.111	X	36.257
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	71.108	X	36.254
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	3	X	3
A.2 Altre attività immateriali	56.481	-	48.992	-
di cui software	54.621	-	40.440	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	56.481	-	48.992	-
a) Attività immateriali generate internamente	5.862	-	5.557	-
b) Altre attività	50.619	-	43.435	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	56.481	71.111	48.992	36.257

Sezione 11 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e voce 60 del passivo

Principali differenze temporanee deducibili IRES	30/06/2022	31/12/2021
Svalutazione crediti verso la clientela	1.237	1.324
Perdite Fiscali	458	663
ACE	-	-
Svalutazione titoli HTCS/FVOCI	18.024	2.696
Avviamento	7.971	7.971
Altre	19.713	21.258
Totale	47.403	33.912

Principali differenze temporanee deducibili IRAP	30/06/2022	31/12/2021
Svalutazione crediti verso la clientela	152	163
Svalutazione titoli HTCS/FVOCI	3.651	546
Avviamento	1.510	1.510
Altre	4.007	4.733
Totale	9.320	6.592

Al 30 giugno 2022, le attività fiscali anticipate ammontano ad Euro 56,7 milioni, in aumento rispetto agli Euro 40,5 milioni rilevati al 31 dicembre 2021, principalmente per via dell'incremento delle imposte anticipate riconducibili alle svalutazioni registrate sul portafoglio titoli valutato al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Le attività per imposte anticipate sono state iscritte in bilancio sulla base della valutazione della probabilità del loro recupero ovvero sulla base della probabilità di sufficienti imponibili fiscali futuri.

Le aliquote utilizzate per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% (comprensiva di addizionale) e 5,57%.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

Per quanto riguarda le passività fiscali relative ad imposte differite, al 30 giugno 2022 ammontano a Euro 1 milione allineate rispetto a quelle rilevate al 31 dicembre 2021.

Principali differenze temporanee tassabili IRES	30/06/2022	31/12/2021
Plusvalenze rateizzabili	-	-
Rivalutazione titoli FVOCI	19	32
Altre	892	936
Totale	911	968

Principali differenze temporanee tassabili IRAP	30/06/2022	31/12/2021
Rivalutazioni titoli FVOCI	4	7
Altre	133	125
Totale	137	132

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività ed il suo valore fiscale. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente.

11.8 Altre informazioni

Le imposte correnti del periodo e degli esercizi precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività; l'eventuale eccedenza versata in termini di acconto rispetto al dovuto, è rilevata come attività. Le passività (attività) fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, sono determinate al valore che si prevede di versare/recuperare nei confronti delle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigenti. Le attività e passività fiscali correnti vengono cancellate nell'esercizio in cui le attività vengono realizzate o le passività risultano estinte.

Nelle tabelle che seguono si evidenziano le consistenze delle attività e delle passività fiscali correnti.

Attività fiscali correnti: composizione

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2022	31/12/2021
Acconti versati al fisco	3.916	4.726
Ritenute alla fonte	-	1
Altri crediti verso erario	663	441
Totale	4.579	5.168

Passività fiscali correnti: composizione

Principali differenze temporanee tassabili IRAP	30/06/2022	31/12/2021
Saldo anno precedente	19.156	3.460
Accantonamento imposte	15.163	19.156
Utilizzi per pagamento imposte	(19.156)	(3.460)
Totale	15.163	19.156

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2022				Totale 31/12/2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	311.459	X	X	X	182.355	X	X	X
2. Debiti verso banche	227.739	X	X	X	228.959	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	34.669	X	X	X	1	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	39.008	X	X	X	37.843	X	X	X
2.3 Finanziamenti	146.051	X	X	X	190.674	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	145.760	X	X	X	190.649	X	X	X
2.3.2 Altri	291	X	X	X	25	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	8.011	X	X	X	441	X	X	X
Totale	539.198	-	-	539.198	411.314	-	-	411.314

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2022				Totale 31/12/2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	894.113	X	X	X	919.139	X	X	X
2. Depositi a scadenza	2.201.135	X	X	X	1.888.701	X	X	X
3. Finanziamenti	7.329	X	X	X	7.636	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	7.329	X	X	X	7.636	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	28.139	X	X	X	23.110	X	X	X
6. Altri debiti	4.135	-	-	-	2.697	-	-	-
Totale	3.134.851	-	-	3.221.783	2.841.283	-	-	2.998.583

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 30/06/2022				Totale 31/12/2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	509.630	477.279	-	-	499.788	516.329	-	13.921
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	509.630	477.279	-	-	499.788	516.329	-	13.921
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	509.630	477.279	-	-	499.788	516.329	-	13.921

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I titoli in circolazione risultano pari ad Euro 509,6 milioni, contro gli Euro 499,8 milioni al 31 dicembre 2021, principalmente per la componente di interessi maturati pro-quota nel corso del primo semestre 2022.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2022					Totale 31/12/2021				
	VN	Fair Value			Fair Value*	VN	Fair Value			Fair Value*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	13.413	-	X	-	-	59	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	13.413	-	X	X	-	59	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	-	13.413	-	X	X	-	59	-	X
Totale (A+B)	X	-	13.413	-	X	X	-	59	-	X

Legenda:

VN = Valore netto

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30

Il Gruppo non detiene passività finanziarie designate al fair value alla data di riferimento.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 30/06/2022	Totale 31/12/2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	3.106	4.482
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	127	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	27	18
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.582	1.281
4.1 controversie legali e fiscali	575	612
4.2 oneri per il personale	749	609
4.3 altri	258	60
Totale	4.842	5.781

Nel corso del secondo trimestre sono pervenute alla Banca alcune richieste di indennizzo nell'ambito di una operazione di cessione di portafogli creditizi. La Banca ha provveduto a svolgere un'analisi specifica di tali richieste concludendo che non sussista un grado di rischio di soccombenza tale da comportare accantonamenti a fondo rischi ed oneri alla data della presente relazione, tenuto anche conto delle franchigie riconosciute a beneficio della Banca.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 30/06/2022	Totale 30/06/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	822	-	-	822	279
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	80
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	822	-	-	822	199
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.404	-	X	3.404	2.120
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	10.895	88.796	-	99.691	90.331
3.1 Crediti verso banche	-	105	X	105	433
3.2 Crediti verso clientela	10.895	88.691	X	99.586	89.898
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	1.316	1.316	64
6. Passività finanziarie	X	X	X	902	684
Totale	15.121	88.796	1.316	106.135	93.478
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>	1.391	64.391	-	65.782	65.916
<i>di cui: interessi attivi su leasing finanziario</i>	X	762	X	762	-

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 30/06/2022	Totale 30/06/2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(20.340)	(9.842)	X	(30.182)	(26.877)
1.1 Debiti verso banche centrali	(19)	X	X	(19)	(16)
1.2 Debiti verso banche	(1.312)	X	X	(1.312)	(2.614)
1.3 Debiti verso clientela	(19.009)	X	X	(19.009)	(18.910)
1.4 Titoli in circolazione	X	(9.842)	X	(9.842)	(5.337)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	(1.476)	(1.981)
Totale	(20.340)	(9.842)	-	(31.658)	(28.858)
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	(892)	X	X	(892)	(753)

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 30/06/2022	Totale 30/06/2021
a) Strumenti finanziari	1	2
1. Collocamento titoli	1	2
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	1	2
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	-	-
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	4.336	1.969
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	4.336	1.969
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	1.282	396
f) Custodia e amministrazione	-	1
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	-	1
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
h) Attività fiduciaria	-	-
i) Servizi di pagamento	586	561
1. Conti correnti	181	211
2. Carte di credito	222	138
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	46	35
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	50	59
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	87	118
j) Distribuzione di servizi di terzi	79	67
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	2	-
3. Altri prodotti	77	67
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
k) Finanza strutturata	-	-
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
m) Impegni a erogare fondi	-	-
n) Garanzie finanziarie rilasciate	193	25
di cui: derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	13.736	5.135
di cui: per operazioni di factoring	2.987	1.306
p) Negoziazione di valute	19	28
q) Merci	-	-
r) Altre commissioni attive	9.236	7.625
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	29.468	15.809

Si specifica che la sottovoce “ j) altri servizi” tra le commissioni attive include principalmente le commissioni derivanti dallo specifico business delle società del Gruppo riferite a neprix, Abilio e Abilio Agency – ed in particolare le commissioni d’asta ed i servizi ad essi associati, maturate per l’utilizzo dei portali immobiliari delle società – per Euro 6,2 milioni circa, nonché le commissioni relative alle operazioni delle Divisioni Distressed Credit e Growth Credit della Banca.

2.2 Commissioni passive: composizione

Tipologia di servizi/valori	Totale 30/06/2022	Totale 30/06/2021
a) Strumenti finanziari	-	(198)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-	(198)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Gestione di portafogli collettive	-	-
1. Proprie	-	-
2. Delegate a terzi	-	-
d) Custodia e amministrazione	(111)	(70)
e) Servizi di incasso e pagamento	(699)	(377)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(577)	(262)
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	(182)	(903)
g) Impegni a ricevere fondi	-	-
h) Garanzie finanziarie ricevute	-	(1)
di cui: derivati su crediti	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
j) Negoziazione di valute	-	-
k) Altre commissioni passive	(1.601)	(1.086)
Totale	(2.593)	(2.635)

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	2.315
4. Strumenti derivati	11.721	1.508	(9.478)	(1.223)	691
4.1 Derivati finanziari:	11.721	1.508	(9.478)	(1.223)	691
- Su titoli di debito e tassi di interesse	11.721	1.508	(9.478)	(1.223)	2.528
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	(1.837)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<i>di cui: coperture naturali connesse con la fair value option</i>	X	X	X	X	-
Totale	11.721	1.508	(9.478)	(1.223)	3.006

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 30/06/2022			Totale 30/06/2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	69	(18)	51	306	(4)	302
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	69	(18)	51	306	(4)	302
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	133	(183)	(50)	3.496	(313)	3.183
2.1 Titoli di debito	133	(183)	(50)	3.496	(313)	3.183
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	202	(201)	1	3.802	(317)	3.485
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

Il Gruppo non ha in essere operazioni di Macro Hedge.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	4.472	1.772	(610)	-	5.634
1.1 Titoli di debito	4.230	87	(517)	-	3.800
1.2 Titoli di capitale	116	-	(3)	-	113
1.3 Quote di O.I.C.R.	126	1.685	(90)	-	1.721
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	4.472	1.772	(610)	-	5.634

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)				Riprese di valore (2)				Totale 30/06/2022	Totale 30/06/2021		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio			Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(54)	-	-	-	-	-	238	-	-	-	184	(3)
- Finanziamenti	(54)	-	-	-	-	-	238	-	-	-	184	(3)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(3.725)	(237)	-	(2.646)	-	(61.003)	2.167	365	978	88.916	24.815	37.062
- Finanziamenti	(2.582)	(125)	-	(2.646)	-	(61.003)	1.724	247	978	88.916	25.509	37.190
- Titoli di debito	(1.143)	(112)	-	-	-	-	443	118	-	-	(694)	(128)
Totale	(3.779)	(237)	-	(2.646)	-	(61.003)	2.405	365	978	88.916	24.999	37.059

Nella sottovoce “crediti impaired acquisiti o originati” è rilevato l’importo delle rettifiche/riprese dei crediti impaired acquisiti o originati in seguito ad incassi o rivisitazioni dei business plan.

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette				Totale 30/06/2022	Totale 30/06/2021	
	Primo stage	Secondo stadio	Terzo stadio				Impaired acquisite o originate
			Write-off	Altre			
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	(21)	
4. Nuovi finanziamenti	(1.101)	-	-	-	-	(407)	
Totale	(1.101)	-	-	-	-	(428)	

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)				Riprese di valore (2)				Totale 30/06/2022	Totale 30/06/2021		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio			Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(1.164)	-	-	-	-	-	451	-	-	-	(713)	(1.143)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(1.164)	-	-	-	-	-	451	-	-	-	(713)	(1.143)

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Il Gruppo non detiene finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19.

Sezione 12 – Spese amministrative - Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 30/06/2022	Totale 30/06/2021
1) Personale dipendente	(41.092)	(33.521)
a) salari e stipendi	(21.928)	(19.354)
b) oneri sociali	(6.558)	(5.515)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(785)	(650)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(45)	(20)
- a contribuzione definita	(45)	(20)
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(523)	(475)
- a contribuzione definita	(523)	(475)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(909)	(474)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(10.344)	(7.034)
2) Altro personale in attività	(1.048)	(963)
3) Amministratori e sindaci	(1.213)	(1.056)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(43.353)	(35.540)

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 30/06/2022	Totale 30/06/2021
Assicurazioni	(1.632)	(1.557)
Consulenze varie	(5.222)	(4.025)
Contributi vari	(2.089)	(1.972)
Costi per servizi	(2.271)	(1.741)
Informazioni finanziarie	(1.505)	(1.152)
Inserzioni e pubblicità	(3.049)	(1.270)
Revisione Bilancio	(401)	(321)
Spese IT e softwares	(11.882)	(10.255)
Spese legali e notarili	(4.445)	(2.879)
Spese di gestione immobili	(1.614)	(1.126)
Spese per servizi professionali	(6.007)	(4.564)
Utenze e servizi	(818)	(789)
Altre imposte indirette e tasse	(4.309)	(6.606)
Altre	(1.105)	(722)
Totale Altre spese amministrative	(46.349)	(38.979)

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(1.640)	-	-	(1.640)
- Di proprietà	(247)	-	-	(247)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(1.393)	-	-	(1.393)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	(107)	-	(107)
Totale	(1.640)	(107)	-	(1.747)

Sezione 15 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali	(5.577)	-	-	(5.577)
di cui: software	(5.079)	-	-	(5.079)
A.1 Di proprietà	(5.577)	-	-	(5.577)
- Generate internamente dall'azienda	(1.545)	-	-	(1.545)
- Altre	(4.032)	-	-	(4.032)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita	-	-	-	-
Totale	(5.577)	-	-	(5.577)

Sezione 17 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 250

La voce accoglie i risultati economici negativi registrati dalle società Hype S.p.A., SpicyCo S.r.l. e SpicyCo 2 S.r.l., per le rispettive quote parte di pertinenza del Gruppo illimity, in conformità con il consolidamento delle stesse con il metodo del patrimonio netto. All'interno della voce sono inclusi gli effetti negativi per Euro 3,7 milioni riconducibili al consolidamento di Hype.

Sezione 21 – Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente – Voce 300

Le imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente al 30 giugno 2022 sono pari ad Euro 16,6 milioni, così determinate: un onere di Euro 15,9 milioni relativo ad imposte correnti, un onere di Euro 1 milione relativo alla movimentazione delle imposte anticipate IRES ed IRAP, e un provento di Euro 0,3 milioni relativo alla movimentazione di imposte differite IRES.

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

L'onere fiscale teorico, da considerare su base individuale, è pari al 33,07% (24% aliquota IRES ordinaria, 3,5% addizionale IRES e 5,57% aliquota IRAP) per le banche e gli enti finanziari, e pari al 27,9% (24% aliquota IRES ordinaria e addizionale e 3,9% aliquota IRAP) per le società industriali e di servizi. Il tax rate effettivo del semestre è pari al 34,5%, che risulta principalmente impattato dall'effetto negativo del risultante dalla partecipazione di Hype, nonché dagli effetti positivi IRES derivanti dalla disciplina relativa all'aiuto alla crescita economica ("ACE").

Sezione 25 – Utile per azione

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

L'utile base per azione (EPS) al 30 giugno 2022, calcolato dividendo il risultato del periodo per il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione, risulta pari a Euro 0,40, mentre l'utile diluito per azione alla stessa data si attesta ad Euro 0,39.

(importi in migliaia di Euro)

Utile (Perdita) per azione base	Risultato del periodo	Numero medio di azioni	Utile (Perdita) per azione base
Periodo chiuso al 30 giugno 2022	31.468	79.352.210	0,40
Periodo chiuso al 30 giugno 2021	27.418	73.276.910	0,37

(importi in migliaia di Euro)

Utile (Perdita) per azione diluito	Risultato del periodo	Numero medio di azioni	Utile (Perdita) per azione diluito
Periodo chiuso al 30 giugno 2022	31.468	81.383.304	0,39
Periodo chiuso al 30 giugno 2021	27.418	73.276.910	0,37

25.2 Altre informazioni

Non esistono altre informazioni alla data di riferimento.

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Processo di Gestione dei Rischi e Sistema dei Controlli Interni

Il Gruppo illimity si è dotato di un articolato Processo di Gestione dei Rischi (PGR), che opera come modello di riferimento nello sviluppo organizzativo e di processo e nell'esecuzione sistematica di tutte le attività operative e di business poste in essere – siano esse di natura ordinaria oppure di carattere non sistematico o contingente. Queste ultime, coerentemente alla mission assegnata, alle strategie e agli obiettivi perseguiti comportano l'assunzione e la rispettiva gestione nel continuo dei rischi, così da contribuire ad un processo sostenibile di creazione di valore assicurando allo stesso tempo la conformità regolamentare e prevedendo, tra l'altro, un impegno coordinato di risorse umane, tecnologie e metodologie.

Infatti, a livello generale il Gruppo attua il suddetto processo attraverso un modello organizzativo che prevede l'impiego coordinato di risorse umane, tecnologie e metodologie sulla base di un complesso sistema normativo interno che definisce gli assetti dei presidi di gestione, le policy (regole, deleghe, obiettivi e limiti di governo dei rischi nei diversi comparti operativi e di business) e i processi in cui si esplica l'attività, comprensivi delle attività di controllo.

Il ruolo fondamentale nella gestione e controllo dei rischi spetta al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, l'organo che stabilisce gli orientamenti strategici e gli obiettivi ed i limiti di rischio, approva e revisiona le politiche di gestione dei rischi e valuta il grado di efficienza e adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni. Tale Organo si avvale, per le attività istruttorie e consultive relative al controllo interno e al monitoraggio della gestione dei rischi aziendali, del Comitato Rischi endoconsiliare e del Comitato di Direzione. In collaborazione con l'Amministratore Delegato, cura inoltre l'attuazione degli indirizzi strategici, l'implementazione del Risk Appetite Framework ("RAF") e delle politiche di governo dei rischi.

Il Chief Risk Officer (CRO) presidia le attività di controllo di cosiddetto "secondo livello" in qualità di Funzione di gestione dei rischi garantendo, tramite il supporto dalle funzioni tecniche interessate, un costante presidio dei rischi assunti dal Gruppo sia in termini di monitoraggio e controllo sia di governo.

La Direzione Compliance & AML (Anti-Money Laundering) presidia le attività di controllo di cosiddetto "secondo livello" in termini di Funzione di conformità alle norme e di Funzione Antiriciclaggio e di prevenzione al finanziamento al terrorismo, nell'ottica di prevenire e gestire il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni alla reputazione derivanti da violazioni di norme imperative o di autoregolamentazione, o ancora di prevenzione e contrasto alla violazione di norme in materia di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo. Inoltre, assolve agli obblighi normativi in materia di trattamento dei dati personali per il Gruppo mediante la nomina di un Responsabile della Protezione dei Dati (Data Protection Officer), in conformità alla normativa vigente.

La Direzione Internal Audit presidia le attività di controllo di cosiddetto "terzo livello" in qualità di Funzione di revisione interna. Nello specifico, controlla il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi nonché valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle componenti del sistema dei controlli interni e del sistema informativo, del processo di gestione dei rischi, del RAF, contribuendo con ciò al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione, dei processi di controllo, delle politiche e dei processi di gestione rischi.

Per contribuire al funzionamento efficiente ed efficace del Processo di Gestione dei Rischi con riferimento a tutti i rischi rilevanti correnti e prospettici, il Gruppo ha implementato, anche nel rispetto delle normative di vigilanza:

- il sistema degli obiettivi e dei limiti di rischio (Risk Appetite Framework, "RAF") che rappresenta un approccio organico e strutturato che ha implicazioni sulla governance e sui processi di gestione integrata dei rischi e impatti diffusi su tutte le funzioni aziendali. È articolato e declinato a livello operativo per Divisioni e comparti di attività e prevede processi di escalation, metriche e limiti di natura quantitativa nonché linee guida qualitative, il tutto declinato annualmente all'interno del Risk Appetite Statement (RAS).

La formalizzazione, attraverso la definizione del RAF, di obiettivi e limiti di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, il modello di business e gli indirizzi strategici, sono elementi essenziali per la determinazione ed applicazione di una politica di governo dei rischi e di un processo di gestione dei rischi improntati ai principi della sana e prudente gestione aziendale;

- il processo di autovalutazione dell'adeguatezza della dotazione patrimoniale (c.d. ICAAP), il processo di autovalutazione dell'adeguatezza del profilo di liquidità (c.d. ILAAP). I processi ICAPP e ILAAP hanno l'obiettivo di fornire una valutazione interna in merito all'adeguatezza, attuale e prospettica nonché in condizioni ordinarie e di stress, rispettivamente dei mezzi patrimoniali rispetto all'esposizione ai rischi che ne caratterizzano l'operatività e del profilo di liquidità operativa e strutturale rispetto alle relative riserve;
- il processo di valutazione ex ante delle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR), con parere preventivo sulla loro sostenibilità a livello creditizio e reddituale e sulla loro coerenza rispetto al RAF.

A tali processi, di cui il Gruppo si è dotato per la gestione ed il controllo dei rischi (framework di risk management) in condizioni di normale operatività, si affianca in ottica integrativa il processo del Piano di Risanaamento (Recovery Plan), che rappresenta lo strumento che disciplina la gestione di situazioni di crisi e le strategie atte al ripristino delle condizioni di ordinato funzionamento, nonché la procedura di Contingency Funding Plan che definisce il piano di emergenza per la gestione della liquidità in situazioni di crisi.

In coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale, il Gruppo ha inoltre definito le modalità con cui sono fornite al pubblico le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione, alla gestione e al controllo di tali rischi (cd. Terzo pilastro di Basilea 2 – "Pillar 3"), informativa separata in aggiunta a quella già presente nei documenti di bilancio. Tale informativa viene pubblicata secondo le regole dettate dalla Banca d'Italia sul proprio sito Internet, all'indirizzo: www.illimity.com (sezione "Investor Relations").

Il Gruppo ha definito, codificato e applica in via continuativa un processo operativo di risk mapping che, sulla base di metriche quali-quantitative e di regole condivise all'interno della struttura aziendale, permette di identificare le singole tipologie di rischio a cui il Gruppo risulta o potrebbe essere esposto, nonché di valutare le stesse secondo specifici driver rappresentativi della significatività e della materialità del rischio stesso.

Il risultato del processo di identificazione viene riportato all'interno della mappa dei rischi ("Risk Radar"), il cui scopo è quello di rappresentare in termini relativi, i rischi che insistono sull'operatività attuale e prospettica del Gruppo e declinarli sulle linee di business che li generano, il tutto funzionale alla determinazione dell'esposizione complessiva ai rischi.

L'esecuzione periodica (almeno annuale) del processo di individuazione dei rischi rilevanti per il Gruppo è svolta dal Chief Risk Officer (CRO), di concerto con il CFO & Central Functions e con il supporto delle altre unità organizzative della Capogruppo e delle società controllate.

Le risultanze derivanti da tale processo rappresentano le valutazioni e le misure di input funzionali allo sviluppo dei processi correlati all'ICAAP (valutazione di adeguatezza patrimoniale) e ILAAP (valutazione di adeguatezza della liquidità), ovvero il Piano Strategico, il Budget ed il RAF, e pertanto sono validate dal top management, discusse ed analizzate in sede di Comitato Rischi e sottoposte ad approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

A seguire sono fornite le informazioni specifiche riguardanti il sistema di gestione dei rischi ed informazioni specifiche in merito ai rischi rilevanti di seguito indicati e le relative politiche di gestione, controllo e copertura messe in atto dal Gruppo:

- rischio di credito (che include anche il rischio di concentrazione);
- rischi di mercato (rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza);
- rischi di tasso di interesse (rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio bancario);
- rischio di liquidità;
- rischio operativo;
- rischio informatico;
- rischi ESG (per un approfondimento della tematica si fa rimando a quanto pubblicato nella Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo illimity (ai sensi del D.Lgs. 254/2016)).

Sono successivamente riportati e definiti gli altri rischi considerati rilevanti a seguito del processo di risk mapping in precedenza descritto.

Il Gruppo si è inoltre dotato di un sistema di limiti quantitativi con riferimento alle attività a rischio verso soggetti collegati e non solo. Conformemente alle disposizioni di vigilanza in materia, è stata prevista l'indicazione del livello di propensione al rischio di cui le disposizioni prescrivono la determinazione e la formalizzazione da parte delle banche e dei soggetti bancari, definito in termini di limite massimo del totale fidi accordati a soggetti collegati ritenuto accettabile in rapporto al totale fidi accordati da illimity Bank.

Ulteriori limiti sono previsti con riferimento ai fidi accordati a soggetti in conflitto di interessi ai sensi dell'art. 2391 c.c., a procedure concorsuali nonché limiti più stringenti rispetto alla normativa per il singolo prenditore o gruppo connesso.

Per obiettivi e strategie dei singoli rischi nel nuovo contesto di crisi epidemiologica, si rimanda a quanto indicato all'interno della specifica sezione di Parte A – Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19.

Sezione 1 – Rischi del consolidato contabile

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	655.448	452.844	135	58.060	2.379.331	3.545.818
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	415.926	415.926
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	88.749	88.749
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	38.248	38.248
Totale 30.06.2022	655.448	452.844	135	58.060	2.922.254	4.088.741
Totale 31.12.2021	704.416	374.868	136	3.410	2.551.533	3.634.363

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate			Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.128.160	(19.733)	1.108.427	3.044.275	(606.884)	2.437.391	3.545.818
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	417.660	(1.734)	415.926	415.926
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	X	X	88.749	88.749
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	38.248	-	38.248	38.248
Totale 30.06.2022	1.128.160	(19.733)	1.108.427	3.500.183	(608.618)	2.980.314	4.088.741
Totale 31.12.2021	1.097.949	(18.529)	1.079.420	2.504.845	(11.893)	2.554.943	3.634.363

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Il Gruppo non detiene entità strutturate alla data di riferimento.

Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale

1.1 *Rischio di credito*

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è il rischio di sostenere perdite a causa dell'inadempienza agli obblighi contrattuali da parte di una controparte impossibilitata al rimborso degli interessi e/o del capitale (rischio di default), espresse come differenza tra il valore del credito e il valore effettivamente recuperato, oppure a causa del deterioramento del merito creditizio della controparte (rischio di migrazione).

Il rischio di credito include inoltre anche la fattispecie del rischio di concentrazione, derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito, compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie. Due sono le componenti principali del rischio di concentrazione:

- single name, derivante dal fatto che quote significative del portafoglio sono allocate su una singola controparte (o gruppi di controparti caratterizzate da specificità comuni in termini di legami giuridici ed economici);
- geo-settoriale, derivante da concentrazioni su controparti che presentano un alto grado di correlazione in termini di rischio di default in quanto appartenenti allo stesso settore economico o alla medesima area geografica.

Il Gruppo attribuisce grande importanza al presidio dei rischi di credito ed ai relativi sistemi di controllo, necessari per favorire le condizioni per:

- assicurare una strutturale e rilevante creazione di valore in un ambito di rischio controllato;
- tutelare la solidità patrimoniale e finanziaria nonché l'immagine e la reputazione del Gruppo;
- favorire una rappresentazione corretta e trasparente della rischiosità insita nel proprio portafoglio crediti.

I principali fattori operativi che concorrono a determinare e gestire il rischio di credito riguardano:

- processi di istruttoria per l'affidamento;
- gestione del rischio di credito;
- monitoraggio delle esposizioni;
- attività di recupero crediti.

La qualità del portafoglio crediti viene preservata attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali del rapporto creditizio (contatto e istruttoria, delibera ed erogazione, monitoraggio e contenzioso). Il presidio del rischio di credito viene perseguito sin dalle prime fasi di istruttoria e concessione attraverso:

- l'accertamento dei presupposti per l'affidabilità con particolare attenzione alla verifica della capacità attuale e prospettica del cliente di produrre reddito e, soprattutto, la presenza di flussi finanziari sufficienti ad onorare il debito;
- la valutazione della natura e dell'entità del finanziamento richiesto in relazione alle reali necessità e capacità patrimoniali, finanziarie ed economiche del richiedente, l'andamento della relazione se già in essere e le fonti di rimborso;
- l'appartenenza a Gruppi Giuridici ed Economici.

L'attività di sorveglianza e monitoraggio è basata su un sistema di controlli interni finalizzato alla gestione ottimale del rischio di credito. In particolare, tale attività si esplicita tramite il ricorso a metodologie di misurazione e controllo cosiddetto "andamentale". Tali metodologie tengono in considerazione tutti gli aspetti che caratterizzano la relazione con il cliente, da quelli di tipo anagrafico (informazioni sulla residenza del cliente, attività, natura giuridica, ultima delibera assunta sulla posizione, eventi pregiudizievoli, compagine societaria, anomalie da Centrale Rischi, status e relativo dubbio esito, gestori della relazione e, infine, la circostanza che la posizione sia andata in default), ad informazioni relative agli affidamenti (forma tecnica, fido deliberato, fido operativo, utilizzo, sconfinamento/disponibilità e data di scadenza del fido), al dettaglio delle garanzie che assistono gli affidamenti oltre alle informazioni relative agli elementi significativi della gestione della posizione. L'attività di monitoraggio "andamentale" interagisce con i processi e le procedure di gestione e controllo del credito favorendo una maggiore efficienza del processo di monitoraggio crediti, la valorizzazione delle informazioni disponibili oltre alla maggiore efficacia del processo di recupero.

L'apertura e la concessione di una nuova linea di credito avvengono sulla base di un processo di analisi dei dati economico-patrimoniali della controparte, integrata da informazioni di tipo qualitativo sull'impresa, sulla finalità del finanziamento e sul mercato in cui essa opera e sulla presenza e valutazione del tenore patrimoniale di eventuali garanzie collaterali.

Con riferimento al Risk Appetite Framework, il Gruppo verifica tra gli altri i seguenti aspetti riguardanti il rischio in oggetto e taluni aspetti del relativo rischio di concentrazione:

- il rapporto tra il volume delle esposizioni deteriorate e il totale del portafoglio;
- il livello di concentrazione, con riferimento alle esposizioni nei confronti di una controparte ovvero gruppo di controparti connesse (single name) e a livello settoriale;
- le collection realizzate rispetto a quelle previste in merito alle esposizioni deteriorate;
- i limiti all'assunzione dei "Grandi Rischi";
- il livello di esposizione della Banca verso le parti correlate (IAS 24) e verso i soggetti in conflitto d'interesse (ex art. 2391 C.C.);
- il rispetto di limiti previsti dalla normativa di vigilanza.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di credito, il Gruppo utilizza la metodologia standardizzata, adottata per la determinazione dei requisiti prudenziali a fronte del rischio stesso.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La strategia di governo del rischio di credito del Gruppo illimity ha visto da un lato l'attuazione degli interventi introdotti dal legislatore in risposta all'emergenza epidemiologica al fine di fornire liquidità alle imprese colpite dalla crisi tramite il sistema bancario, nello specifico le sospensioni e moratorie/rimodulazioni relativamente ai finanziamenti e linee di credito a scadenza contratte da PMI (DL 18/2020 c.d. "Decreto Cura Italia") e l'erogazione dei finanziamenti con le garanzie pubbliche estese (DL 23/2020 c.d. "Decreto Liquidità").

Al fine di valutare gli scenari di rischio di credito prospettici connessi in particolare con il cessare dell'efficacia dei provvedimenti di sospensione o moratoria, le Aree di *business* hanno avviato una specifica attività di monitoraggio delle linee di credito (oggetto di sospensione ex DL 18/2020 e/o moratoria ABI) e di contatto con la clientela interessata per verificare se possano emergere problematiche nella ripresa dei pagamenti, in modo da attivare per tempo coerenti interventi gestionali (ad es. predisposizione di misure di *forbearance*, classificazione a maggior rischio, ecc.).

Per le posizioni di maggiori dimensioni sono stati definiti interventi di rimodulazione della posizione debitoria dei clienti, prevedendo la concessione di finanziamenti garantiti.

A livello di sistemi di misurazione e controllo del rischio e relativamente alla misurazione delle perdite attese, sono state mantenute le scelte metodologiche sottostanti ai modelli di determinazione delle probabilità di default utilizzate a fine 2020. In particolare, il miglioramento del ciclo economico, seppur ridotto rispetto alle stime precedenti, previsto per il 2022 è stato sterilizzato in una prospettiva prudenziale dal momento che le moratorie hanno ritardato la manifestazione della crisi economica in termini di solvibilità delle imprese.

A questo si aggiunge infine la prosecuzione nel corso del 2022 del processo di rafforzamento dei modelli e dei tool di analisi applicati ai controlli di secondo livello in ambito risk management, e dei relativi processi di reporting, unitamente all'analisi dei principali driver che determinano l'asset quality del portafoglio creditizio.

Impatti derivanti dal conflitto Russia - Ucraina

Il continuo presidio sulle esposizioni creditizie permette di identificare tempestivamente le situazioni di potenziale difficoltà derivanti dal contesto economico e geopolitico. All'inizio delle ostilità tra Russia e Ucraina sono state svolte attente analisi che hanno consentito di individuare i debitori impattati da sanzioni, blocco dei commerci, costo delle materie prime, anche in modo indiretto; dopo i primi mesi di conflitto si è potuto constatare che molte controparti hanno implementato azioni di mitigazione sufficienti a preservarne il profilo di rischio di credito. Solo in pochi limitati casi il perdurare della crisi ha reso necessario rivedere la classificazione e gli accantonamenti, effetti comunque mitigati anche dalla presenza di garanzie statali su tali crediti.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Si rimanda a quanto esposto nel paragrafo seguente.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Divisione Growth Credit

La Divisione Growth Credit ha l'obiettivo di servire imprese, generalmente di medie dimensioni, caratterizzate da uno standing creditizio anche non necessariamente elevato, ma connotate da un buon potenziale industriale, che, a causa della complessità delle operazioni da finanziare o delle difficoltà finanziarie in essere, richiedono un approccio specialistico per sostenere i programmi di sviluppo aziendali o i piani di riequilibrio e rilancio dell'attività industriale.

Gli interventi della Divisione, quindi, consistono principalmente nello strutturare operazioni di finanziamento articolate a fronte di esigenze complesse della controparte, sostenendo direttamente le aziende clienti e, se ritenuto opportuno, anche ricorrendo all'acquisto di posizioni creditizie di istituti terzi, prevalentemente a sconto, per gli interventi di *turnaround*.

La Divisione Growth Credit è attiva nei seguenti segmenti:

- **factoring:** finanziamento della supply chain degli operatori di filiere e distretti industriali italiani attraverso l'attività di acquisto pro soluto e pro solvendo dei crediti commerciali della clientela, mediante canale digitale dedicato;
- **crossover & acquisition finance:** impieghi alle imprese ad alto potenziale con una struttura finanziaria non ottimale o con rating basso o senza rating; fanno capo al segmento crossover anche soluzioni di finanziamento dedicate ad attività di acquisizione (c.d. *acquisition finance*);

- turnaround: acquisto di crediti originariamente classificati come unlikely-to-pay (UTP), con l'obiettivo di attuarne il risanamento e il ritorno allo stato di performing attraverso l'individuazione delle soluzioni finanziarie ottimali, che possono includere l'erogazione di nuova finanza o il subentro in finanziamenti già in essere.

La Divisione Growth Credit è strutturata per aree di specializzazione, sulla base dei segmenti e dei prodotti sopra definiti, ciascuna delle quali si occupa della gestione delle attività per i propri clienti. Ogni Area ha la responsabilità di analizzare il cliente e il settore di riferimento per disegnare la migliore soluzione di finanziamento, valutare la rischiosità di ciascuna posizione, definire il pricing di prodotto o delle specifiche operazioni, interagire con i clienti per un presidio dei profili di rischio delle controparti affidate per un eventuale intervento tempestivo in caso di problematiche, in coordinamento con la struttura della Banca preposta al monitoraggio del credito.

Alle aree specializzate per Business sono affiancati due presidi a supporto dell'attività di business: l'area Legal SME fornisce supporto alle aree di Business per quanto attiene a tematiche di carattere legale e contrattuale; l'area Business Operations & Credit Support cura la rendicontazione gestionale della Divisione, monitora le performance dei tutor, gestisce la filiale di Modena, presidiando inoltre il portafoglio della ex Banca Interprovinciale nell'ottica di una progressiva dismissione.

Divisione Distressed Credit

La Divisione Distressed Credit è l'area di Business che opera nei seguenti segmenti:

- acquisto di crediti corporate distressed, garantiti e non garantiti, di volta in volta attraverso la partecipazione a processi competitivi o acquisti off-market, sia sul mercato primario che secondario;
- prestazione di servizi di finanziamento, in prevalenza attraverso senior financing, a investitori in crediti distressed;
- prestazione dei servizi di gestione (servicing) di crediti corporate distressed e degli asset sottostanti, sulla base di una piattaforma di servicing specialistica sviluppata internamente o attraverso accordi commerciali con operatori specializzati.

La Divisione Distressed Credit risulta così articolata:

- 1) Aree Portfolios, Senior Financing, Special Situations – Real Estate e Special Situations – Energy, responsabili di tutte le attività di origination delle opportunità di investimento in crediti distressed e in operazioni di Senior Financing, nonché del coordinamento di tutto il processo di negoziazione e di offerta sino alla fase finale di closing;
- 2) Area Servicing, responsabile dell'esecuzione delle attività di due diligence e della declinazione, implementazione e monitoraggio delle strategie di recupero attraverso il coordinamento dei servicer interni ed esterni. Dalla struttura dipende funzionalmente la Servicing Unit neprix, incaricata delle attività di recupero crediti;
- 3) Area Portfolio & Asset Optimization, che si occupa di ottimizzare la gestione dei portafogli, dei single names e degli Immobili Reimpossessati identificando le opportunità di cessione degli stessi (o di valorizzazione nel caso di immobili) sul mercato, nel rispetto delle soglie definite dalla Banca, coordinando l'intero processo dalla fase di analisi iniziale alle attività riguardanti il post-vendita;
- 4) Area Pricing, responsabile, con la supervisione della funzione di Risk Management, dello sviluppo, dell'implementazione e della manutenzione dei modelli di pricing dei portafogli/single name (special situations)/senior financing e della capital structure di ogni investimento oltre che delle attività di Due Diligence Coordination;
- 5) Area Business Portfolio Analysis & Monitoring, responsabile del governo e della gestione del processo di monitoraggio dei costi, del conto economico e dei portafogli/ single name ovvero dell'andamento delle performance della Divisione;
- 6) Area Operations & Analytics, che si occupa del coordinamento e monitoraggio delle attività della Divisione, della relazione con le altre strutture della Banca e degli organi deliberanti, del supporto legale connesso alle singole opportunità ed iniziative di investimento. È inoltre responsabile del governo e della gestione del processo di acquisizione, trasformazione e utilizzo dei dati originati ed utilizzati dalla Divisione nei processi di business e della gestione del processo di onboarding.

In maggiore dettaglio, il perimetro “Investments”, che include le unità organizzative Portfolios, Special Situations – Real Estate e Special Situations – Energy ha la responsabilità di presidiare il mercato delle opportunità di acquisizione di attivi di tipo distressed credit (crediti finanziari classificati come sofferenze o UTP verso controparti corporate, in parte assistiti da garanzia ipotecaria di primo grado o da attivi in leasing, c.d. “secured” e in parte privi di sottostante immobiliare o garantiti da ipoteche di secondo grado, c.d. “unsecured”). I crediti vengono acquisiti sia nel c.d. mercato “primario”, vale a dire direttamente dagli intermediari creditizi che hanno originariamente erogato il credito alle controparti, che nel mercato “secondario”, cioè da altri investitori che hanno a loro volta acquistato i crediti dai suddetti intermediari creditizi.

Il perimetro Investments è suddiviso in tre unità organizzative, di seguito descritte:

- a) Portfolios, rivolta agli investimenti in portafogli di crediti distressed, prevalentemente o totalmente rappresentati dalla tipologia corporate (gli eventuali crediti di tipologia retail acquisiti vengono destinati alla cessione sul mercato secondario);
- b) Special Situations – Real Estate, rivolta alle opportunità di investimento in crediti c.d. “single name”, ovverosia esposizioni verso un unico debitore o, al più, un cluster di controparti corporate, sia secured che unsecured;
- c) Special Situations – Energy, rivolta alle opportunità di investimento in crediti single name aventi ad oggetto controparti corporate operanti nel settore delle energie rinnovabili.

L'area Senior Financing ha invece la responsabilità di presidiare, sia a livello commerciale che di prodotto, il mercato delle opportunità di finanziamento asset-backed a terzi investitori che acquistano o hanno acquistato crediti deteriorati (sofferenze/inadempienze probabili) e di seguire le relative operazioni nella strutturazione e in tutte le sue fasi fino alla finalizzazione della documentazione contrattuale e all'erogazione.

A livello organizzativo, le sopracitate aree rispondono al Responsabile della Divisione Distressed Credit e interagiscono con le altre aree della Divisione (Pricing, Operations & Analytics, Servicing, Business Portfolio Analysis & Monitoring) e con le strutture della Banca (General Counsel, Administration & Accounting, CRO, Budget & Control, Compliance & AML), ponendosi come interfaccia tra le unità interne e gli investitori.

In linea con il business model di illimity, che prevede l'internalizzazione dell'intera catena del valore, la Banca si avvale del supporto della società neprix per la gestione dei crediti distressed, ed effettua accordi commerciali con servicer di volta in volta selezionati sulla base delle specificità degli asset acquisiti.

neprix, società su cui sono accentrate le attività di servicing dei crediti distressed acquisiti da illimity, si avvale di professionisti che hanno maturato specifica esperienza e know-how nella due diligence e nella gestione di crediti non performing.

Inoltre, post fusione con IT Auction S.r.l., Mado S.r.l. e Core S.r.l. (società acquisite dal Gruppo nel corso del 2020), in neprix S.r.l., con efficacia giuridica 1° febbraio 2021, è stata creata l'Area neprix Sales. L'area, unitamente a una parte di Neprix Tech, è stata poi scorporata da neprix S.r.l. con una operazione di scissione parziale proporzionale, determinando il conferimento delle stesse aree in abilio S.p.A., società costituita dalla Banca ed interamente controllata dalla stessa, operativa a far data dal 1° aprile 2022. La nuova società gestisce e commercializza i beni immobili e strumentali provenienti da procedure concorsuali ed esecuzioni immobiliari attraverso il proprio network di piattaforme/aste online e una rete di professionisti dislocati su tutto il territorio italiano.

Per lo svolgimento della propria attività in distressed credit, infine, illimity si avvale dei veicoli Aporti, Friuli SPV, Doria SPV, River SPV, Pitti SPV e Beagle SPE, Maui SPE e delle società Soperga RE, Friuli LeaseCo, Doria LeaseCo, River LeaseCo, Pitti LeaseCo, River Immobiliare, SpicyCo e SpicyCo 2.

Chief Risk Officer e CFO & Central Functions

La struttura di pricing di tutte le operazioni creditizie in proposta, elaborata dalle specifiche Aree del business, è sottoposta in via preventiva al CRO per la valutazione indipendente dei rischi rilevanti sottesi, in condizioni ordinarie e di stress e considerando anche i profili di conformità normativa e di natura reputazionale, e dei connessi impatti sugli indicatori di RAF (Risk Opinion), con la formalizzazione degli esiti dell'analisi di sostenibilità e di coerenza, in particolar modo per le Operazioni di Maggior Rilievo. Viene inoltre coinvolto il CFO & Central Functions per lo sviluppo di considerazioni circa la verifica ed il rispetto dei limiti di capitale e liquidità allocati sulle singole Divisioni, la struttura di funding associata all'operazione ed il trattamento

contabile dell'operazione nonché l'avvio della fase di income recognition, secondo il principio contabile del costo ammortizzato corretto per il rischio di credito.

L'approvazione della suddetta struttura di pricing da sottoporre all'Organo deliberante identificato in relazione alle soglie approvative definite è in capo al Responsabile della Divisione di business proponente.

Operano inoltre, a livello di portafoglio complessivo del Gruppo, i controlli ed il relativo reporting del CRO in merito al rispetto degli obiettivi e limiti di rischi di credito definiti nel RAF, tramite indicatori riferiti a diversi profili di analisi (ad esempio il costo del credito, la perdita attesa, i tassi di copertura, l'efficacia del processo di recupero ed i diversi profili di concentrazione delle esposizioni creditizie).

A fini gestionali allo scopo di supportare la valutazione dell'affidabilità della propria clientela, nonché per il calcolo delle svalutazioni collettive riferite ai crediti performing, sono utilizzati modelli interni di rating.

Il Chief Risk Officer effettua inoltre controlli di secondo livello, per il tramite delle Aree Risk Management e Risk Strategy, ad es. in termini di evoluzione della qualità del portafoglio (matrici di transizione), assorbimenti di capitale, monitoraggio del rispetto degli obiettivi e limiti di rischio (RAF) ed efficacia del processo di recupero (confrontando i tassi di recupero stimati e quelli realizzati).

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Tra i principali elementi caratterizzanti tale principio si ricordano:

- la classificazione dei crediti in tre diversi livelli (o "Stage") a cui corrispondono distinte metodologie di calcolo delle perdite da rilevare: nello Stage 1 rientrano le posizioni performing che non hanno subito un incremento significativo del rischio creditizio dal momento della loro erogazione, nello Stage 2 rientrano le esposizioni performing che hanno subito un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla loro prima iscrizione nei libri della Banca e nello Stage 3 rientrano tutte le esposizioni classificate come non performing;
- per le esposizioni in Stage 2 è necessario valutare la perdita attesa sull'intera vita residua del credito (i.e. e non solamente con orizzonte temporale pari ad un anno come per le esposizioni classificate in Stage 1);
- che è necessario tenere conto delle condizioni del ciclo economico corrente (Point in Time) in sostituzione di una calibrazione dei parametri lungo il ciclo economico (Through the Cycle) richiesta ai fini regolamentari;
- l'introduzione di informazioni previsionali riguardanti la futura dinamica dei fattori di macroeconomici (forward looking) ritenuti potenzialmente in grado di influenzare la situazione del debitore.

La metodologia di staging è stata definita sulla base di driver di tipo qualitativo e quantitativo, individuati per l'analisi del significativo incremento del rischio di credito e, dunque, per l'identificazione delle esposizioni da includere nei diversi stage. Si sottolinea che, nel verificare l'incremento del rischio di credito rispetto all'originazione, non si tiene conto delle garanzie che assistono la singola esposizione, che invece rivestono un ruolo chiave ai fini della determinazione delle rettifiche di valore. Si riportano nel seguito i criteri adottati dal Gruppo per cogliere il significativo aumento del rischio di credito.

Modifiche dovute al Covid-19

In merito ai cambiamenti nei modelli di valutazione e misurazione degli strumenti finanziari connessi con la crisi pandemica, con particolare riferimento agli aspetti relativi all'applicazione dell'IFRS 9, si osserva quanto segue:

- valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR): i criteri di staging adottati (gestione del passaggio da stage 1 a stage 2) ed in particolare l'applicazione del "principio dell'incremento significativo del rischio di credito" (SICR), non sono stati modificati per effetto del contesto pandemico Covid-19. In sede di applicazione del SICR, si evidenzia come il Gruppo adotti una valutazione analitica, posizione per posizione, tenendo conto sia dell'outlook di ciascun debitore che dell'impatto delle misure di supporto di natura governativa (ad es. moratorie), alla luce di quanto previsto dalla specifica policy interna che disciplina l'applicazione dei criteri di classificazione dei crediti forborne nel contesto di una crisi sistemica;
- misurazione delle perdite attese: gli scenari economici forniti dall'info provider Oxford Economics ed utilizzati per alimentare il processo di calcolo della svalutazione collettiva sono stati esaminati nel corso del 2021 tuttavia sono state mantenute le scelte metodologiche sottostanti ai modelli di determinazione

delle probabilità di default utilizzate a fine 2020. In particolare, il miglioramento del ciclo economico previsto per il 2022 è stato sterilizzato in una prospettiva prudenziale dal momento che le moratorie hanno ritardato la manifestazione della crisi economica in termini di solvibilità delle imprese;

- **attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni:** l'effetto delle misure di sostegno all'economia è incluso nel processo di valutazione del SICR tramite l'applicazione della policy "forborne" di cui si è fatto cenno prima, che disciplina le varie tipologie di concessione riconosciute alla clientela a fronte delle emergenti temporanee difficoltà finanziarie dovute alla crisi pandemica, al fine di definire le casistiche nelle quali tali concessioni debbano o meno essere considerate misure di forbearance.

Significativo aumento del rischio di Credito

Si riportano nel seguito i criteri adottati dal Gruppo per cogliere il significativo aumento del rischio di credito.

Criteri quantitativi

Variazione negativa della classe di rating (cd. delta notch): al fine di identificare il "significativo aumento del rischio di credito", per le esposizioni del portafoglio creditizio, è stato impiegato un approccio che determina la classificazione in Stage 2 qualora la variazione di classi di rating tra la data di origination e quella di rilevazione mostri un peggioramento superiore a determinate soglie.

Criteri qualitativi

- **Rebuttable presumption - 30 days past due:** coerentemente con quanto previsto dal principio contabile IFRS9 vi è una presunzione relativa che il rischio di credito dell'attività finanziaria sia aumentato significativamente – rispetto alla rilevazione iniziale – quando i pagamenti contrattuali sono scaduti da oltre 30 giorni. Il principio contabile prevede che tale presunzione possa essere confutata in presenza di informazioni ragionevoli che dimostrino che il rischio di credito non è significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale, anche se i pagamenti contrattuali sono scaduti da oltre 30 giorni. Fino ad oggi il Gruppo non si è avvalso di tale possibilità;
- **Forbearance:** tale criterio prevede che un'esposizione creditizia venga allocata in Stage 2 nel momento in cui per tale esposizione viene concessa una misura di concessione (forbearance);
- **POCI:** l'esposizione creditizia divenuta in bonis classificata come "Purchased or Originated Credit Impaired" viene classificata in Stage 2;
- **Watchlist:** la classificazione gestionale (cd. Watchlist) ha lo scopo di identificare, sulla base di indicazioni expert based, situazioni di significativo incremento del rischio di credito.

Una volta classificate le attività finanziarie nei diversi Stage, per ciascuna esposizione si rende necessario determinare le relative rettifiche di valore seguendo le logiche delle perdite attese su credito (Expected Credit Loss o "ECL"), mediante utilizzo di appositi modelli di calcolo. Il principio su cui è basata la ECL è quello di creare una connessione tra miglioramento o peggioramento del profilo di rischio dell'esposizione rispetto alla data di prima iscrizione in bilancio, rispettivamente con l'incremento o la riduzione del fondo accantonamenti.

L'IFRS 9 definisce la perdita su uno strumento finanziario come il valore attuale della differenza tra i flussi di cassa contrattuali dovuti all'entità e i flussi di cassa che si aspetta di ricevere. La media di tutte le perdite pesate per il rispettivo rischio di default rappresenta il valore della perdita attesa.

La metodologia di calcolo prevede due diversi criteri di valutazione basati sull'orizzonte temporale di calcolo delle perdite attese:

- limite ad un orizzonte temporale di 12 mesi, nel caso in cui le attività finanziarie siano classificate in Stage 1 (ECL 12 mesi);
- vita residua dell'attività finanziaria, per le posizioni classificate in Stage 2 (ECL Lifetime).

Con riferimento ai titoli di debito, la metodologia utilizzata dal Gruppo per l'allocazione dei rapporti nei diversi Stage si basa, al contrario di quanto sopra esposto per le esposizioni creditizie, su soli driver di tipo quantitativo (cd. delta notch) oltre che su una regola pratica consentita espressamente dal principio IFRS 9 (Low Credit Risk Exemption). Per quanto riguarda quest'ultimo, la normativa stabilisce che per determinare

se uno strumento finanziario è a basso rischio di credito, l'entità può utilizzare i propri rating interni del rischio di credito o altre metodologie coerenti con una definizione globalmente condivisa di basso rischio di credito, che prendano in considerazione i rischi e il tipo di strumenti finanziari oggetto di valutazione. In particolare, un'esposizione è ritenuta avere "basso rischio di credito" qualora lo strumento finanziario presenti un basso rischio di inadempimento, ossia se il mutuatario ha una forte capacità di onorare i suoi obblighi in materia di flussi finanziari contrattuali a breve termine e se variazioni sfavorevoli delle condizioni economiche e commerciali a più lungo termine potrebbero ridurre, ma non necessariamente ridurranno, la capacità del mutuatario di adempiere ai suoi obblighi in materia di flussi finanziari contrattuali.

Coerentemente a quanto previsto dal principio, infatti il Gruppo ha deciso di adottare, pur in presenza di informazioni di misure di rischio di credito alla data di origination, l'assunzione secondo la quale si può presumere non significativamente deteriorata la qualità creditizia di un'emissione governativa di rating "investment grade", avvalendosi pertanto dell'opzione di Low Credit Risk Exemption (LCRE). Pertanto, sono allocati in Stage 1 i soli titoli che, alla data di riferimento, presentano rating pari ad "investment grade", mentre le mono-tranche associate a titoli in default sono classificate in Stage 3.

Nello specifico, la formula di calcolo dell'impairment per le tranches dei titoli in Stage 1 e 2 risulta coerente con l'approccio adottato per le esposizioni creditizie. La Stage allocation dei titoli di debito performing, presuppone l'utilizzo di un rating esterno dell'emissione; la classificazione in Stage viene definita secondo specifici criteri connessi a tale tipologia di portafoglio. Le esposizioni in titoli di debito sono classificate in Stage 3 nei casi in cui il rischio creditizio sia deteriorato al punto da considerare il titolo impaired, ossia classificato tra i deteriorati.

Coerentemente con quanto previsto dal principio contabile IFRS9, il Gruppo ha definito uno specifico framework metodologico volto alla modellazione dei seguenti parametri di rischio, rilevanti per il calcolo dell'impairment IFRS 9:

- Probability of Default (PD);
- Loss Given Default (LGD);
- Exposure at Default (EAD);
- criteri di stage allocation;
- calcolo delle perdite attese comprensive di elementi point-in-time.

Le metodologie sviluppate per la stima e la calibrazione dei parametri sopra riportati sono state definite tenendo conto della complessità attuale e prospettica del portafoglio del Gruppo. Il portafoglio creditizio di illimity Bank è infatti diviso tra le nuove esposizioni originate da illimity e il portafoglio legacy originato dalla ex Banca Interprovinciale, che presentano peculiarità molto differenti in termini ad esempio di size, profilo di rischio, regole di gestione.

A tal fine, il Gruppo illimity Bank ha mantenuto un modello (di seguito, il "Modello Principale") che implementa i seguenti approcci, differenziati per tipologia di portafoglio:

- applicazione di un modello evoluto per lo shadow rating delle esposizioni originate da illimity, ed attribuzione delle relative probabilità di default sulla base dei tassi di default attesi per le Growth Credit italiane, considerato anche lo scenario macroeconomico atteso;
- applicazione di un rating esterno alle rimanenti esposizioni (Portafoglio ex Banca Interprovinciale) ed attribuzione delle relative probabilità di default sulla base dei tassi di default storici e delle attese legate anche allo scenario macroeconomico, utilizzando il Modello PD forward looking;
- applicazione del nuovo modello LGD basato sulla stima delle percentuali di recupero in caso di sofferenza calibrate sulla base dei business plan dei crediti in sofferenza della Divisione Distressed Credit;
- applicazione di un modello di Svalutazione Collettiva su portafoglio Factoring che utilizza in input il rating andamentale del provider Crif. Il Risk Management ha sviluppato l'engine per effettuare il calcolo della Expected Credit Loss che permetterà di gestire in house qualunque scelta metodologica relativa all'applicazione dei parametri di Probability of Default (PD) e di Loss Given Default (LGD), in coerenza con le continue evoluzioni in termini di prassi di business e ottenendo una maggiore aderenza al risk profile del portafoglio.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mitigare il rischio di credito, in sede di concessione dell'affidamento viene abitualmente prevista l'acquisizione di garanzie di vario tenore, consistenti principalmente in garanzie reali su cespiti immobiliari o valori mobiliari e garanzie personali, garanzie consortili oltre a impegni e covenants di varia natura, correlati alla struttura ed alla ratio dell'operazione.

In generale, la decisione sull'acquisizione di una garanzia si basa sulla valutazione del merito creditizio del cliente e sulle caratteristiche proprie dell'operazione. Dopo tale analisi, può essere ritenuto opportuno raccogliere delle garanzie supplementari ai fini della mitigazione del rischio, tenuto conto del presumibile valore recuperabile offerto dalla garanzia.

Il valore delle garanzie reali finanziarie è sottoposto ad un periodico monitoraggio che consiste nel confronto tra il valore attuale della garanzia rispetto a quello iniziale, in modo da consentire al gestore di intervenire tempestivamente nel caso si registri una significativa riduzione della garanzia stessa.

Nel corso del primo semestre del 2022 il Gruppo illimity Bank ha ulteriormente incrementato la quota di portafoglio crediti con garanzie statali sfruttando anche le misure concesse dal Governo a fronte della crisi pandemica.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione – 3.2 write-off – 3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

La classificazione del portafoglio in default coincide con le rispettive definizioni di vigilanza. In particolare:

- **esposizioni scadute deteriorate**, che corrispondono a esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o fra le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento di bilancio, sono scadute o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 giorni;
- **inadempienze probabili**, che corrispondono invece a esposizioni nelle quali è giudicato improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione è operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso) laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore in cui opera il debitore). Il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione è denominato "inadempienza probabile", salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze;
- **sofferenze**, che infine, corrispondono a esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dal Gruppo. Si prescinde, quindi, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dell'esposizione. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese.

Gli Implementing Technical Standard (ITS) dell'EBA hanno inoltre introdotto il concetto di "forborne", ovvero di esposizioni verso le quali è stata accordata una concessione, ossia una modifica delle precedenti condizioni contrattuali e/o un rifinanziamento parziale o totale del debito a fronte della situazione di difficoltà finanziaria del cliente al momento della concessione.

In recepimento della citata normativa comunitaria, Banca d'Italia ha introdotto, con riferimento ai crediti "deteriorati", le c.d. "esposizioni oggetto di concessione deteriorate" identificando le singole esposizioni per cassa e impegni revocabili e irrevocabili a erogare fondi, oggetto di concessione che soddisfano le regole di cui al paragrafo 180 degli ITS. Tali esposizioni sono trasversali e rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute deteriorate, non formando, pertanto, una categoria a sé stante di attività deteriorate.

Le principali concessioni o misure di sostegno sono:

- modifica dei termini e delle condizioni contrattuali su un'esposizione che la controparte non è in grado di ripagare, con nuove condizioni che non sarebbero state accordate se il cliente non si fosse trovato in difficoltà finanziaria;

- ri-finanziamento parziale o totale, cioè l'uso di un'erogazione creditizia destinata ad assicurare il totale o parziale rimborso di altri contratti creditizi in essere, che non sarebbe stato accordato in assenza di difficoltà finanziaria della controparte.

Si sottolinea che l'attributo di forborne contraddistingue la singola linea di credito e può riguardare sia linee performing sia non performing.

Inoltre, come indicato dall'IFRS 9, in alcuni casi un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti rispetto al valore di erogazione iniziale. Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (ovvero SPPI test e Business model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "Purchased or Originated Credit Impaired Asset" e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di impairment. Inoltre, sulle attività finanziarie qualificate come POCI, si calcola, alla data di rilevazione iniziale, un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "credit-adjusted effective interest rate"), per la cui individuazione è necessario includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica, quindi, tale tasso di interesse effettivo corretto per il credito.

Le strutture del Gruppo che gestiscono la relazione con il debitore utilizzano criteri oggettivi e soggettivi ai fini della proposta di classificazione delle esposizioni creditizie a esposizioni deteriorate. I primi essenzialmente scaturiscono dal superamento di limiti ben precisi come definiti dalla matrice dei conti (circolare 272 della Banca d'Italia) mentre i secondi attengono ad altri fattori rilevabili nell'operatività del rapporto creditizio quali eventi pregiudizievoli, anomalie da centrale rischi, altre fonti informative, ecc.

Dal 2021 sono stati introdotti i criteri (talvolta più stringenti rispetto al passato) previsti dalla normativa prudenziale per l'identificazione delle esposizioni in default. Tra gli altri, si possono citare le soglie di rilevanza per le esposizioni scadute, un criterio per le ristrutturazioni c.d. "onerose" e il divieto di compensazione tra linee di credito differenti. Gli impatti della nuova normativa sul costo del credito per il gruppo illimity sono stati molti contenuti.

Vengono classificate a sofferenza il complesso delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dal Gruppo.

La determinazione degli stati sopra descritti prescinde dalla considerazione circa la natura e la consistenza delle eventuali garanzie a supporto degli affidamenti. Le rettifiche di valore, valutate analiticamente su ogni singola posizione, riflettono criteri di prudenza in relazione alle possibilità di effettivo recupero, anche connesse alla presenza di eventuali garanzie collaterali e sono oggetto di periodica verifica.

La riammissione in bonis di un credito è effettuata in conformità con le disposizioni normative.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

Si rimanda a quanto indicato all'interno della sezione "Modifiche dovute al Covid-19", sopra riportata.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1. Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi						
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	397.078	397.078	-	-	-	54	54	-	-	-	397.024	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	397.078	397.078	-	X	-	54	54	-	X	-	397.024	-
A.2 Altre	121.058	120.426	632	-	-	179	179	-	-	-	120.879	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	121.058	120.426	632	X	-	179	179	-	X	-	120.879	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale (A)	518.136	517.504	632	-	-	233	233	-	-	-	517.903	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	13.728	13.728	-	X	-	-	-	-	X	-	13.728	-
Totale (B)	13.728	13.728	-	-	-	-	-	-	-	-	13.728	-
Totale (A+B)	531.864	531.232	632	-	-	233	233	-	-	-	531.631	-

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa											
a) Sofferenze	669.813	X	-	19.487	650.326	14.365	X	-	14.365	-	655.448
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	458.184	X	-	26.264	431.920	5.340	X	-	5.340	-	452.844
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	47.241	X	-	6.074	41.167	1.564	X	-	1.564	-	45.677
c) Esposizioni scadute deteriorate	163	X	-	163	-	28	X	-	28	-	135
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	58.358	56.595	1.764	X	-	298	288	10	X	-	58.060
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	212	-	212	X	-	3	-	3	X	-	209
e) Altre esposizioni non deteriorate	3.409.517	3.241.804	167.712	X	-	608.711	608.257	454	X	-	2.801.376
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	16.114	1	16.113	X	-	55	-	55	X	-	16.059
Totale (A)	4.596.035	3.298.400	169.476	45.914	1.082.246	628.742	608.545	464	19.733	-	3.967.293
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio											
a) Deteriorate	49.774	X	-	42.257	7.517	2.944	X	-	2.687	256	46.830
b) Non deteriorate	111.061	102.918	8.143	X	-	215	199	16	X	-	110.846
Totale(B)	160.835	102.918	8.143	42.257	7.517	3.159	199	16	2.687	256	157.676
Totale (A+B)	4.756.870	3.401.318	177.619	88.171	1.089.763	631.900	608.744	480	22.420	256	4.124.970

A.1.5a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Finanziamenti in sofferenza:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. Finanziamenti in inadempienze probabili:	10.054	-	-	10.054	-	(1.080)	-	(1.080)	-	8.974
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	30	-	-	30	-	(8)	-	(8)	-	22
d) Nuovi finanziamenti	10.024	-	-	10.024	-	(1.072)	-	(1.072)	-	8.952
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Altri finanziamenti non deteriorati:	703.079	673.978	29.101	-	-	(3.360)	(3.246)	(114)	-	699.719
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	703.079	673.978	29.101	-	-	(3.360)	(3.246)	(114)	-	699.719
Totale (A+B+C+D+E)	713.133	673.978	29.101	10.054	-	(4.440)	(3.246)	(114)	(1.080)	708.693

B.4 Grandi esposizioni

	30/06/2022
Valore di Bilancio	1.697.040
Valore ponderato	380.756
Numero	6

In base alle disposizioni normative vigenti il numero delle grandi esposizioni esposto in tabella è determinato facendo riferimento alle “esposizioni” non ponderate che superano il 10% del Capitale Ammissibile, così come definito dal Regolamento UE n. 575/2013 (c.d. CRR), dove per “esposizioni” si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio (escluse quelle dedotte dal Capitale Ammissibile) nei confronti di un cliente, o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione. Tali criteri espositivi portano a ricomprendere nella tabella di bilancio relativa alle grandi esposizioni anche soggetti che – pur con ponderazione pari allo 0% – presentano un'esposizione non ponderata superiore al 10% del Capitale Ammissibile ai fini dei grandi rischi.

1.2 Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali

Il rischio di mercato è il rischio di variazioni del valore di mercato degli strumenti finanziari detenuti per effetto di variazioni inattese delle condizioni di mercato (movimenti avversi dei parametri di mercato quali tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi e volatilità) e del merito creditizio del Gruppo.

La misurazione ed il controllo dei rischi di mercato sono attività condotte con cadenza giornaliera dall'Area Risk Management, prendendo a riferimento tutte le posizioni oggetto di rivalutazione al fair value con impatto a conto economico e a patrimonio. Il perimetro delle posizioni oggetto di tale misurazione è più esteso del “portafoglio di negoziazione di vigilanza” (eg. Trading book), coinvolgendo infatti anche parte delle posizioni del portafoglio bancario.

La misurazione ed il controllo dei rischi di mercato è effettuata con la metodologia del Valore a Rischio (di seguito anche “VaR”); il VaR è una grandezza probabilistica che misura la massima perdita probabile di valore (fair value) che il Gruppo può subire con riferimento ad un determinato orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza, al verificarsi di scenari storici (approccio simulazione storica).

Alla misurazione giornaliera del VaR è affiancata la periodica esecuzione di analisi di stress test, che permettono di simulare gli impatti a conto economico e stato patrimoniale nell'eventualità di uno shock imprevisto dei valori di mercato. Tali shock possono essere rappresentati da scenari che fanno riferimento a eventi estremi di mercato realmente accaduti (scenari storici) oppure da scenari creati ad hoc (scenari EBA).

L'affidabilità degli output della misurazione dei rischi attraverso la metodologia VaR è verificata giornalmente attraverso l'esecuzione di prove di backtesting.

Le misure di VaR sono confrontate con gli obiettivi ed i limiti di rischio formalizzati nel RAF e con i limiti operativi, su base giornaliera a cura della Divisione CRO. Le misure di VaR sono inoltre affiancate dall'utilizzo di altri indicatori quali le sensitivities e le greche nonché da misure di posizione, che sono alla base dei limiti di secondo livello e di early warning.

Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

I principi contabili internazionali IAS/IFRS prevedono per gli strumenti classificati nel portafoglio di negoziazione la valutazione al fair value con contropartita a conto economico. Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la migliore stima del fair value è rappresentata dalle quotazioni stesse (Mark to Market), desunte dagli information provider (Bloomberg, Thomson Reuters, ecc.).

Il valore espresso dal mercato di riferimento per uno strumento finanziario quotato, pur ammesso agli scambi di mercati organizzati, è tuttavia da considerarsi non significativo nel caso di strumenti illiquidi. Si definiscono illiquidi quei prodotti finanziari per i quali non sono disponibili mercati di scambio caratterizzati da adeguati livelli di liquidità e di trasparenza che possano fornire pronti ed oggettivi parametri di riferimento per lo svolgimento delle transazioni e quindi, a causa degli scarsi volumi scambiati, della bassa frequenza degli scambi e della concentrazione del flottante, il Mark to Market non esprime l'effettivo "presumibile valore di realizzo" dello strumento.

Per gli strumenti finanziari non quotati o illiquidi il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato in una libera contrattazione tra controparti motivate da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche comprendono:

- riferimento a prezzi di mercato di strumenti simili aventi le medesime caratteristiche di rischio rispetto a quello oggetto di valutazione (Comparable Approach);
- valutazioni effettuate utilizzando modelli di pricing generalmente accettati dal mercato (i.e. formula di Black & Scholes, Discount Cash Flow Model, ecc.) o in generale modelli interni, sulla base di dati di input di mercato ed eventualmente di stime/assunzioni (Mark to Model).

Per i fondi comuni d'investimento non negoziati in mercati attivi, la determinazione del fair value avviene in ragione del NAV (Net Asset Value) pubblicato.

Alcuni prodotti finanziari complessi (strutturati o sintetici) possono essere valutati a seguito di:

- scomposizione del prodotto nelle sue componenti elementari;
- modelli di valutazione, capaci di generare degli scenari numerici, definiti a partire da una funzione di densità di probabilità, che consentano di individuare, per il prodotto complesso oggetto di valutazione, dei pay-off simulati da valorizzare;
- modelli di valutazione utilizzati per valorizzare le componenti risultanti nei punti precedenti (componenti elementari, oppure pay-off simulati), unitamente a prezzi operativi di mercato adottati per parametrizzare i modelli oppure per conoscere la valutazione di alcune componenti degli stessi (es. inflazione implicita per gli inflation linked).

Altri prodotti finanziari complessi, per i quali non esiste un modello di valutazione comunemente accettato dal mercato e la disponibilità di tutte le informazioni descrittive del prodotto, possono risultare particolarmente problematici da valutare. Tali prodotti possono essere valutati: (i) attraverso modelli di valutazione interni alla Banca idonei a produrre un fair value da confrontare, in ogni caso, con dei BID operativi ottenuti da controparti indipendenti; (ii) in assenza di modelli interni validati, facendo riferimento a BID operativi ottenuti da controparti indipendenti di mercato.

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione "Rischi di mercato".

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario consiste nel rischio che variazioni inattese dei tassi di interesse si riflettono negativamente:

- sulla formazione del margine di interesse e, conseguentemente sugli utili della banca (cash flow risk);
- sul valore attuale netto degli assets e delle liabilities, impattando sul valore attuale dei cash flows futuri (fair value risk);
- relativamente alle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione, in relazione alla non corrispondenza temporale tra la scadenza e il riprezzamento delle attività e passività e delle posizioni a breve e lungo termine fuori bilancio (re-pricing risk), a variazioni in termini di pendenza e forma della curva dei rendimenti (rischio di curva dei rendimenti), alla copertura del rischio di tasso di un'esposizione utilizzando un'esposizione con un tasso che riprezza in condizioni diverse (rischio di base – basis risk) e alla presenza di opzioni (nel caso, ad esempio, di consumatori che riscattano i prodotti a tasso fisso quando i tassi di mercato variano).

Al fine di misurare, controllare e gestire il rischio di tasso di interesse e di prezzo di tutti i flussi finanziari del banking book si analizza l'impatto di eventuali mutamenti inattesi delle condizioni di mercato sull'utile e si valutano le diverse alternative di rischio-rendimento per definire le scelte gestionali del Gruppo.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse è valutata secondo due diverse prospettive. Nell'ottica di breve periodo, viene applicata la "prospettiva degli utili", che è incentrata sull'impatto prodotto dalle variazioni dei tassi d'interesse sugli utili maturati o contabilizzati (cash flow risk), relativamente alla componente rappresentata dal margine d'interesse. Per avere invece una visione di lungo periodo degli effetti delle variazioni di tassi d'interesse, viene adottata la "prospettiva del valore economico", che rappresenta un metodo, in accordo con la normativa di vigilanza prudenziale, per valutare la sensibilità del valore economico del patrimonio netto del Gruppo ai movimenti dei tassi (fair value risk).

La gestione del rischio del tasso d'interesse, che mira a limitare l'impatto di variazioni sfavorevoli della curva dei tassi sia sul valore economico sia sui flussi di cassa generati dalle poste di bilancio, si realizza primariamente mediante l'indicizzazione delle poste attive e passive a parametri di mercato monetario, tipicamente Euribor, e il tendenziale pareggiamento della duration dell'attivo e del passivo.

Attività di copertura del fair value

Non sono state attuate coperture specifiche per il tramite di strumenti finanziari derivati al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value (Fair Value Hedge) dovute al rischio di tasso di interesse.

Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono presenti relazioni di copertura di flussi finanziari (Cash Flow Hedge).

Attività di copertura di investimenti esteri

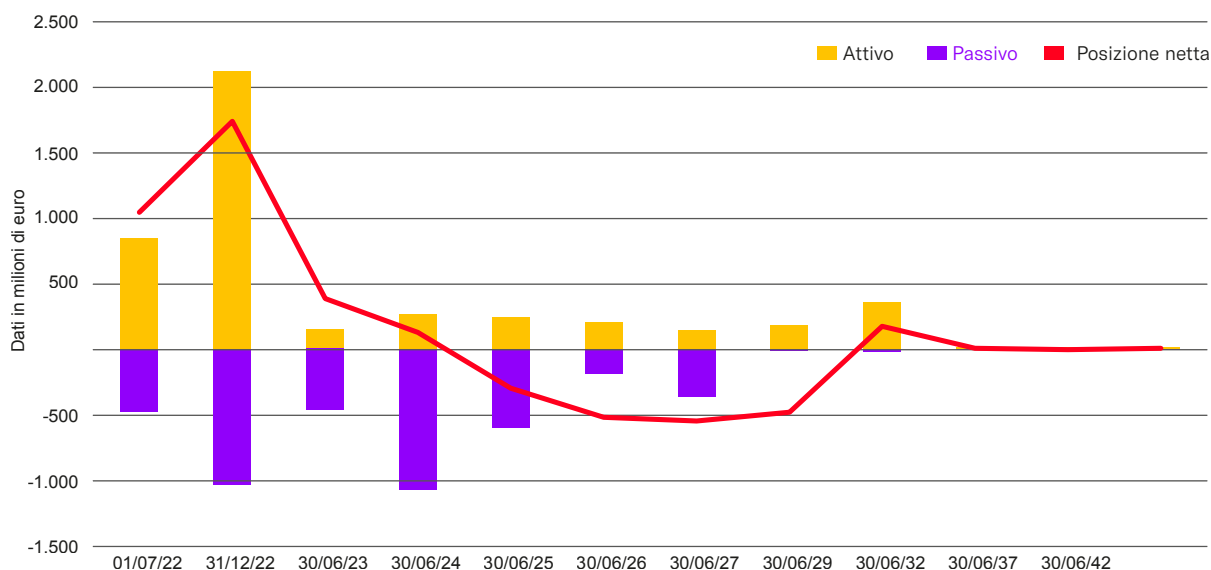
Non esistono operazioni di copertura di investimenti esteri.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Non esistono modelli interni e altre metodologie validate per l'analisi di sensitività. Tuttavia, la costruzione di una serie di modelli interni, sebbene non validati (che non considerano ipotesi di estinzione anticipata) permettono all'istituto di effettuare delle analisi di sensitività normalmente associate ad uno scenario di shift parallelo della curva dei tassi pari a +/-200 bps.

Al fine di monitorare il rispetto del limite previsto nel RAF, nonché di assicurare che il rischio sia comunque contenuto nel 20% del rapporto tra la variazione del valore economico ed i fondi propri, viene periodicamente effettuata l'analisi di valore sul banking book (metodologia semplificata di cui all'Allegato C della Circolare n. 285 emanata dalla Banca d'Italia) sia in ipotesi di stress con shock parallelo di tasso pari a +/-200 bps, sia in condizioni ordinarie prendendo a riferimento come shock di tasso il 99° percentile (in caso di rialzo tassi) o il 1° percentile (in caso di ribasso dei tassi). La quantificazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è pertanto effettuata sulla base dei modelli di gap analysis e sensitivity analysis che rilevano tutte le attività e passività del portafoglio bancario e le raggruppano in funzione al repricing period del tasso di interesse.

Nel grafico a seguire è rappresentata la distribuzione per fasce di scadenza degli sbilanci netti delle attività e passività del portafoglio bancario alla data del 30 giugno 2022, sulla cui base è stimata l'esposizione al rischio tasso.



Alla data di riferimento le misurazioni indicano una diminuzione del valore economico del patrimonio pari a circa Euro 14,4 milioni in relazione ad uno shock parallelo della curva dei tassi di interesse di 200 punti base; l'esposizione al rischio di tasso del portafoglio bancario risulta quindi contenuta in termini di rapporto rispetto al valore dei fondi propri, attestandosi ad un livello pari a circa 1,7%.

Oltre alla sensitivity analysis viene effettuata anche una stima della variazione del margine di interesse. La sensitivity del margine viene misurata con una metodologia che consente di stimare la variazione attesa del margine d'interesse, a seguito di uno shock delle curve dei tassi di mercato, prodotta dalle poste suscettibili di una revisione del tasso all'interno di un orizzonte temporale (gapping period) fissato in 12 mesi a partire dalla data di analisi. L'analisi tiene in considerazione sia la variazione del margine sulle poste a vista sia quella sulle poste a scadenza. Tale misura è condotta in un'ottica di bilancio statico (attività e passività costanti), escludendo quindi i potenziali effetti derivanti dalla nuova operatività o da futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività. Nello scenario di shock positivo del tasso di +100 bps, la variazione del margine è stata stimata in circa Euro +12,2 milioni, mentre nello scenario di shock negativo di -100 bps, la variazione stimata risulta pari a Euro 12,2 milioni.

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio è determinato sulla base dei mismatching esistenti fra le attività e passività in valuta (per cassa e a termine), riferiti a ciascuna divisa out (ovvero diversa dall'euro). Le fonti principali del rischio sono costituite da:

- impieghi e raccolta in valuta con clientela corporate e retail;
- detenzione di strumenti finanziari in divisa;
- detenzione di eventuali quote di O.I.C.R. ancorché denominati in euro per le quali non è possibile determinare la composizione in divisa degli investimenti sottostanti e/o per le quali non è noto e vincolante il limite massimo di investimento in divisa;
- negoziazione di banconote estere.

Il rischio di cambio è determinato sulla base della metodologia proposta da Banca d'Italia ed è quantificata nell'8% della posizione netta in cambi. Quest'ultima è determinata come la componente più elevata (in valore assoluto) fra la sommatoria delle posizioni nette lunghe e la sommatoria delle posizioni nette

corte (posizione per singola valuta), cui si aggiunge l'esposizione al rischio cambio implicita negli eventuali investimenti in OICR. Non è pertanto utilizzato il modello interno basato sul VaR nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

L'esposizione al rischio di cambio è quindi determinata a partire dalla posizione netta in cambi, attraverso una metodologia che ricalca la normativa di vigilanza. Non concorrono alla determinazione della posizione netta in cambi le partecipazioni e le attività materiali.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio derivante dalle esposizioni del portafoglio bancario viene annullato attraverso il pareggio sistematico delle stesse, con operazioni di funding/impiego nella stessa divisa della transazione originaria.

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'attività in valuta è estremamente limitata mediante policy prevedendo una posizione netta giornaliera tendenzialmente pari a zero, escludendo eventuali giacenze di cassa in valuta estera presso la filiale di Modena. Non esistono pertanto modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

A partire dal 2021, è stata autorizzata la negoziazione di strumenti derivati: la principale tipologia di derivati utilizzata è rappresentata da Interest Rates Swap (IRS) plan o strutturati (con la presenza di Cap e Floor).

I derivati sono prevalentemente negoziati nell'ambito di accordi Over the Counter (OTC) con la clientela in relazione alle operazioni di finanziamento. L'operatività in derivati viene effettuata all'interno del portafoglio di negoziazione e prevede la gestione attiva dei rischi di mercato attraverso la copertura dei derivati stessi con controparti istituzionali.

L'operatività in derivati non è utilizzata ai fini di copertura del rischio di tasso del banking book.

Il Gruppo non applica nessuna regola di hedge accounting per la contabilizzazione degli strumenti derivati.

1.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio di inadempimento ai propri impegni di pagamento dovuto ad incapacità di reperire fondi, di reperirli a costi superiori a quelli di mercato (funding liquidity risk) o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk) incorrendo in perdite in conto capitale. Il rischio di liquidità deriva dal disallineamento, per ammontare e/o data di manifestazione, dei flussi di cassa in entrata e in uscita relativi all'insieme delle attività, passività e poste fuori bilancio ed è correlato alla trasformazione delle scadenze tipicamente effettuata dalle banche.

Il framework di riferimento del sistema di misurazione, monitoraggio e gestione del rischio di liquidità è definito all'interno della policy a presidio del rischio di liquidità, che declina le regole volte al perseguimento e al mantenimento, mediante politiche di raccolta e impiego coordinate ed efficienti, di un sufficiente livello di diversificazione delle fonti di approvvigionamento e di un adeguato equilibrio strutturale delle fonti e degli impieghi. Il sistema di governo del rischio liquidità a breve termine definito dalla policy si basa su un sistema di soglie di early warning e di limiti coerente con i principi generali cui si ispira la gestione della liquidità. La policy definisce quindi le funzioni aziendali e gli organi coinvolti nell'ambito della gestione della liquidità.

L'Area ALM & Treasury, con l'ausilio dell'Area Budget & Control, si propone di mantenere un basso livello di esposizione al rischio di liquidità, attraverso l'istituzione di un sistema di presidi e limiti definiti a partire dall'analisi degli sbilanci dei flussi finanziari (in entrata e in uscita) per fascia di vita residua. L'obiettivo primario della gestione del rischio di liquidità è far fronte alle proprie obbligazioni di pagamento e raccogliere sul mercato fondi addizionali, minimizzando i costi e senza pregiudicare i redditi potenziali futuri.

Il rischio di liquidità è presidiato dall'Area Risk Management mediante la misurazione, il monitoraggio e la gestione del fabbisogno di liquidità atteso attraverso un modello di analisi del saldo netto di liquidità, integrato da prove di stress tali da valutare la capacità dell'istituto di fronteggiare scenari di crisi caratterizzati da un livello crescente di severity. Il saldo netto di liquidità è ottenuto dalla maturity ladder operativa confrontando, su un orizzonte temporale fino a 12 mesi, la proiezione dei cash flow attesi con la Counterbalancing Capacity. La somma cumulata dei cash flow attesi e della Counterbalancing Capacity, per ciascuna fascia temporale, quantifica il rischio di liquidità valutato in differenti scenari di stress.

Gli obiettivi delle prove di stress consistono nella valutazione della vulnerabilità dell'istituto a eventi eccezionali ma plausibili e consentono una migliore valutazione della esposizione al rischio di liquidità, dei relativi sistemi di attenuazione e controllo dello stesso e del Survival Period in ipotesi di scenari avversi. Nella definizione degli scenari di stress, sono considerati una serie di fattori di rischio che possono incidere alternativamente sullo sbilancio cumulato dei flussi in entrata e in uscita o sulla riserva di liquidità, ad esempio il rischio che accadimenti futuri inattesi possano richiedere un ammontare di liquidità significativamente superiore a quanto previsto (contingent liquidity risk) oppure il rischio di non potere reperire i fondi necessari o di reperirli a costi superiori a quelli di mercato (funding liquidity risk).

Il monitoraggio del livello di copertura del fabbisogno di liquidità atteso attraverso un adeguato livello di riserva di liquidità è affiancato dal monitoraggio giornaliero dell'esposizione sul mercato interbancario.

Al superamento dei precedenti limiti e soglie di attenzione è prevista nei casi di crisi anche l'attivazione del Contingency Funding Plan.

Coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza, il Gruppo monitora giornalmente l'indicatore di Liquidity Coverage Ratio (LCR) con la finalità di rafforzare il profilo di rischio di liquidità di breve termine, assicurando la detenzione di sufficienti attività liquide di elevata qualità (HQLA) non vincolate che possano essere facilmente e immediatamente convertite in contanti nei mercati privati per soddisfare i fabbisogni di liquidità a 30 giorni, in uno scenario di stress di liquidità.

Il presidio dell'equilibrio strutturale viene inoltre perseguito anche attraverso la misurazione ed il monitoraggio giornaliero del requisito strutturale Net Stable Funding Ratio (NSFR) che è finalizzato a promuovere un maggiore ricorso alla raccolta stabile evitando che l'operatività a medio e lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine. L'indicatore stabilisce un ammontare minimo "accettabile" di provvista superiore all'anno in relazione alle necessità originate dalle caratteristiche di liquidità e di durata residua delle attività e delle esposizioni fuori bilancio.

Alla data di riferimento il Gruppo non presenta un elevato profilo di rischio in termini di esigenze di liquidità; il profilo di liquidità del Gruppo risulta essere adeguato nel medio-lungo termine, riflettendo la coerenza tra processo di costruzione degli attivi e l'attuazione delle relative politiche di funding, rispettando nel contempo i limiti di rischio previsti sia internamente sia a livello regolamentare.

Alla data di riferimento il Gruppo presenta un livello di LCR e di NSFR, in linea con i limiti interni definiti in ambito di RAF.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

A fronte del contesto pandemico Covid-19, è operativo un canale di comunicazione con il Comitato di Direzione da parte delle unità di gestione della tesoreria e ALM e della funzione di controllo dei rischi, con due aggiornamenti giornalieri sull'andamento dei mercati e un aggiornamento sull'impatto sui limiti di RAF nei momenti di maggiore tensione finanziaria.

L'iniziale aumento delle volatilità registrato gli inizi del 2020 relativamente alla raccolta su alcune componenti di funding di breve termine e lo svincolo di alcuni depositi a termine da clientela Corporate, hanno avuto un impatto trascurabile sul funding complessivo del Gruppo, con un ritorno successivamente a condizioni di mercato su livelli fisiologici pre COVID-19.

Non si sono registrate modifiche agli obiettivi e alla strategia di gestione del rischio, ne sono state fatte modifiche ai sistemi di misurazione e controllo dei rischi, connessi alla crisi pandemica.

1.5 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire delle perdite a causa dell'inadeguatezza o della disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure per via di eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le frodi interne ed esterne, gli errori nell'esecuzione dei processi operativi, gli episodi di interruzione dell'operatività, l'indisponibilità dei sistemi, i casi di inadempienza contrattuale, le catastrofi naturali. Non rientrano in tale definizione il rischio strategico o di business e il rischio reputazionale, mentre è ricompreso il rischio informatico e il rischio legale, quest'ultimo inteso come rischio derivante dalla violazione di leggi o altre normative vigenti, o dal mancato rispetto di responsabilità contrattuali ed extra-contrattuali. In taluni casi, tra i rischi operativi, possono essere annoverate alcune fattispecie di rischio classificabili in termini di fattori causali come derivanti dalle dimensioni ESG (Environmental, Social, Governance), qualora tali casistiche scaturiscano dall'inadeguatezza dei processi di valutazione o gestione interna dell'impatto ambientale, sociale e di governance delle controparti finanziarie e della stessa Banca.

Il rischio operativo è caratterizzato dunque da relazioni di causa-effetto tali per cui, a fronte di uno o più fattori scatenanti, si genera l'evento pregiudizievole, e la relativa perdita operativa. Tale perdita è definita come l'insieme degli effetti economici negativi generati da un evento di rischio operativo, rilevati nella contabilità aziendale e tali da avere impatto sul conto economico.

Il framework complessivo per la gestione del rischio operativo del Gruppo si basa su un insieme di risorse (umane, tecnologiche e organizzative), procedure, e regole condivise volte a identificare, analizzare, censire e mitigare i rischi operativi insiti nell'operatività attuale e prospettica delle diverse unità organizzative.

L'obiettivo primario del framework, infatti, è la prevenzione dell'accadimento e il contenimento dell'impatto generato da tali eventi di rischio sulle funzioni aziendali, attraverso l'impostazione ex ante di presidi organizzativi e operativi, ed ex post di interventi di mitigazione mirati. Tra i principi guida che ispirano il framework di prevenzione e mitigazione dei rischi operativi troviamo:

- accrescere l'efficienza e la sicurezza dei processi interni e verso terze parti;
- accrescere la sicurezza operativa e informatica complessiva;
- assicurare la conformità in termini normativi ed organizzativi delle attività di business;
- promuovere la cultura del rischio all'interno del personale;
- attenuare gli effetti connessi al manifestarsi degli eventi di rischio;
- trasferire i rischi che non si intende mantenere, laddove possibile, attraverso strumenti contrattuali di natura assicurativa;
- tutelare il rapporto con gli stakeholder, la reputazione ed il brand.

Tra gli strumenti di mitigazione disponibili all'interno del Gruppo operano dunque le polizze assicurative, le quali, offrono una protezione ad ampio raggio su diverse tipologie di eventi potenzialmente dannosi. Il Gruppo ha stipulato, a tale riguardo, adeguate polizze a copertura di diverse fattispecie di rischio operativo, e in particolare per cyber risk, risk property, rischio di infedeltà del dipendente, rischio di non integrità dei beni immobili reimpossessati dal Gruppo e del valore degli immobili ricevuti in garanzia all'interno di operazioni di acquisto di crediti deteriorati, rischio di disconoscimento della firma elettronica avanzata e grafometrica. Tali assicurazioni sono oggetto di valutazione ed adeguamento continuo anche in ragione della progressiva evoluzione operativa e strutturale del Gruppo.

Nell'ambito della gestione delle criticità legate ai rischi informatici è stato invece adottato un piano di disaster recovery, che stabilisce le misure tecniche e organizzative necessarie a fronteggiare eventi di indisponibilità dei sistemi, o delle infrastrutture IT. Il piano, volto a garantire il funzionamento delle procedure informatiche critiche in siti alternativi a quelli di produzione, costituisce parte integrante del piano di continuità operativa, e, assicura il ripristino in tempi ragionevoli della normale operatività del Gruppo. In linea con le istruzioni di vigilanza emanate in materia dalla Banca d'Italia, e sulla base di una logica di integrazione dei controlli, tale sistema risulta gestito sia internamente dalla Unit di ICT security, sia esternamente dall'outsourcer Centrico, e dai fornitori dei servizi di front end.

Inoltre, a presidio dei rischi economici derivanti da eventuali procedimenti giudiziari pendenti nei confronti del Gruppo vengono effettuati accantonamenti a bilancio in misura congrua e coerente con i principi contabili internazionali. L'ammontare dell'accantonamento è stimato in base a molteplici elementi concernenti principalmente la previsione sull'esito della causa, in particolare la probabilità di soccombenza nel giudizio con condanna del Gruppo, e l'importo da corrispondere alla controparte in caso di soccombenza.

Al fine di garantire la corretta gestione e supervisione integrata dei rischi operativi, il Gruppo si è dotato di un processo strutturato di raccolta nel continuo dei dati di perdita operativa (Loss Data Collection, di seguito LDC) e di un processo volto alla determinazione dell'esposizione prospettica del Gruppo al rischio operativo, tramite un esercizio annuale di autovalutazione (Risk Self Assessment, di seguito RSA).

Attraverso la Loss Data Collection, vengono raccolte e analizzate in maniera puntuale le principali informazioni inerenti agli eventi di rischio operativo del Gruppo e ai loro effetti economici. Il processo si estende in modo capillare attraverso la totalità delle strutture del Gruppo bancario, coinvolgendo anche le società controllate per cui illimity svolge le attività di risk management in qualità di outsourcer. L'attività di segnalazione e di raccolta dei dati si avvale inoltre di applicativi e processi informatici che garantiscono l'inserimento ordinato e sistematico degli eventi e delle perdite operative, consentendo la storicizzazione di tali informazioni a fini di monitoraggio e di valutazione delle adeguate azioni di mitigazione.

L'attività di RSA, invece, è finalizzata alla quantificazione dell'esposizione ai rischi operativi del Gruppo nell'esercizio successivo a quello della valutazione, sulla base di un'attività di autovalutazione prospettica condotta dalle principali aree operative. L'attività si avvia tramite la definizione e condivisione dei possibili e plausibili futuri scenari di rischio operativo, si svolge attraverso un processo strutturato che vede la valutazione della frequenza, dell'impatto atteso e *worst case* dei principali eventi di rischio operativo che possono caratterizzare ciascuna unità organizzativa. Tali stime prospettiche sono poi vagliate dalle funzioni di controllo sulla base di criteri oggettivi ed infine aggregate per fornire un quadro complessivo delle perdite operative attese e inattese a livello di singola Società o di Gruppo. Si affianca anche una valutazione qualitativa dello stato dei presidi (normativa, controlli e sistemi, risorse).

Entrambi i processi chiave di rilevazione e gestione dei rischi operativi sono estesi uniformemente a tutte le società del Gruppo illimity, in modo da mantenere un'effettiva integrazione dei sistemi di controllo dei rischi operativi e informatici, e dunque assicurare l'unicità del framework di gestione applicato. Sono previsti futuri interventi per il continuo rafforzamento e presidio dell'integrazione delle società controllate in termini di supervisione e misurazione dei rischi e per l'aggiornamento della normativa interna.

Il processo di raccolta dei dati di rischio operativo nel primo semestre del 2022 ha beneficiato del contributo attivo di Banca illimity, così come delle società controllate.

Nei primi sei mesi dell'anno si è registrato un numero di eventi di perdita operativa piuttosto contenuto, con un impatto economico totale ben al di sotto delle soglie di risk appetite.

Gli eventi rilevati afferiscono l'operatività corrente della Banca, in particolare, la gestione del rapporto con alcuni fornitori o outsourcer (errori di comunicazione/richieste dati, errori/ritardi relativi a procedure informatiche monitorate dagli stessi) con impatti di perdita comunque contenuti.

Per quanto riguarda le controllate, non sono stati registrati eventi di rischio particolarmente significativi.

A livello complessivo si può notare come gli eventi registrati rientrino principalmente nella categoria degli errori tradizionali di esecuzione o gestione del processo, (ET 7), seguiti dagli eventi legati alla gestione dei prodotti e del rapporto con la clientela (ET4), e da pochi casi di furto di attrezzatura tecnologica dei dipendenti (ET2).

Non si sono registrate frodi interne (ET1), o controversie legate al rapporto di lavoro (ET3).

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La natura "fully digital" del Gruppo illimity ha contribuito a minimizzare le potenziali problematiche operative legate al passaggio al lavoro da remoto in via continuativa o alternata, senza determinare quindi rallentamenti delle attività o interruzione dei processi critici.

Le strategie, le tecniche di misurazione e di rilevazione dei rischi operativi del Gruppo, allo stesso modo, non hanno subito particolari variazioni connesse alla modalità di lavoro da remoto, in quanto anch'esse fondate su processi IT ingegnerizzati su supporti cloud e pensati per raggiungere in modo capillare tutte le Aree della Banca.

Alla data di riferimento, inoltre, non sono state rilevate perdite operative con fattori causali connessi direttamente o indirettamente al contesto pandemico, mentre sono state mantenute attive le misure di sicurezza e di tutela della salute dei dipendenti adottate dal Gruppo in risposta al contesto epidemiologico già dal secondo trimestre 2020.

L'avvento della pandemia da COVID-19 ha comunque portato nuova attenzione verso la formulazione di nuovi scenari di rischio in sede di Risk Self Assessment (RSA) nel 2021 e 2022, andando ad analizzare i possibili rischi operativi e gli effetti economici derivanti dalla pandemia all'interno delle varie unità di business del Gruppo.

In termini di impatti generati sotto il profilo del rischio informatico, si evidenzia come non si siano registrati fenomeni di indisponibilità dei sistemi informativi e dei servizi bancari offerti alla clientela dovuti, ad esempio, alla mancanza di risorse critiche o all'interruzione dei processi. Anche in materia di sicurezza informatica e di attacchi cyber, non sono stati rilevati particolari eventi di rischio agevolati dal contesto pandemico, né si sono rese necessarie delle evoluzioni degli strumenti di protezione presenti all'interno del Gruppo come risposta alla pandemia (e.g. firewall, Multi Factor Authentication, conditional access, adozione del principio del least privilege, uso dei token, etc.).

Similmente, non sono state registrate campagne di phishing verso i clienti o i dipendenti del Gruppo, né intrusioni nelle VPN approntate per l'accesso da remoto, né diffusione di false informazioni con impatti negativi per gli intermediari, o Advanced Persistent Threats, che fossero direttamente riconducibili all'emergenza sanitaria.

Infine, anche con riferimento ai profili di rischio legale, non sono pervenuti reclami/ doglianze /lamentele o altre comunicazioni dai clienti via mail/pec, connesse alla situazione di contingenza data dal contesto pandemico.

Impatti derivanti dal conflitto Russia - Ucraina

Il conflitto Russia – Ucraina non ha prodotto impatti specifici in termini di aumento/decremento del rischio operativo a cui il Gruppo è esposto. Non si sono registrati impatti, ad esempio, in termini di indisponibilità di risorse umane, informatiche, o di attacchi cyber, connessi all'avvio del conflitto. Anche in termini di business continuity, non si sono osservate ripercussioni sulle attività del Gruppo.

ALTRI RISCHI RILEVANTI

Rischio di leva finanziaria eccessiva

Il rischio di leva finanziaria eccessiva è definito dalla normativa prudenziale come il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione dei mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, richiedendo quindi l'adozione di misure correttive al proprio Piano Strategico, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite o rettifiche di valore.

L'esposizione al rischio è misurata innanzitutto dal Leverage Ratio (indice di leva finanziaria, misurato come rapporto tra i mezzi propri ed il totale delle attività sia in bilancio sia fuori bilancio che, non incorporando correzioni/ponderazioni per il rischio, funge da complemento ai requisiti patrimoniali di primo pilastro) nonché attraverso altri indicatori in grado di rilevare eventuali squilibri tra attività e passività (liquidity ladder strutturale e operativa). L'obiettivo strategico e gestionale è il controllo del rischio attraverso il contenimento della dinamica degli attivi entro limiti compatibili con un equilibrio di lungo periodo, così da non mettere a rischio la stabilità del Gruppo.

Il rischio di leva finanziaria eccessiva attiene all'intero bilancio, alle esposizioni derivanti dalla detenzione di derivati e alle attività fuori bilancio e viene assunto nell'esercizio dell'attività caratteristica. Esso è strettamente connesso alle attività di pianificazione e capital management; il grado di esposizione al rischio è espressione delle linee strategiche e di sviluppo elaborate dal Consiglio di Amministrazione. L'esposizione al rischio viene mitigata attraverso interventi di capital management e di asset management allocation, rimanendo all'interno delle linee definite dal Piano Strategico tempo per tempo vigente. Si tiene inoltre conto del possibile incremento del rischio connesso con la rilevazione di perdite attese o realizzate che riducono la dotazione patrimoniale.

Rischio di regolamento

Il rischio di regolamento è il rischio connesso ad operazioni con regolamento non contestuale, ovvero per operazioni su strumenti di debito, strumenti di capitale, valute estere e merci (a esclusione delle operazioni di vendita con patto di riacquisto o delle operazioni di concessione e assunzione in prestito di titoli o di merci che risultano non liquidate dopo lo scadere delle relative date di consegna). L'art. 378 della CRR l'ente prescrive l'obbligo per un istituto di credito di calcolare i requisiti in materia di fondi propri per il rischio di regolamento calcolando la differenza di prezzo alla quale si trova esposto quando tale differenza può comportare una perdita. La differenza, tra il prezzo di liquidazione convenuto e il suo valore di mercato corrente, consente di determinare il rischio correlato alle operazioni con regolamento non contestuale rispetto alla effettiva consegna.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte è il rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari della stessa, con riferimento a transazioni aventi ad oggetto gli strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati su mercati non regolamentati (OTC), le operazioni di pronti contro termine e le operazioni caratterizzate da regolamento a scadenza.

Le perdite connesse a tale tipologia di rischio sono generate qualora le transazioni attuate con una determinata controparte abbiano valore positivo al momento dell'insolvenza.

Rischio di Trasferimento

Il rischio di trasferimento è il rischio che una banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.

Rischio sovrano

Il rischio sovrano è il rischio di riduzione del valore degli investimenti in titoli di uno Stato emittente, inseriti pressoché nelle categorie di portafoglio Held to Collect and Sell (HTC&S) ed Held to Collect (HTC), in relazione alla diminuzione del merito di credito o, in ipotesi estrema, dell'insolvenza dello stesso Stato. L'esposizione viene monitorata regolarmente e riportata agli Organi aziendali.

Rischio strategico e di business

Il rischio strategico e di business è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo, decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni o da scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Le due componenti sono rappresentate dal rischio strategico legato a fenomeni di discontinuità aziendale (ad esempio l'ingresso in nuovi mercati o l'adozione di rilevanti cambiamenti operativi) e dal rischio di business (o rischio d'impresa), cioè il rischio di una potenziale flessione degli utili derivante da cambiamenti del contesto operativo nell'ambito della normale evoluzione del business (ad esempio per la volatilità dei volumi o per cambiamenti nei gusti della clientela).

L'esposizione al rischio strategico e di business non è connessa a specifiche attività operative bensì all'adeguatezza delle scelte e all'efficacia attuativa delle stesse. Il rischio attiene, in particolare, alle fasi di definizione delle strategie aziendali ed alle relative fasi attuative costituite dalle attività di definizione del Piano Strategico, di pianificazione commerciale, di budgeting, di controllo di gestione e di monitoraggio dei mercati e del contesto competitivo, di capital allocation e di capital management.

Mediante la definizione, l'approvazione ed il monitoraggio della pianificazione annuale e dell'avanzamento del Piano Strategico, il top management esercita un controllo di tipo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività e dei rischi connessi alle attività esercitate. Nel continuo il Chief Risk Officer effettua il monitoraggio e controllo del livello di esposizione al rischio, dandone adeguata rendicontazione su base trimestrale agli Organi aziendali e al top management.

Rischio compliance

Il rischio di non compliance (o di non conformità) è il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es. statuti, codici di condotta e codici di autodisciplina). Il Gruppo pone particolare attenzione al rischio di conformità alle norme, considerando l'adozione dei più elevati standard di conformità alle norme un presidio per il mantenimento nel tempo della reputazione acquisita.

Rischio di riciclaggio

Il rischio di riciclaggio è il rischio di incorrere in ipotesi di rischi legali e reputazionali derivanti dal possibile coinvolgimento in operazioni illecite connesse a fatti di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo. Il Gruppo ha istituito all'interno della propria struttura organizzativa, in conformità alle vigenti disposizioni di vigilanza, una funzione specialistica a cui è deputato il compito di sovrintendere, in una prospettiva generale, alla gestione del già menzionato rischio AML, anche prestando il necessario supporto e consulenza alle Divisioni di business.

Rischio di reputazione

Il rischio reputazionale è definito come "il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo da parte di clienti, controparti, azionisti del Gruppo, investitori o Autorità di Vigilanza". Specularmente, la reputazione rappresenta una risorsa immateriale essenziale ed è considerata come elemento distintivo sul quale si fonda un vantaggio competitivo duraturo.

Il rischio attiene innanzitutto all'area delle relazioni con gli stakeholder e con la collettività; esso può peraltro avere origine da fattori posti al di fuori del perimetro aziendale ed esterni all'operato dell'istituto (ad esempio, dalla diffusione di notizie inesatte o infondate o da fenomeni che riguardano il sistema e possono coinvolgere le singole istituzioni senza distinzione). Il primo e fondamentale presidio per la gestione del rischio reputazionale è costituito dalla condivisione da parte di tutti i collaboratori, fornitori, partner, consulenti, del sistema di valori, principi e regole di condotta ai quali ispirare i propri comportamenti.

La reputazione del Gruppo è presidiata da specifiche strategie, politiche e processi di comunicazione ed è costantemente monitorata, ad esempio tramite strumenti di tipo "sentiment analysis" per rilevare l'evoluzione della percezione dell'immagine da parte dei media/operatori di mercato e dei social.

Rischi ESG

Con la presentazione del Piano Strategico 2021-2025, a giugno 2021, il Gruppo illimity ha comunicato al mercato anche i propri risultati e impegni in materia di sostenibilità ambientale, sociale e di governance (ESG).

Nello specifico, sono stati stabiliti i seguenti obiettivi strategici ESG del Gruppo:

Temi ambientali:

- il mantenimento della neutralità carbonica del Gruppo (emissioni di Scope 1 e Scope 2) e la misurazione e indirizzamento delle c.d. “emissioni finanziate” (Scope 3);
- la riattivazione di impianti di energia rinnovabile, sfruttando l'Energy Desk (Divisione Distressed Credit);
- l'integrazione dei fattori ESG nella valutazione del credito e nel Risk Appetite Framework (RAF);

Temi sociali:

- il raddoppio del numero delle donne tra i ruoli manageriali;
- il mantenimento del bilanciamento tra uomini e donne nel “talent pool” formalizzato e di un range di retribuzione tra uomini e donne (gender pay gap) con uno scostamento massimo del 5%;
- il mantenimento dell'indice di engagement dei dipendenti del Gruppo sopra il 70%;
- la realizzazione di progetti di impatto in ambito real estate, attraverso la Fondazione illimity;

Temi di governance aziendale:

- il miglioramento dei rating ESG della Banca;
- l'integrazione di obiettivi ESG nei piani di incentivazione.

Allo scopo di realizzare tali obiettivi strategici in ambito ESG, sono state coinvolte le strutture di business, centrali e di controllo del Gruppo, per identificare, organizzare e avviare i progetti operativi e le azioni necessarie per il raggiungimento degli stessi, implementando un Programma progettuale ESG di Gruppo, che ha portato all'individuazione di oltre 30 ESG Ambassadors (identificati all'interno delle diverse Direzioni, responsabili dello sviluppo di specifiche iniziative ESG e della promozione di una cultura di sostenibilità all'interno dei propri team).

Le tematiche di sostenibilità sono presidiate, secondo le migliori practice internazionali, da un Comitato endoconsiliare appositamente costituito nel gennaio 2020 e composto da tre Consiglieri. L'Amministratore Delegato e la Head of Strategy, Sustainability & IR sono invitati permanenti a partecipare alle riunioni del Comitato.

Il Comitato endoconsiliare di Sostenibilità di illimity ha il compito principale di assistere il Consiglio di Amministrazione, con funzioni istruttorie di natura propositiva e consultiva, nelle valutazioni e decisioni che si riferiscono alle tematiche di sostenibilità. Il Comitato, coadiuvato dalla Funzione Sustainability & ESG, promuove la cultura responsabile e sostenibile all'interno del Gruppo e formula proposte al Consiglio per la definizione degli obiettivi di sostenibilità di medio-lungo termine.

Il Consiglio di Amministrazione approva la matrice di materialità risultante dalle attività di Sustainability & ESG nonché la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, che rappresentano e comunicano l'impegno, i risultati e gli obiettivi di miglioramento della Banca relativamente ai temi di sostenibilità.

L'area Sustainability & ESG presidia le attività di sostenibilità del Gruppo e coordina il processo di monitoraggio e rendicontazione di queste tematiche, in costante collaborazione con le diverse Funzioni e Divisioni del Gruppo.

L'intera materia ESG e le applicazioni in ambito di risk management, in particolare con riferimento ai rischi climatico-ambientali, sono caratterizzate da uno stadio di continua evoluzione, con un quadro normativo di riferimento ricco e in progressione e con metodologie emergenti di valutazione e misurazione dei rischi, non ancora consolidate e che risentono della mancanza di adeguati sistemi di dati interni ed esterni.

Come evidenziato già in fase di rendicontazione per l'anno 2021, in conformità ai requisiti del D.lgs 254/2016 anche per il 2022 il Gruppo ha identificato - attraverso un processo condotto dal CRO, con il supporto dell'Area Sustainability & ESG - i principali fattori di rischi ambientali, sociali e di governance, collegati a

ciascun tema rilevante oggetto di rendicontazione, riconducendoli alle fattispecie di rischio esistenti (per ulteriori dettagli si rimanda alla Dichiarazione non Finanziaria, paragrafo “La gestione dei rischi e i rischi ESG” nella quale si riportano i principali fattori di rischio ESG classificati come generati o subiti a cui il Gruppo illimity potrebbe essere esposto).

Inoltre, il Gruppo illimity riconosce che i cambiamenti climatici e il degrado ambientale danno origine a mutamenti strutturali che influiscono sull’attività economica e, di conseguenza, sul sistema finanziario, nonché sui profili di rischio dei singoli intermediari. Pertanto, in tale ambito il CRO si è concentrato nell’anno 2021 principalmente sulla dimensione “E” o Environmental.

Il governo dei rischi climatici e ambientali ha per oggetto le seguenti due tipologie di rischio:

- Il rischio fisico indica l’impatto dei cambiamenti climatici, compresi eventi meteorologici estremi più frequenti e mutamenti gradualmente del clima, nonché del degrado ambientale, ossia inquinamento atmosferico, dell’acqua e del suolo, stress idrico, perdita di biodiversità e deforestazione. Sono classificabili come rischi “acuti”, se causati da eventi estremi quali siccità, alluvioni, cicloni, tempeste, ondate di calore, incendi boschivi; come “cronici”, se provocati da mutamenti progressivi quali aumento delle temperature, innalzamento del livello del mare, stress idrico, mutamenti nei livelli di precipitazioni atmosferiche, perdita di biodiversità e scarsità di risorse. Tale rischio può determinare direttamente, ad esempio, danni materiali o un calo della produttività, oppure indirettamente eventi successivi quali l’interruzione delle catene produttive e logistiche.
- Il rischio di transizione indica la perdita finanziaria in cui può incorrere la Banca, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un’economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale. Tale situazione potrebbe essere causata, ad esempio, dall’adozione relativamente improvvisa di politiche climatiche e ambientali, dal progresso tecnologico o dal mutare della fiducia e delle preferenze dei mercati. Tale impatto può verificarsi direttamente, ad esempio per effetto di una minore redditività delle imprese o della svalutazione delle attività, o indirettamente tramite cambiamenti macrofinanziari.

Inoltre, i rischi fisici e di transizione rappresentano fattori causali delle altre categorie di rischio esistenti, con particolare riferimento ai rischi di credito, operativo, di mercato e di liquidità, nonché ai rischi non inclusi nel primo pilastro come rischio di migrazione, rischio di differenziale creditizio sul portafoglio bancario, rischio immobiliare e rischio strategico.

È stata quindi predisposta una mappatura delle diverse fattispecie di rischio (e relative modalità di manifestazione) sulle diverse linee di business del Gruppo, dandone un giudizio di rilevanza, prevedendo i principali canali di trasmissione (ricollegandoli alle categorie di rischio preesistenti) e fornendo una visione d’insieme dell’impatto sul proprio profilo di rischio. In particolare, per ciascun fattore di rischio, fisico e di transizione, ne è stato rappresentato il possibile impatto sull’operatività del Gruppo, a titolo esemplificativo, l’impatto:

- per quanto riguarda il rischio di transizione, di un aumento del prezzo per le emissioni di gas climalteranti (carbon tax) e macroeconomico dei trend di transizione (evoluzioni tecnologiche, aumento competizione, over-funding);
- per quanto riguarda il rischio fisico diretto di eventi climatici sulle garanzie reali, sugli immobili di proprietà e reimpossessati e sull’attività operativa svolta dai dipendenti; e indiretto sul merito creditizio delle controparti finanziate/emittenti, sui servizi erogati dai fornitori/partners.

Inoltre, è stato rappresentato il meccanismo di trasmissione con cui il fattore di rischio si manifesta (aumento della probabilità di default, aumento della Loss Given Default, minor Internal Rate of Return, ecc.), nonché la riconduzione alla fattispecie di rischio preesistente che ne è coinvolto (rischio di credito, di business, operativo, di liquidità, mercato, ecc.).

In secondo luogo, una volta mappato come i rischi climatico ambientali impattano sul business del Gruppo, si è provveduto con l’individuazione delle modalità con cui misurarli.

Sono in corso attività di sviluppo metodologico e di raccolta (anche tramite fornitori esterni) di dati utili a definire ed implementare un set di indicatori gestionali al fine di monitorare il profilo di rischio ESG del Gruppo e, in prospettiva, di poter stimare le diverse componenti di perdita attesa ed inattesa connesse con i rischi climatico-ambientali.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto è definito dai principi contabili internazionali in via residuale “ciò che resta delle attività dell’impresa dopo aver dedotto tutte le passività”. In una logica finanziaria il patrimonio rappresenta l’entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall’impresa.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	54.517	-	-	-	54.517
2. Sovrapprezzi di emissione	624.583	-	-	-	624.583
3. Riserve	134.078	-	-	-	134.078
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
5. (Azioni proprie)	(747)	-	-	-	(747)
6. Riserve da valutazione:	(42.035)	-	-	-	(42.035)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5	-	-	-	5
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(42.664)	-	-	-	(42.664)
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	624	-	-	-	624
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-
7. Utile (Perdita) del periodo (+/-) del gruppo e di terzi	31.468	-	-	-	31.468
Totale	801.864	-	-	-	801.864

Sezione 2 – i fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation, c.d. CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive, c.d. CRD IV), che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. framework Basilea 3). Il CRR ha avuto diretta efficacia negli Stati membri, mentre la disciplina contenuta nella CRD IV è stata recepita a livello nazionale con il D.lgs. 12 maggio 2015 n. 72 entrato in vigore il 27 giugno 2015. A conclusione di un processo di consultazione pubblica avviato nel mese di novembre, il 17 dicembre 2013 Banca d'Italia ha pubblicato la Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", che ha dato attuazione, per gli ambiti di competenza, alla nuova disciplina comunitaria, unitamente alla Circolare 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare" e all'aggiornamento della Circolare 154 "Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi" (complesso normativo oggetto di più aggiornamenti).

Si ricorda che, in data 17 marzo 2022 illimity Bank, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process, SREP*) condotto sul Gruppo illimity Bank, ha ricevuto da Banca d'Italia il provvedimento contenente i requisiti patrimoniali da rispettare a livello consolidato dal 31 marzo 2022. Per assicurare il rispetto delle misure vincolanti anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario (Pillar 2 Guidance - P2G), la Banca d'Italia ha comunicato i seguenti livelli di capitale che il Gruppo illimity Bank è invitato a mantenere nel continuo:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 9,10%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari all'11,00%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 13,50%.

Si evidenzia, al riguardo, che la Banca continua a rispettare sostanzialmente nel continuo l'originario impegno volontario a mantenere il coefficiente di CET1 ad un livello superiore al 15%.

Nella determinazione dei fondi propri, l'attribuzione del risultato di periodo è stata effettuata al netto di tutti gli eventuali oneri e dividendi prevedibili ai sensi del CRR, articolo 26, paragrafo 2, lettera b) e del Regolamento delegato (UE) 241/2014, articoli 2 e 3. In particolare, è stato incluso nel capitale primario l'80% degli utili di periodo, sulla base di un payout ratio consolidato del 20%, in coerenza con il vigente piano industriale. Ciò premesso, la composizione dei fondi propri alla data di riferimento del presente documento risulta la seguente:

(importi in migliaia di Euro)

Coefficienti patrimoniali	30/06/2022	31/12/2021
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	641.674	642.467
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)	-	-
Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)	204.947	200.432
Fondi propri (Total own funds)	846.621	842.899
<i>Rischio di credito</i>	295.621	253.619
<i>Rischio di aggiustamento della valutazione del credito</i>	-	-
<i>Rischi di regolamento</i>	-	-
<i>Rischi di mercato</i>	4.233	780
<i>Rischio operativo</i>	18.518	18.518
<i>Altri elementi di calcolo</i>	-	-
Totale requisiti prudenziali	317.907	272.917
Attività di rischio ponderate	3.973.836	3.411.468
Common Equity Tier 1 ratio (Phased-in)	16,15%	18,83%
Common Equity Tier 1 ratio (Fully Loaded)	15,79%	18,74%
Total capital ratio (Phased-in)	21,30%	24,71%
Total capital ratio (Fully Loaded)	20,95%	24,61%

La differenza tra i ratio Fully Loaded e i ratio Phased-in è dovuta all'applicazione del regolamento 2020/873, nello specifico: principalmente al trattamento temporaneo di profitti e perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo alla luce della pandemia di COVID-19 e in misura residuale all'applicazione del principio contabile IFRS9 sui fondi propri e i coefficienti patrimoniali.

Si segnala che alla data del 30 giugno 2022 la Banca non ha incluso all'interno dei mezzi propri un effetto positivo di Euro 14,4 milioni riconducibile alle azioni speciali; inoltre in data 21 giugno è stato pubblicato sulla gazzetta ufficiale europea il regolamento 2022/954 che modifica le norme tecniche per quanto riguarda il calcolo delle rettifiche di valore su crediti specifiche e generiche. L'applicazione di tale regolamento, in vigore a partire dal mese di luglio 2022, comporta che in caso di esposizione creditizia acquistata con uno sconto maggiore o uguale del 20% il fattore di ponderazione è pari al 100% sulla quota non garantita (anziché 150%). Tale effetto, stimato alla data del 30 giugno, comporta un beneficio di Euro 271 milioni di RWA.

Sulla base di quanto sopra detto e tenuto conto della conversione delle azioni speciali, il CET 1 ratio (Phased-in) sarebbe pari al 17,72%. e il Total Capital Ratio (Phased-in) pari al 23,25%.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante il periodo

1.1 Operazioni di aggregazione

1.1.1 Descrizione dell'operazione

In data 30 giugno 2022 è stato perfezionato l'acquisto per cassa da parte di illimity del 10% delle azioni AREC ed è stato stipulato l'atto avente ad oggetto il conferimento in illimity delle azioni rappresentanti la rimanente partecipazione del 90% nel capitale sociale di AREC, ai fini dell'integrale acquisizione della stessa e della prevista successiva fusione con il servicer del gruppo illimity, neprix S.r.l..

Tramite questa acquisizione, illimity mira a rafforzare il proprio posizionamento e approccio innovativo nel servicing dei crediti distressed corporate, attraverso neprix, affermandosi come operatore completo leader di mercato capace di coprire tutta la catena del valore del processo di gestione, dall'investimento fino al remarketing dei beni a garanzia dei crediti.

L'approccio altamente specialistico come servicer su portafogli di crediti UTP con focus sul segmento mid e large corporate real estate, su cui si fonda il modello di business di AREC, verrà preservato a seguito della prevista integrazione con neprix, con l'ulteriore obiettivo di applicare il medesimo approccio ai crediti small e granulari, potenziare le competenze di gestione di operazioni immobiliari di grandi dimensioni e incrementare significativamente i mandati di gestione conto terzi.

1.1.2 Contabilizzazione dell'operazione

Di seguito si riportano gli elementi informativi riguardanti il processo di rilevazione degli effetti contabili conseguenti all'acquisizione di AREC e le modalità con le quali è stata rilevata la differenza residua da allocare contabilizzata provvisoriamente ad avviamento nella relazione finanziaria semestrale consolidata del Gruppo illimity Bank al 30 giugno 2022. Si specifica che, ai fini della determinazione dell'avviamento provvisorio illimity ha utilizzato il c.d. "full goodwill method".

La contabilizzazione dell'acquisizione è stata effettuata in conformità alle modalità previste dal principio contabile internazionale *IFRS 3 – Business Combinations*.

Ai sensi di tale principio, un'entità deve contabilizzare qualsiasi aggregazione aziendale applicando il metodo dell'acquisizione. In accordo con l'IFRS 3.5 tale metodo richiede:

- di identificare l'acquirente e determinare la data di acquisizione;
- di determinare il corrispettivo di trasferimento per la *Business Combination*;
- di determinare l'allocazione del costo di acquisizione:
 - l'acquirente deve valutare le attività identificabili acquisite e le passività assunte al *fair value* alla data di acquisizione;
 - in una seconda fase devono essere individuate e valutate eventuali altre attività e passività specificamente connesse all'operazione di *Business Combination*. È possibile, infatti, che l'acquirente rilevi attività e passività precedentemente non contabilizzate nell'impresa acquisita: è il caso delle attività immateriali, delle passività potenziali che sorgono a seguito della *Business Combination*, o delle attività relative a imposte anticipate relative alle perdite fiscali rilevate dalla società acquisita, ove quest'ultima, non ricorrendone i presupposti, non avesse precedentemente rilevato tali attività;
 - in una terza fase, l'acquirente deve rilevare l'avviamento alla data di acquisizione misurato come differenza tra:
 - il costo di acquisizione sostenuto dall'impresa acquirente, calcolato come somma tra il corrispettivo trasferito e
 - il valore netto degli importi delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte (vedere IFRS 3.32). Se la differenza tra queste componenti è negativa (acquisto a prezzi favorevoli), si ha un avviamento negativo (detto anche *badwill*) e l'acquirente deve contabilizzare tale importo come utile nel conto economico dell'esercizio, alla data di acquisizione. L'acquirente deve rilevare l'utile risultante a conto economico alla data di acquisizione. La plusvalenza è attribuita all'acquirente.

In accordo con l'IFRS 3, se la contabilizzazione iniziale di un'aggregazione aziendale non è completata entro la fine dell'esercizio in cui si verifica l'aggregazione, l'acquirente deve riportare nel proprio bilancio gli importi provvisori per le voci per le quali la contabilizzazione è incompleta. Entro un anno dalla data di acquisizione, l'acquirente adegua gli importi provvisori contabilizzati alla data di acquisizione per riflettere le nuove informazioni ottenute.

1.1.2.1 Identificazione dell'acquirente e determinazione della data di acquisizione

Fermo restando l'identificazione di illimity come acquirente, un altro aspetto importante per la contabilizzazione di una *Business Combination* è la data di acquisizione, definita come la data in cui si ottiene il controllo dell'acquisita (cfr. IFRS 3.8). La data in cui l'acquirente ottiene il controllo dell'acquisita è generalmente la data in cui l'acquirente trasferisce legalmente il corrispettivo, acquisisce le attività e assume le passività dell'acquisita: la data del *closing*.

Con riferimento all'acquisizione di AREC, in data 30 giugno 2022 si sono verificate tutte le condizioni per la conclusione dell'operazione di acquisizione e, conseguentemente da tale data, la *Business Combination* è divenuta efficace.

1.1.2.2 Determinazione del corrispettivo trasferito

Secondo l'IFRS 3.37 il corrispettivo trasferito in una *Business Combination* deve essere calcolato come la somma dei *fair value* delle attività trasferite dall'acquirente agli ex proprietari dell'acquisita, delle passività dell'acquisita sostenute o assunte dall'acquirente e delle partecipazioni emessi dall'acquirente e utilizzati come corrispettivo per la fusione alla data di acquisizione.

Il costo di acquisto (o corrispettivo trasferito) è quindi composto dalle risorse finanziarie trasferite all'acquisita:

- in caso di corrispettivo monetario, è composto dall'importo pagato. Il costo dell'acquisizione corrisponde quindi all'ammontare di denaro trasferito all'acquisita;
- in caso di corrispettivo rappresentato da strumenti finanziari negoziati sul mercato, il costo di acquisto è rappresentato dal *fair value* di tali strumenti finanziari alla data di scambio.

Qualora l'acquisizione avvenga mediante scambio di azioni quotate in mercati attivi, il prezzo quotato fornisce l'evidenza più attendibile del *fair value* e deve essere utilizzato senza aggiustamenti per la determinazione del *fair value* ove disponibile.

Nell'ambito dell'operazione il corrispettivo trasferito dall'acquirente è rappresentato dal:

- *fair value* alla data di acquisizione delle azioni emesse a servizio del conferimento in illimity del 90% delle azioni di NewCo;
- *fair value* alla data di acquisizione del corrispettivo monetario pagato per il restante 10% delle azioni di NewCo.

Di conseguenza:

- per la parte relativa al corrispettivo monetario pagato, il valore del *fair value* è costituito dal valore nominale del corrispettivo, aggiustato, in accordo alle previsioni contrattuali, per il valore della Posizione finanziaria netta della società acquisita;
- per la parte relativa alle azioni emesse, il valore del *fair value* è costituito dal valore dell'azione illimity, quotata su Euronext Milan, alla data dell'acquisizione risultata pari a Euro 10,4 per azione.

1.1.2.3 Determinazione della differenza residua da allocare risultante dalla Business Combination

Ai fini della determinazione della differenza residua da allocare, si è fatto riferimento ai dati contabili inclusi nello Stato patrimoniale redatto da AREC alla data del *closing* dell'operazione.

Dal confronto tra il costo di acquisizione complessivo ed il patrimonio netto contabile al 30 giugno 2022 è risultata una differenza residua da allocare pari ad Euro 34,9 milioni, contabilizzata provvisoriamente ad avviamento.

Come indicato in precedenza il principio IFRS 3 permette che la contabilizzazione iniziale di una aggregazione aziendale possa essere provvisoria e concede all'acquirente un periodo di 12 mesi per ottenere le informazioni necessarie a identificare e valutare gli elementi necessari ai fini della contabilizzazione definitiva dell'aggregazione aziendale, rettificando, quindi, gli importi provvisori con effetto retroattivo dalla data di acquisizione.

Tale importo potrà essere rideterminato a seguito della finalizzazione delle attività di allocazione del costo dell'aggregazione.

1.2 Operazioni tra soggetti sottoposti a controllo comune (“under common control”)

In data 17 marzo 2022, è stato stipulato l'atto di scissione parziale avente ad oggetto il ramo sales della società neprix S.r.l. (che include la partecipazione in Abilio agency S.r.l.) a beneficio di Abilio S.p.A.. L'operazione è divenuta efficace a partire dal 1° aprile 2022. Gli effetti contabili e fiscali dell'operazione decorrono a partire dal 1° aprile 2022.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura del periodo

2.1 Operazioni di aggregazione

Successivamente alla chiusura del primo semestre 2022 non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale disciplinate dall'IFRS 3.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Nessuna rettifica retrospettiva è stata applicata nel corso del primo semestre 2022 ad operazioni di aggregazione aziendale condotte in esercizi precedenti.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni con parti correlate sono principalmente regolamentate dall'art. 2391 bis c.c., in base al quale gli organi di amministrazione delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio adottano, secondo principi generali indicati dalla Consob, regole che assicurino “la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate” realizzate direttamente o tramite società controllate. L'organo di controllo è tenuto a vigilare sull'osservanza delle regole adottate e ne riferisce nella relazione all'assemblea.

La Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, in attuazione della delega contenuta nell'art. 2391 bis codice civile, ha approvato il “Regolamento in materia di Operazioni con Parti Correlate”, successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, che definisce i principi generali cui devono attenersi le società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio nella fissazione delle regole volte ad assicurare la trasparenza, la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate. In relazione alla specifica attività, alla società si applicano altresì le disposizioni dell'art. 136 del Testo Unico Bancario in tema di obbligazioni degli esponenti bancari.

I rapporti con parti correlate, individuate secondo quanto previsto dallo IAS 24 e dal Regolamento Consob emanato con Delibera n. 17221 e successive modificazioni, rientrano nella normale operatività della Banca e sono regolati a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi sostenuti.

Nel corso del primo semestre 2022 non sono state perfezionate operazioni con parti correlate né di maggiore, né di minore rilevanza, che abbiano influito in misura significativa sulla situazione patrimoniale o sui risultati economici della Banca e del Gruppo.

In relazione alla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dai predetti IAS 24 e Regolamento Consob, hanno un'incidenza contenuta sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca e del Gruppo.

Secondo lo IAS 24 rientrano nella definizione di parti correlate i soggetti che:

- a) direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari,
 - (i) controllano l'entità, ne sono controllati, oppure sono sotto comune controllo (ivi incluse le entità controllanti, le controllate e le consociate);
 - (ii) detengono una partecipazione nell'entità tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima; o
 - (iii) controllano congiuntamente l'entità;
- b) rappresentano una società collegata dell'entità;
- c) rappresentano una joint venture in cui l'entità è una partecipante;
- d) sono uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o della sua controllante;
- e) sono uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti (a) o (d);
- f) sono un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad influenza notevole di uno dei soggetti di cui ai punti (d) o (e), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto; o
- g) sono un fondo pensionistico per i dipendenti dell'entità, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

La Banca d'Italia ha dapprima emanato, in data 12 dicembre 2011, il IX aggiornamento della circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, che ha introdotto disposizioni in materia di vigilanza prudenziale per le banche prevedendo – fra le altre – una specifica normativa in relazione alle attività di rischio e ai conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati, definizione nella quale rientrano oltre alle parti correlate, come definite dalla Consob, anche i soggetti connessi alle medesime parti correlate, quali identificati dalle disposizioni medesime; tali disposizioni sono state modificate da Banca d'Italia in data 23 giugno 2020, confluendo tale normativa all'interno della Circolare n. 285 (cfr. il 33° aggiornamento del 23 giugno 2020 Parte Terza, emanato da Banca d'Italia in data 23 giugno 2020, che ha inserito un nuovo Capitolo 11 “Attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati” nella predetta Circolare n. 285). Tale normativa integra pertanto quanto previsto dal Regolamento Consob, anch'esso revisionato ed aggiornato da parte di Consob con la delibera n. 21624 del 10 dicembre 2020 al fine di dare attuazione alla Direttiva (UE) 2017/828 sui diritti degli azionisti (SHRD II).

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il “Regolamento per la gestione delle operazioni con soggetti rientranti nel Perimetro Unico della Banca e delle operazioni di interesse personale”, documento che definisce le politiche interne del Gruppo in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati. Il documento, ai sensi della disciplina vigente, è pubblicato sul sito internet della Banca stessa nella Sezione “Corporate Governance”.

Con riguardo alle operazioni svolte dalla Banca e dal Gruppo con tutte le proprie parti correlate si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali.

Per operazioni atipiche e/o inusuali si intendono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto delle transazioni, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (per esempio prossimità alla chiusura del periodo di bilancio), possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell’informazione di bilancio, al conflitto di interessi, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

L’ammontare complessivo dei compensi e altri benefit ed agevolazioni di competenza del periodo corrisposti ad amministratori, sindaci ed altri dirigenti con responsabilità strategica è pari a Euro 7.541 migliaia. Come richiesto dal nuovo IAS 24 paragrafo 17, si forniscono le ulteriori informazioni in merito alle seguenti categorie di retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategica e dipendenti:

(Euro migliaia)

Categoria	Importo
a) benefici a breve termine	4.792
b) benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	153
c) pagamento basato su azioni	1.383
d) compensi membri Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale	1.213

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Per quel che concerne i rapporti a carattere finanziario-economico, ricordando che i dirigenti con responsabilità strategiche includono anche amministratori e sindaci della Banca e delle società del Gruppo, la situazione alla data di chiusura della relazione finanziaria semestrale consolidata è quella rappresentata nella seguente tabella espressa in migliaia di euro.

Nel periodo di riferimento non si rilevano operazioni particolarmente importanti poste in essere verso parti correlate. Le operazioni sono comunque poste in essere a condizioni di mercato nel rispetto della policy che disciplina le suddette operazioni.

Ai sensi della Comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, vengono evidenziati in apposita colonna, gli effetti sul bilancio consolidato dell’esercizio, dei rapporti con parti correlate di cui alla tabella sotto riportata:

(Euro migliaia)

STATO PATRIMONIALE Voci dell'attivo		Valore di bilancio	di cui con parti correlate	Incidenza parti correlate
10.	Cassa e disponibilità liquide	397.024	3.166	0,80%
	- Verso altre correlate		3.166	0,80%
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	118.137	92	0,08%
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	101.737	92	0,09%
	- Verso altre correlate		92	0,09%
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.545.818	82.646	2,33%
	b) crediti verso clientela	3.515.081	82.646	2,35%
	- Verso imprese soggette ad influenza notevole		2.531	0,07%
	- Verso dirigenti con responsabilità strategiche		2.411	0,07%
	- Verso altre correlate		77.704	2,21%
70.	Partecipazioni	76.145	76.145	100%
	- Verso imprese soggette ad influenza notevole		292	0,04%
	- Verso imprese soggette a controllo congiunto		75.853	99,96%
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	38.248	38.248	100%
	- Verso imprese controllate		38.248	100%
120.	Altre attività	255.306	12.760	5,00%
	- Verso altre correlate		12.760	5,00%

(Euro migliaia)

STATO PATRIMONIALE Voci del passivo		Valore di bilancio	di cui con parti correlate	Incidenza parti correlate
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.183.679	82.772	1,98%
	b) debiti verso clientela	3.134.851	82.772	2,64%
	- Verso imprese soggette ad influenza notevole		70	0,00%
	- Verso dirigenti con responsabilità strategiche		3.281	0,10%
	- Verso imprese soggette a controllo congiunto		53.114	1,69%
	- Verso altre correlate		26.307	0,84%
80.	Altre passività	103.198	3.810	3,69%
	- Verso dirigenti con responsabilità strategiche		1.423	1,38%
	- Verso altre correlate		2.387	2,31%
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.457	319	9,23%
	- Verso dirigenti con responsabilità strategiche		264	7,64%
	- Verso altre correlate		55	1,59%
100.	Fondi per rischi e oneri	4.842	74	1,53%
	a) impegni e garanzie rilasciate		74	2,29%
	- Verso altre correlate		74	2,29%
140.	Riserve	134.076	3.590	2,68%
	- Verso dirigenti con responsabilità strategiche		3.590	2,68%
	- Verso altre correlate			

(Euro migliaia)

CONTO ECONOMICO Voci		Valore di bilancio	di cui con parti correlate	Incidenza parti correlate
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	106.135	1.357	1,28%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(31.658)	(19)	0,06%
40.	Commissioni attive	29.468	1.063	3,61%
50.	Commissioni passive	(2.593)	(1)	0,04%
160.	Spese amministrative:	(89.702)	(12.418)	13,84%
	a) spese per il personale	(43.353)	(7.564)	17,45%
	b) altre spese amministrative	(46.349)	(4.854)	10,47%
230.	Altri oneri/proventi di gestione	13.776	8.709	63,22%

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Con riferimento alla componente variabile, la Politica di Remunerazione del Gruppo prevede che la stessa possa essere servita tramite:

- un “*Employee Stock Ownership Plan*” (c.d. ESOP), destinato a tutti i dipendenti della Banca e/o di sue società controllate, i quali abbiano in essere, con la Società ovvero con una delle società da essa direttamente o indirettamente, controllate (i) un contratto a tempo indeterminato, ovvero (ii) un contratto a tempo determinato, in essere da almeno 6 mesi e con durata residua almeno pari a 6 mesi rispetto alla data di assegnazione di ciascun ciclo annuale (il “Rapporto di Lavoro”);
- un piano “*Long Term Incentive*” (c.d. LTI), rivolto all'Amministratore Delegato e al restante Top Management di illimity (i “Beneficiari”), identificati come Dirigenti con responsabilità strategiche.

Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni annue

Voci/Numero opzioni e prezzi di esercizio	30/06/2022			31/12/2021		
	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza media
A. Esistenze iniziali	1.882.977	-	31-dic-24	1.771.199	7,23	30-apr-24
B. Aumenti			X			X
B.1 Nuove emissioni	19.409	-	31-dic-24	1.882.977	-	31-dic-24
B.2 Altre variazioni			X			X
C. Diminuzioni			X			X
C.1 Annullate	(135.157)	-	31-dic-24	(1.771.199)	7,23	30-apr-24
C.2 Esercitate	-	-	X	-	-	X
C.3 Scadute	-	-	X	-	-	X
C.4 Altre variazioni	-	-	X	-	-	X
D. Rimanenze finali	1.767.229	-	31-dic-24	1.882.977	-	31-dic-24
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	-	-	X	-	-	X

1. Altre informazioni

“*Employee Stock Ownership Plan*” (di seguito anche “*ESOP*”)

Il piano denominato ESOP prevede l'attribuzione a titolo gratuito di massime n. 700.000 Azioni Ordinarie, che verranno emesse in esecuzione della delega ex art. 2443 c.c. ad aumentare gratuitamente il capitale sociale ex art. 2349 comma 1 c.c. per massimi Euro 498.890, deliberato dall'Assemblea del 18 gennaio 2019. Dette Azioni Ordinarie saranno assegnate in cinque cicli annuali.

L'ESOP è destinato a tutti i dipendenti della Banca e/o di sue società controllate, i quali abbiano in essere, con la Società ovvero con una delle società da essa direttamente o indirettamente, controllate (i) un contratto a tempo indeterminato, ovvero (ii) un contratto a tempo determinato, in essere da almeno 6 mesi e con durata residua almeno pari a 6 mesi rispetto alla data di assegnazione di ciascun ciclo annuale (il “Rapporto di Lavoro”).

In conformità a quanto deliberato dall'Assemblea del 18 gennaio 2019, l'organo responsabile dell'attuazione e gestione dell'ESOP è il Consiglio di Amministrazione della Banca, il quale, a tal fine, in data 18 gennaio 2019, ha approvato il “Regolamento *Employee Stock Ownership Plan*”, ferme restando le caratteristiche del Piano sottoposto all'esame e all'approvazione della predetta Assemblea (il “Regolamento ESOP”).

Il diritto dei beneficiari a ricevere le Azioni Ordinarie è subordinato all'avveramento delle seguenti condizioni:

- l'ammissione alle negoziazioni sul MTA delle Azioni Ordinarie e dei Diritti di Assegnazione;
- la permanenza del Rapporto di Lavoro tra il beneficiario e la Banca e/o la società da essa controllata alla data di assegnazione delle Azioni Ordinarie;
- il mantenimento di determinati requisiti patrimoniali e di liquidità (c.d. *gate*) in linea con la normativa anche regolamentare applicabile alla data di assegnazione delle Azioni Ordinarie.

La verifica circa l'avveramento delle suddette condizioni ai fini dell'assegnazione delle Azioni Ordinarie è di competenza del Consiglio di Amministrazione e/o dell'organo ovvero dei soggetti a ciò delegati dal medesimo Consiglio di Amministrazione.

Il Regolamento ESOP prevede il mantenimento delle Azioni Ordinarie in un conto vincolato del dipendente per almeno tre anni. Le Azioni Ordinarie entreranno nella disponibilità del dipendente al completamento del vincolo triennale.

Ciascuna assegnazione è legata al raggiungimento di condizioni di performance relative al bilancio dell'esercizio precedente alla data di assegnazione. Pertanto, ciascuna assegnazione annuale sarà rilevata autonomamente alla specifica *grant date*. Il piano ESOP è stato classificato ai fini dell'applicazione del principio IFRS 2 nella categoria *equity-settled* poiché non è previsto il regolamento per cassa dei benefici.

Nel corso del 2022, nell'ambito dell'ESOP, sono state assegnate n. 117.946 azioni illimity ai dipendenti del Gruppo.

Piano “Long Term Incentive” (di seguito anche “LTI”)

In data 15 dicembre 2021, l'Assemblea ordinaria degli Azionisti di illimity Bank S.p.A., sul presupposto che la remunerazione rappresenti uno dei più importanti fattori per attrarre e mantenere nell'azienda soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa nel medio e lungo termine, ha approvato un *Long Term Incentive Plan* (“LTIP”, “il Piano”) per il periodo 2021-2025, associato agli obiettivi economico-finanziari e ESG posti nel nuovo Piano Strategico.

Tale Piano LTI sostituisce:

- il Piano di stock option denominato “Stock Option Plan” (anche “SOP”), la cui adozione è stata deliberata in data 18 gennaio 2019 dall'Assemblea riservata a un selezionato numero di dipendenti di illimity e delle società da essa, direttamente e/o indirettamente, controllate riservato a un selezionato numero di dipendenti di illimity e delle società da essa, direttamente e/o indirettamente, controllate; e
- il Piano Long Term Incentive 2020-2023 riservato all'Amministratore Delegato e al restante Top Management di illimity la cui adozione è stata deliberata in data 22 aprile 2020 dall'Assemblea.

Il nuovo piano LTI si propone l'obiettivo di garantire l'allineamento temporale del sistema di incentivazione di lungo termine delle risorse chiave della Banca all'orizzonte temporale di riferimento del Piano Strategico 2021-25 presentato il 22 giugno 2021; assicurare il mantenimento di uno stretto allineamento tra gli interessi della Banca, i suoi azionisti e i beneficiari del Piano LTI stesso, incentivandone l'impegno al conseguimento degli obiettivi di Piano Strategico; sostenere il raggiungimento di obiettivi ESG (Environmental, Social & Governance) in aggiunta agli obiettivi economico-finanziari, in coerenza con l'impianto complessivo del Piano Strategico precedentemente richiamato.

Parte L – Informativa di settore

Settori operativi del Gruppo illimity

Ai fini dell'informativa di settore, come previsto dal principio IFRS 8, l'individuazione dei settori operativi è coerente con le attività imprenditoriali che essi svolgono, la struttura organizzativa del Gruppo e la reportistica interna utilizzata dal *management* per la revisione periodica dei risultati e per l'allocazione delle risorse.

Si rimanda alla relazione sulla gestione per ulteriori approfondimenti sulla composizione organizzativa del Gruppo e sulla *mission* delle Divisioni, sui settori operativi identificati e sui criteri di redazione del Bilancio Riclassificato.

Dati economici e patrimoniali suddivisi per settori di attività

	Distressed Credit	Growth Credit	Investment Banking	Direct Banking	SGR	Corporate Center	Consolidato 30/06/2022
Dati economici							
Margine di intermediazione gestionale	107,7	31,9	7,6	9,2	1,2	1,5	159,0
Oneri Operativi	(38,5)	(10,1)	(2,3)	(12,5)	(1,4)	(28,7)	(93,5)
Risultato di gestione	69,2	21,8	5,3	(3,3)	(0,2)	(27,2)	65,6
Utile Lordo	59,8	19,5	4,7	(7,5)	(0,2)	(28,2)	48,1
Dati Patrimoniali							
Attività finanziarie valutate al FV con impatto a CE	64,4	46,4	7,3	-	-	-	118,1
Finanziamenti verso clientela	1.013,5	1.727,7	2,5	24,2	-	-	2.767,9
Titoli dell'attivo al Costo							
Ammortizzato	430,3	140,9	15,5	0,5	-	-	587,2
Immobilizzazioni materiali	65,8	-	-	-	-	25,3	91,1
Debiti verso la clientela e titoli in circolazione	-	-	-	2.138,8	-	1.505,7	3.644,5
RWA	2.146,0	1.270,2	119,0	72,8	2,7	363,1	3.973,8

	Distressed Credit	Growth Credit	Investment Banking	Direct Banking	SGR	Corporate Center	Consolidato 30/06/2021
Dati economici							
Margine di intermediazione gestionale	101,5	17,4	2,9	4,1	0,5	0,4	126,8
Oneri Operativi	(32,5)	(10,1)	(1,6)	(10,1)	(1,2)	(21,0)	(76,5)
Utile Lordo	66,2	7,3	0,4	(10,3)	(0,7)	(21,4)	41,5

Informazioni sulle aree geografiche

Il Gruppo illimity opera prevalentemente in Italia.





Inquadra con l'app Aria l'immagine e guarda il video "Agency"



Attestazioni ed altre Relazioni

Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'art 154 bis del D.lgs. 58/1998

1. I sottoscritti Corrado Passera, in qualità di Amministratore Delegato, e Sergio Fagioli, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di illimity Bank S.p.A attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione della relazione finanziaria semestrale consolidata, nel corso del primo semestre 2022.
2. La verifica dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione della relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2022 è basata su un modello definito internamente che fa riferimento ai principi dell' "Internal Control – Integrated Framework" (CoSO) e del "Control Objective for IT and related Technologies" (Cobit), che rappresentano standard di riferimento per il sistema di controllo interno applicabile al reporting finanziario generalmente accettati a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 la relazione finanziaria semestrale consolidata:
 - a) è redatta in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idonea a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione finanziaria semestrale consolidata comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sulla relazione finanziaria semestrale consolidata, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione finanziaria semestrale consolidata comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Milano, 4 agosto 2022

Amministratore Delegato
Corrado Passera
Firmato

Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Sergio Fagioli
Firmato





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

*Agli Azionisti di
illimity Bank S.p.A.*

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note illustrative, del Gruppo illimity Bank al 30 giugno 2022. Gli Amministratori di illimity Bank S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della Banca responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio e altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.



Gruppo illimity Bank

*Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato
30 giugno 2022*

Conclusioni

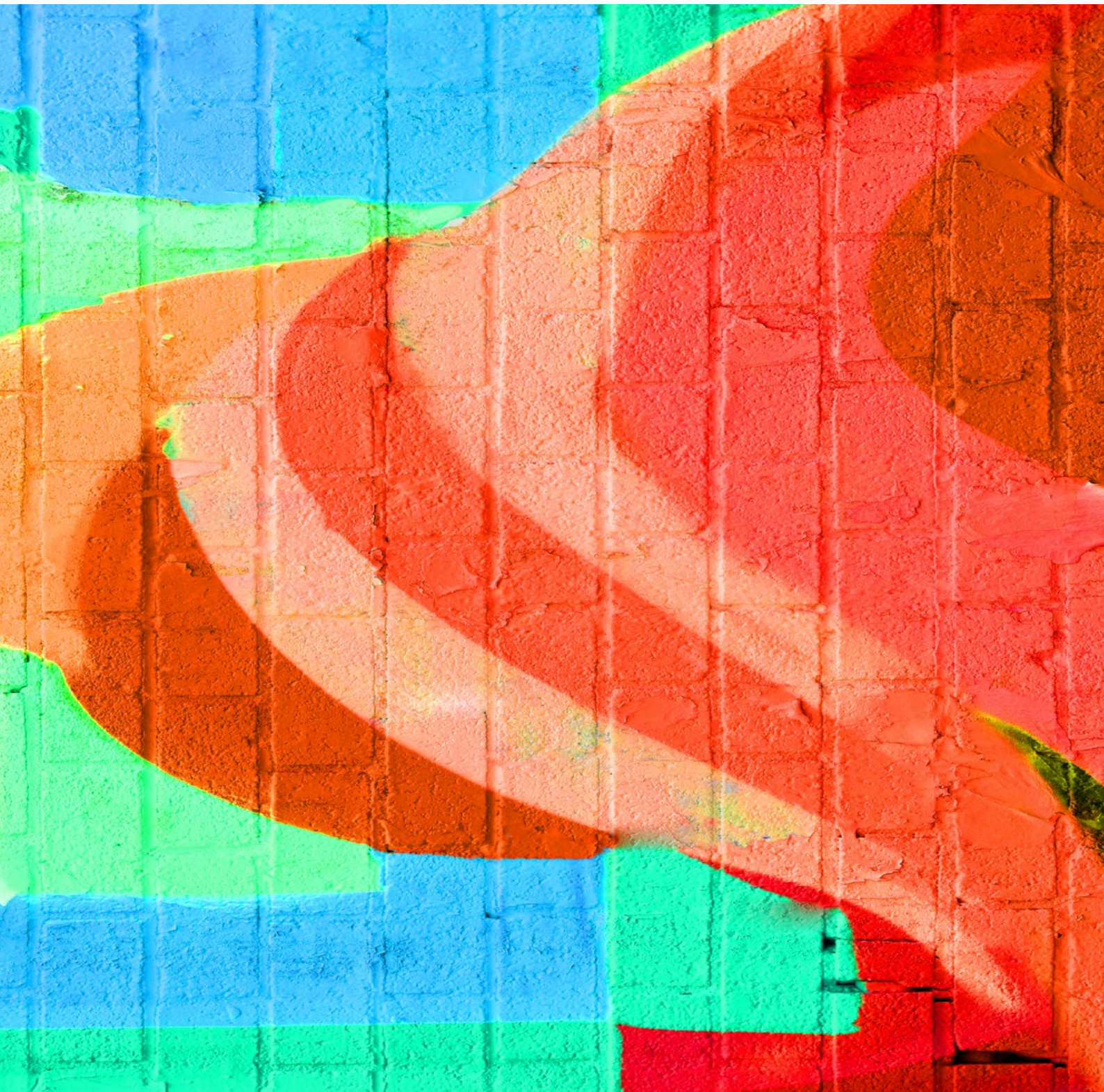
Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo illimity Bank al 30 giugno 2022 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 5 agosto 2022

KPMG S.p.A.



Alberto Andreini
Socio





Allegati

Allegato 1 – Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

Si riportano di seguito gli schemi di riconduzione utilizzati per la predisposizione della situazione patrimoniale ed economica in forma riclassificata. L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti in tabella dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

Stato Patrimoniale Consolidato riclassificato

Voci dell'attivo	Valori al 30/06/2022
Portafoglio di Proprietà – Derivati e titoli al FV	432.345
Voce 20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	16.400
Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	415.945
Strumenti finanziari obbligatoriamente al FV	79.237
Voce 20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente al Fair Value	101.737
<i>A dedurre:</i>	
<i>Finanziamenti obbligatoriamente al FV</i>	<i>(22.500)</i>
Finanziamenti obbligatoriamente al FV	22.500
Crediti verso banche	30.737
Voce 40. a) Crediti verso banche	30.737
Finanziamenti verso enti finanziari	160.022
Crediti verso enti finanziari	160.022
Titoli di Stato HTC	160.846
Finanziamenti verso clientela - HTC	2.767.885
Voce 40. b) Crediti verso clientela	3.515.081
<i>A dedurre:</i>	
<i>Finanziamenti verso enti finanziari</i>	<i>(160.022)</i>
<i>Titoli di Stato HTC</i>	<i>(160.846)</i>
<i>Crediti verso clientela – Titoli Business Distressed Credit, Growth Credit, Investment Banking</i>	<i>(426.328)</i>
Titoli al costo ammortizzato - Growth Credit	69.751
Voce 40. b) Crediti verso clientela	3.515.081
<i>A dedurre:</i>	
<i>Finanziamenti verso clientela - HTC</i>	<i>(2.767.885)</i>
<i>Titoli di Stato HTC</i>	<i>(160.846)</i>
<i>Finanziamenti verso enti finanziari</i>	<i>(160.022)</i>
<i>Titoli Business Distressed Credit</i>	<i>(343.323)</i>
<i>Titoli Business Investment Banking</i>	<i>(13.254)</i>
Titoli al costo ammortizzato - Distressed Credit	343.323
Voce 40. b) Crediti verso clientela	3.515.081
<i>A dedurre:</i>	
<i>Finanziamenti verso clientela</i>	<i>(2.767.885)</i>
<i>Titoli di Stato HTC</i>	<i>(160.846)</i>
<i>Crediti verso enti finanziari</i>	<i>(160.022)</i>
<i>Titoli Business Growth Credit</i>	<i>(69.751)</i>
<i>Titoli Business Investment Banking</i>	<i>(13.254)</i>
Titoli al costo ammortizzato - Investment Banking	13.254
Voce 40. b) Crediti verso clientela	3.515.081
<i>A dedurre:</i>	
<i>Finanziamenti verso clientela</i>	<i>(2.767.885)</i>
<i>Titoli di Stato HTC</i>	<i>(160.846)</i>
<i>Crediti verso enti finanziari</i>	<i>(160.022)</i>
<i>Titoli Business Growth Credit</i>	<i>(69.751)</i>
<i>Titoli Business Distressed Credit</i>	<i>(343.323)</i>

Voci dell'attivo	Valori al 30/06/2022
Partecipazioni ad Equity	76.145
Voce 70. Partecipazioni	76.145
Attività materiali e immateriali	218.739
Voce 90. Attività Materiali	91.147
Voce 100. Attività immateriali	127.592
Attività fiscali	61.302
Voce 110. Attività fiscali	61.302
Altre voci dell'attivo	690.578
Voce 10. Cassa e disponibilità liquide	397.024
Voce 120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	38.248
Voce 130. Altre attività	255.306
Totale dell'attivo	5.126.664

Voci del passivo e del patrimonio netto	Valori al 30/06/2022
Debiti verso banche	539.198
Voce 10. a) Debiti verso banche	539.198
Debiti verso clientela	3.106.712
Voce 10. b) Debiti verso clientela	3.134.851
<i>A dedurre:</i>	
<i>Lease Liability (IFRS 16)</i>	<i>(28.139)</i>
Titoli in circolazione	509.630
Voce 10. c) Titoli in circolazione	509.630
Passività finanziarie del portafoglio di proprietà - strumenti al FV	13.413
Voce 20. Passività finanziarie di negoziazione	13.413
Passività fiscali	16.211
Voce 60. Passività fiscali	16.211
Altre voci del passivo	139.636
Voce 80. Altre Passività	103.198
<i>Ad incremento:</i>	
<i>Lease Liability (IFRS 16)</i>	<i>28.139</i>
Voce 90. Trattamento di fine rapporto del personale	3.457
Voce 100. Fondi per rischi e oneri	4.842
Patrimonio netto	801.864
<i>Capitale e Riserve</i>	
Voce 120. Riserve da valutazione	(42.035)
Voce 150. Riserve	134.076
Voce 160. Sovraprezzo di emissione	624.583
Voce 170. Capitale	54.514
Voce 180. Azioni proprie (-)	(747)
Voce 190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	5
Voce 200. Utile (Perdita) del periodo	31.468
Totale del passivo e del patrimonio netto	5.126.664

Conto Economico Consolidato riclassificato

Voci Conto Economico	Valori al 30/06/2022
Interessi netti	74.055
Voce 10. Interessi attivi e proventi assimilati	106.135
Voce 20. Interessi passivi e oneri assimilati	(31.658)
<i>Riclassifica componenti operatività Raisin</i>	<i>(1.314)</i>
<i>A dedurre:</i>	
<i>Interessi passivi IFRS 16</i>	<i>892</i>
Commissioni nette	27.646
Voce 40. Commissioni attive	29.468
Voce 50. Commissioni passive	(2.593)
<i>A dedurre:</i>	
<i>componenti operatività Raisin</i>	<i>771</i>
Risultato netto dell'attività di negoziazione e compravendita attività finanziarie	8.641
Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.006
Voce 100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto	1
Voce 110. Risultato netto delle altre attività e passività valutate al Fair Value con impatto a conto economico	5.634
Risultato netto su posizioni chiuse	36.751
<i>di cui: Risultato netto su posizioni chiuse - Clientela - POCI</i>	<i>36.828</i>
<i>Riclassifica da voce 280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti</i>	<i>(77)</i>
Altri proventi (oneri) da cessione di investimenti	-
Voce 280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(77)
<i>A dedurre:</i>	
<i>Riclassifica verso Risultato netto su posizioni chiuse</i>	<i>77</i>
Altri oneri e proventi gestione (escluse imposte)	11.956
Voce 230. Altri oneri/proventi di gestione	13.776
<i>A dedurre:</i>	
<i>Riclassifica recupero altri oneri/proventi di gestione ad Altre spese amministrative</i>	<i>(1.820)</i>
Margine di intermediazione gestionale	159.049
Spese del personale	(43.469)
Voce 190. Spese amministrative: a) Spese per il personale	(43.353)
<i>A dedurre:</i>	
<i>Riclassifica spese HR da altre spese amministrative</i>	<i>(116)</i>
Altre spese amministrative	(42.673)
Voce 190. Spese amministrative: b) Altre spese amministrative	(46.349)
<i>Riclassifica Interessi passivi IFRS 16</i>	<i>(892)</i>
<i>Riclassifica spese HR a spese per il personale</i>	<i>116</i>
<i>Riclassifica recupero altri oneri/proventi di gestione ad Altre spese amministrative</i>	<i>1.820</i>
<i>Componenti operatività Raisin</i>	<i>543</i>
<i>Riclassifica contributi ed altri oneri non ricorrenti</i>	<i>2.089</i>

Voci Conto Economico	Valori al 30/06/2022
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(7.324)
Voce 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.747)
Voce 220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(5.577)
Oneri operativi	(93.466)
Risultato di Gestione	65.583
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio credito - HTC Banche	21
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito - HTC enti finanziari	(9)
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio credito - HTC Clientela	(11.468)
Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore per rischio di credito: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	24.999
<i>Riclassifica risultato netto su posizioni chiuse - HTC Clientela POCI off-balance verso voce 200</i>	373
<i>A dedurre:</i>	
<i>Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio credito - HTC Banche</i>	(21)
<i>Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito - HTC enti finanziari</i>	9
<i>Risultato netto su posizioni chiuse - Clientela - POCI</i>	(36.828)
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio credito - HTCS	(713)
Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore per rischio di credito: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(713)
Rettifiche/Riprese di valore nette impegni e garanzie	634
Voce 200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate	1.007
<i>A dedurre:</i>	
<i>Risultato netto su posizioni chiuse - HTC Clientela POCI off-balance</i>	(373)
Rettifiche/Riprese di valore nette complessive	(11.535)
Altri accantonamenti netti	(38)
Voce 200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: b) altri accantonamenti netti	(38)
Altri proventi (oneri) su partecipazioni	(3.848)
Voce 250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(3.848)
Contributi ed altri oneri non ricorrenti	(2.089)
<i>di cui: Contributi ed altri oneri non ricorrenti</i>	(2.089)
Altri proventi (oneri) da cessione di investimenti	-
Voce 280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(77)
<i>A dedurre:</i>	
<i>Riclassifica verso Risultato netto su posizioni chiuse</i>	77
Utile (Perdita) dell'operatività al lordo delle imposte	48.073
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(16.605)
Voce 300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(16.605)
Utile (Perdita) del periodo	31.468

Graphic and creative design in association with:

Redpoint Communication

Gruppo illimity Bank S.p.A.

[illimity.com](https://www.illimity.com)



May 2022

illimity Bank S.p.A.

Sede legale: Via Soperga, 9 – 20124 Milano

Capitale Sociale: Euro 56.083.976,14 (di cui Euro 54.513.905,72 sottoscritti e versati)

Iscritta al Registro delle Imprese di Milano - Numero REA MI 2534291 - Codice Fiscale N. 03192350365

Rappresentante del Gruppo IVA "illimity" Partita IVA N. 12020720962

Codice ABI 03395 – Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Iscritta all'Albo delle Banche N. 5710 – Capogruppo del Gruppo illimity Bank S.p.A. Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari N. 245

www.illimity.com

